BOLLETTINO UFFICIALE

n. 47
DEL 23 NOVEMBRE 2016

Anno LIII n. 47

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_47_1_DPR_211_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2016, n. 0211/Pres.

Regolamento di modifica del "Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei Piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15", emanato con il decreto del Presidente della Regione 23 settembre 2015, n. 0197/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 15 (Misure urgenti in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici) ed, in particolare, l'articolo 9, comma 1 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi ai Comuni per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione;

RICHIAMATO l'articolo 9, comma 3 della citata legge regionale 15/2007, ai sensi del quale la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di ambiente, adotta apposito regolamento recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi di cui al medesimo articolo 9;

RICHIAMATA la legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) ed, in particolare, l'articolo 4, comma 21, ai sensi del quale è autorizzata la spesa di 100.000 euro per l'anno 2015 per le finalità di cui all'articolo 9, comma 1 della legge regionale 15/2007;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO della deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922 "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il proprio decreto 23 settembre 2015, n. 0197/Pres;

VISTO il testo del «Regolamento di modifica del "Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15", emanato con il decreto del Presidente della Regione 23 settembre 2015, n. 0197/Pres.», predisposto dal Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2034 del 28 ottobre 2016;

DECRETA

1. È emanato il «Regolamento di modifica del "Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15", emanato con il decreto del Presidente della Regione 23

settembre 2015, n. 0197/Pres.», nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_47_1_DPR_211_2_ALL1

Regolamento di modifica del "Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15.", emanato con il decreto del Presidente della Regione 23 settembre 2015, n. 0197/Pres.

art. 1 modifica all'art. 7 del DPReg. 0197/Pres.

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 23 settembre 2015, n. 0197/Pres. (Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15.) è inserito il seguente:

<< 2 bis. Il termine per l'approvazione del piano comunale di illuminazione di cui al comma 2 può essere prorogato, per una sola volta per un periodo massimo di sei mesi, su motivata istanza del beneficiario presentata almeno quindici giorni prima della scadenza del termine fissato.>>.

art. 2 disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione, per l'anno 2016, sono fatte salve le richieste di proroga presentate entro la scadenza del termine fissato dal decreto di concessione del contributo per l'approvazione del piano comunale di illuminazione.

art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_47_1_DPR_212_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2016, n. 0212/Pres.

LR 33/2015, art. 1, comma 10: cessazione della gestione fuori bilancio del Fondo di dotazione istituito dall'art. 8, comma 114 della LR 2/2006 (Legge finanziaria 2006), costituito presso la Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia Spa con vincolo di utilizzo alla realizzazione del Piano industriale di Promotur Spa.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2006);

VISTO, in particolare, l'articolo 8, comma 114 della legge regionale 2/2006, che autorizza l'Amministrazione regionale a costituire, presso la "Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A.", di seguito Friulia S.p.A., uno speciale fondo di dotazione, con vincolo di utilizzo alla realizzazione del piano industriale di Promotur SpA, da gestire sulla base di apposita convenzione in cui sono definiti, in particolare, gli strumenti di indirizzo, verifica e valutazione inerenti la realizzazione del citato piano industriale;

VISTA la convenzione repertorio n. 8745, di data 19 ottobre 2006, stipulata tra Friulia S.p.A. e l'Amministrazione regionale, per la costituzione di uno speciale fondo di dotazione con vincolo di utilizzo alla realizzazione del Piano industriale di Promotur S.p.A., approvata in allegato, sub A), alla deliberazione della Giunta regionale n. 2277 di data 29 settembre 2006, quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che in virtù della suddetta convenzione, Friulia S.p.A. ha garantito a Promotur S.p.A. le risorse finanziarie e operative per la realizzazione del proprio Piano industriale;

VISTO l'articolo 25 comma 2 della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21, relativo alle gestioni fuori bilancio della Regione;

VISTA la legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, "Razionalizzazione di Agemont S.p.A., riorganizzazione di Promotur S.p.A., nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1120 di data 15 giugno 2012, con la quale è stata costituita l'Agenzia Regionale Promotur e sono stati nominati gli organi previsti dall'articolo 5 ter della legge regionale n. 50/1993;

VISTO l'atto pubblico, di data 27 dicembre 2012, repertorio n. 104341, raccolta n. 16912, rogito del dott. Camillo Giordano, notaio in Trieste, con il quale è stata stipulata la fusione per incorporazione, con effetti giuridici a far data dal 1 gennaio 2013, della società Promotur S.p.A. nell'Agenzia Regionale Promotur;

VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, il quale stabilisce che i contributi ordinari e straordinari previsti nel bilancio regionale in favore della Promotur S.p.A., sono confermati a favore dell'Agenzia che vi subentra per il perseguimento delle medesime finalità;

VISTO l'articolo 12, comma 1, della legge regionale 17/2011, il quale dispone che il fondo, di cui all'articolo 8, commi da 114 a 116, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), continui ad operare in favore del nuovo ente;

VISTA la convenzione repertorio n. 9668, di data 21 marzo 2014, stipulata tra Friulia S.p.A. e l'Amministrazione regionale, per modificare ed integrare l'articolo 2 della Convenzione, rep. n. 8745, di data 19 ottobre 2006, al fine di adeguarlo al disposto della legge regionale 14/2003, articolo 7, comma 17;

VISTA la legge regionale 27 marzo 2015, n. 8, "Riorganizzazione di enti del sistema turistico regionale", che modifica la legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 "Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani" ed in particolare l'articolo 2, che ha disposto la fusione dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" nell'"Agenzia Regionale Promotur", la quale, dal 1 gennaio 2016, assume la denominazione di PromoTurismoFVG e, così come modificata dalla legge regionale 27 marzo 2015, n. 8;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);

VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 10 della legge regionale 33/2015, che dispone la cessazione con decorrenza 31 dicembre 2015 della gestione fuori bilancio del fondo di dotazione istituito dall' articolo 8, comma 114, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), costituito presso la "Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A." con vincolo di utilizzo alla realizzazione del piano industriale di Promotur SpA;

VISTO, inoltre, l'articolo 1, comma 11 della legge regionale 33/2015, che prevede l'emanazione di appo-

sito decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, al fine di stabilire la modalità per la chiusura della gestione del fondo di dotazione da parte di Friulia Spa e il trasferimento alla Regione delle somme residue disponibili sul fondo;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1850 del 30 settembre 2016;

DECRETA

1. E' disposta con decorrenza 31dicembre 2015, ai sensi della normativa citata e per le motivazioni esposte in premessa, la chiusura e la conseguente liquidazione dello speciale fondo di dotazione con vincolo di utilizzo alla realizzazione del Piano industriale di Promotur S.p.A..
2. E' disposto che Friulia SpA, in qualità di soggetto gestore, provveda entro il 31 dicembre 2016 a chiudere la contabilità del Fondo, a redigere un prospetto contabile riepilogativo della gestione effettuata, trasmettendo i relativi elaborati alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, nonché provveda a versare la disponibilità accertata al 31 dicembre 2015 e gli ulteriori interessi maturati e maturandi sino all'avvenuto versamento sul capitolo di entrata del bilancio regionale, che sarà indicato dalla competente Direzione centrale con successiva comunicazione.
3. E' disposto che PromoTurismoFVG presenti entro il 31 dicembre 2016 una specifica relazione degli investimenti effettuati alla data del 31 dicembre 2015.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

SERRACCHIANI

16_47_1_DDC_AMB ENER_2369_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 11 novembre 2016, n. 2369

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la concessione di piccola derivazione idrica con portata massima mod. 0,9 e portata media mod. 0,45 per "usi diversi - igienico e assimilati" tramite n. 2 pozzi in Comune di Villesse (GO). (SCR/1505). Proponente: Ikea Italia Retail Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 28 luglio 2016 presentata da IKEA Italia Retail s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/21118/SCR/1505 dd. 26 agosto 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Villesse, all'ARPA del FVG, al Servizio geologico, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 12 agosto 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che in data 24 ottobre 2016 è pervenuto il parere da parte del Servizio geologico e che non sono pervenute osservazioni relative al progetto, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTE le integrazioni volontarie pervenute in data 7 novembre 2016 prodotte dal proponente in relazione ad alcune specificazioni inerenti l'attività di cantiere e le scelte progettuali effettuate;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 07 novembre 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/49/2016 del 09 novembre 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- Il Progetto prevede la richiesta e l'utilizzo di una CONCESSIONE DI PICCOLA DERIVAZIONE IDRICA per una portata massima Qmax= 90 l/s e una portata media Qmed= 45 l/s per "USI DIVERSI - IGIENICO E ASSIMILATI" tramite due pozzi da realizzare a Villesse - Gorizia;
- Sono previsti 2 pozzi di estrazione e 3 pozzi di reiniezione delle acque utilizzate. Al termine degli utilizzi di progetto le acque dei pozzi avranno variato solo la loro temperatura e mantenuto sostanzialmente le stesse caratteristiche chimiche di purezza delle acque naturali di falda originariamente emunte, quindi si potranno scaricare sia nella stessa falda nei livelli più superficiali tramite n.3 pozzi di reiniezione, sia nel sistema fognario dell'IKEA unicamente in caso di emergenza;
- I parametri progettuali dei 2 pozzi di prelievo sono legati ad un protocollo attuativo che il proponente intende porre in atto al fine di verificare il prelievo esclusivo dalla falda freatica soprastante escludendo, quindi, l'interessamento della falda freatica sottostante;
- I parametri progettuali definitivi dei 3 pozzi di reiniezione, e in particolare la loro posizione, verranno definiti in funzione della posizione dei pozzi di prelievo e dei dati idrogeologici reali che verranno forniti dalle prove in pozzo, dalle prove di permeabilità e di assorbimento in acquifero e dalla conseguente dimensione del plume termico;
- Il proponente ha effettuato una puntuale e completa disamina della gestione cantieristica delle attività previste;
- L'impatto sulla componente idrica risulta limitato in quanto il protocollo operativo proposto dal proponente può ritenersi garantista, mediante opportune prescrizioni mitigative, del mancato interessamento della falda freatica profonda. L'inquinamento termico determinato dalla reiniezione risulta passibile di opportuno monitoraggio, limitato e opportunamente mitigabile attraverso opportune prescrizioni di carattere tecnico - gestionale. Le acque potenzialmente scaricabili in fognatura andranno monitorate al fine di verificare l'utilizzo dei sistema di troppo - pieno, progettato quale sistema di emergenza, quale reale sistema da attivarsi saltuariamente unicamente quando le condizioni meteorologiche lo impongano;
- Si riscontra un impatto positivo a carico della matrice atmosferica determinato dalla riduzione delle emissioni causata dall'aumento della prestazione energetica degli edifici interessati dal riscaldamento / raffrescamento ipotizzato in progetto. Le emissioni in atmosfera determinate dalla fase di cantiere risultano sostenibili e reversibili a breve termine;
- Per quanto riguarda la fase di cantiere, il traffico mezzi generato risulta ampiamente sostenibile dalla rete stradale esistente;
- L'impatto acustico generato dalla fase di cantiere risulta di entità limitata nel tempo, reversibile a breve termine ed eventualmente derogabile dai limiti comunali previsti per lo svolgimento di attività temporanee.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA del FVG, al Servizio geologico e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene

attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la concessione di piccola derivazione idrica con portata massima mod. 0,9 e portata media mod. 0,45 per "usi diversi - igienico e assimilati" tramite n. 2 pozzi in Comune di Villesse - presentato da IKEA Italia Retail s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. la perforazione del Pozzo 1 di prelievo con carotaggio continuo e sistemi di isolamento perimetrale del foro atti a consentire l'isolamento dall'acquifero circostante per i campionamenti previsti dalle prescrizioni 3) e 4);
2. piezometro di misura in corrispondenza del previsto Pozzo 2, della profondità non inferiore a 12 metri e, in ogni caso, di una profondità adeguata al rilievo del livello piezometrico e dei campionamenti chimico - fisici;
3. nel caso in cui, durante la perforazione si incontri uno strato ad "argilla e ghiaia" con spessore inferiore di 2 metri, il proponente dovrà sospendere la perforazione, verificare in laboratorio certificato che la permeabilità di tale strato ad "argilla e ghiaia" sia $K \leq 1*10-6$ m/s e, in caso affermativo, rilevare sia i valori piezometrici che i seguenti parametri chimico-fisici: temperatura, pH, conducibilità, ossigeno disciolto e potenziale redox. Tali valori dovranno essere confrontati con il piezometro di riferimento previsto in progetto e dovranno essere sottoposti alla valutazione di ARPA FVG al fine di verificare l'interessamento di un'unica falda freatica. Qualora l'analisi di ARPA FVG su tali valori confermi la presenza di un'unica falda freatica, il proponente potrà riprendere la trivellazione del pozzo, altrimenti esso dovrà essere chiuso in modo tale da risultare ermetico al di sopra dello strato di "argilla e ghiaia" rilevato e potrà essere attrezzato come da progetto;
4. nel caso in cui, durante la perforazione si incontri uno strato ad "argilla e ghiaia" con spessore maggiore di 2 metri, il proponente dovrà sospendere la perforazione, verificare in laboratorio certificato che la permeabilità di tale strato ad "argilla e ghiaia" sia $K \leq 1*10-6$ m/s e, in tal caso, terminare la perforazione. Il proponente dovrà inserire un tubo flangiato a fondo-foro che costituirà il tappo di fondo e potrà attrezzare il pozzo con i filtri e la pompa come da progetto. Se la permeabilità risulterà, invece, superiore, il proponente potrà riprendere la trivellazione;
5. ferme restando le prescrizioni precedenti, in ogni caso la perforazione non potrà superare i 65 metri dal piano campagna;
6. al fine di ridurre la diffusione di rifiuti nel sottosuolo, per la perforazione completa del Pozzo 2 il proponente dovrà sfilare il tubo in PVC con cui attrezza preliminarmente il Pozzo 2 a semplice piezometro di misura prima di iniziare la perforazione, che per il solo Pozzo 2 potrà avvenire a distruzione;
7. in fase di autorizzazione allo scarico il proponente dovrà produrre un piano di monitoraggio che contenga almeno il monitoraggio della temperatura delle acque prelevate e reiniettate;
8. all'interno del Piano di Monitoraggio di cui al punto precedente il proponente dovrà prevedere un adeguato campionamento nei pozzi privati potenzialmente interessati dal plume termico indotto dalla reiniezione delle acque utilizzate, a meno di dimostrabili elementi ostativi al campionamento;
9. il proponente dovrà ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per lo scarico nel suolo delle acque prelevate e dovrà verificare il rispetto dei limiti allo scarico imposti dall'autorizzazione;
10. il proponente dovrà effettuare il monitoraggio dello scarico di emergenza in fognatura e annotare i periodi in cui tale scarico si è attivato, con il rilievo della portata ivi transitante e i volumi scaricati. I risultati di tale monitoraggio dovranno essere inviati annualmente all'Autorità competente al rilascio dei titoli autorizzativi allo scarico.
IKEA Italia Retail s.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Villesse, alla Provincia di Gorizia, all'ARPA del FVG, al Servizio geologico e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione Centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 11 novembre 2016

GIOVANETTI

16_47_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8509_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 11 novembre 2016, n. 8509

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO 2016 - Programma specifico n. 48/16 - "Misure per il miglioramento delle modalità di realizzazione delle politiche attive del lavoro attraverso dispositivi in grado di diffondere presso le imprese del territorio regionale la loro conoscenza e rafforzare il raccordo e l'integrazione tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionali, gli Enti di formazione professionale accreditati, le Scuole superiori e le Università". Approvazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la Legge Regionale n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);

VISTO il D.PReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76";

VISTO il documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2016", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO in particolare il Programma Specifico n. 48/16 - Misure per il miglioramento delle modalità di realizzazione delle politiche attive del lavoro attraverso dispositivi in grado di diffondere presso le imprese del territorio regionale la loro conoscenza e rafforzare il raccordo e l'integrazione tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionali, gli enti di formazione professionale accreditati, le scuole superiori e le università" relativo, fra l'altro, ad un piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego attraverso il reclutamento di venti unità di personale per un triennio;

PRESO ATTO che il soggetto beneficiario del programma specifico, nonché struttura attuatrice, è l'Area Agenzia regionale per il lavoro e che il documento PPO - annualità 2016, che contempla il programma specifico n. 48/16, costituisce la base di riferimento ai fini della presentazione della proposta progettuale;

VISTA la proposta progettuale presentata dall'Area Agenzia regionale per il lavoro con nota prot. n. 0083152/8 del 13 ottobre 2016;

PRESO ATTO che, secondo quanto previsto dal paragrafo 9.1.1 delle Linee guida, tutte le proposte progettuali connesse al finanziamento del POR FSE sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati;

PRESO ATTO che, sulla base di quanto previsto dall'articolo 110, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza del POR FSE, nella seduta dell'11 giugno 2015, ha approvato il documento Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013;

VISTO il Decreto n. 7756/LAVFORU del 20/10/2016, con il quale è stata costituita la Commissione valutatrice interna all'Area istruzione, formazione e ricerca ;

VISTO il verbale di valutazione del 27 ottobre 2016, da cui risulta che la predetta proposta progettuale è stata ritenuta ammissibile e valutata positivamente;

CONSIDERATO che la stessa proposta progettuale a seguito della valutazione positiva diviene di fatto un' operazione ed è ammessa al finanziamento per un costo complessivo di euro 2.310.000, 00, come evidenziato nel documento "elenco delle operazioni approvate e finanziate" (Allegato 1 parte integrante);

PRECISATO che al trasferimento delle risorse al Soggetto pagatore, Servizio amministrazione personale regionale della Direzione Generale, si provvede con appositi successivi atti;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell' Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione al Programma Specifico n. 48/16 indicato in premessa ed a seguito dell'esame della proposta progettuale presentata è approvato il documento: "elenco delle operazioni approvate e finanziate" (Allegato 1 parte integrante)
2. E' ammessa al finanziamento n.1 operazione per un costo complessivo di euro 2.310.000,00 (Allegato 1 parte integrante).
3. Al trasferimento delle risorse al Soggetto pagatore, Servizio amministrazione personale regionale della Direzione Generale, si provvede con appositi successivi atti.

Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 novembre 2016

SEGATTI

16_47_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8509_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420MMPA4816

FSE 2014/2020 - MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE - ps 48/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE	FP1683152001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	2.310.000,00	2.310.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		2.310.000,00	2.310.000,00	
			Totale		2.310.000,00	2.310.000,00	
			Totale con finanziamento		2.310.000,00	2.310.000,00	
			Totale		2.310.000,00	2.310.000,00	

16_47_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8510_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 11 novembre 2016, n. 8510

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO 2016 - Programma specifico n 60/16: "Rafforzamento dei servizi sociali dei Comuni ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi". Approvazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la Legge Regionale n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO il D.PReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76";
VISTO il documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, di seguito POR FSE;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2016", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO in particolare il Programma Specifico n. 60/16 - Rafforzamento dei Servizi Sociali dei Comuni ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi;
PRESO ATTO che il soggetto beneficiario del programma specifico, nonché struttura attuatrice, è l'area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria e che il documento PPO - annualità 2016, che contempla il programma specifico n. 60/16, costituisce la base di riferimento ai fini della presentazione della proposta progettuale;
VISTA la proposta progettuale presentata dall'area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria con nota prot. n. 0012260/P del 19 luglio 2016;
PRESO ATTO che, secondo quanto previsto dal paragrafo 9.1.1 delle Linee guida, tutte le proposte progettuali connesse al finanziamento del POR FSE sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati;
PRESO ATTO che, sulla base di quanto previsto dall'articolo 110, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza del POR FSE, nella seduta dell'11 giugno 2015, ha approvato il documento Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013;
VISTO il Decreto n. 7757/LAVFORU del 20/10/2016, con il quale è stata costituita la Commissione valutatrice interna all'Area istruzione, formazione e ricerca ;
VISTO il verbale di valutazione del 27 ottobre 2016, da cui risulta che la predetta proposta progettuale è stata ritenuta ammissibile e valutata positivamente;
CONSIDERATO che la stessa proposta progettuale a seguito della valutazione positiva diviene di fatto un' operazione ed è ammessa al finanziamento per un costo complessivo di euro 1.194.000,48, come
EVIDENZIATO nel documento "elenco delle operazioni approvate e finanziate" (Allegato 1 parte integrante);
PRECISATO che al trasferimento delle risorse al Soggetto pagatore, Servizio amministrazione personale regionale della Direzione Generale, si provvede con appositi successivi atti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell' Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive

modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione al Programma Specifico n. 60/16 indicato in premessa ed a seguito dell'esame della proposta progettuale presentata è approvato il documento: "elenco delle operazioni approvate e finanziate" (Allegato 1 parte integrante).
2. E' ammessa al finanziamento n.1 operazione per un costo complessivo di euro 1.194.000,48 (Allegato 1 parte integrante).
3. Al trasferimento delle risorse al Soggetto pagatore, Servizio amministrazione personale regionale della Direzione Generale, si provvede con appositi successivi atti.

Il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 novembre 2016

SEGATTI

16_47_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8510_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420RSSC6016

FSE 2014/2020 - RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI - ps 60/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI	FP1612260001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	1.194.000,48	1.194.000,48	AMMESSO
			Totale con finanziamento		1.194.000,48	1.194.000,48	
			Totale		1.194.000,48	1.194.000,48	
			Totale con finanziamento		1.194.000,48	1.194.000,48	
			Totale		1.194.000,48	1.194.000,48	

16_47_1_DDS_ENER_2330_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 8 novembre 2016, n. 2330. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12; LR n. 19/2012, art. 15, comma 1. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul torrente Slizza in località Prati di Colma - Comune di Tarvisio (UD). Modifica all'art. 1 del decreto n. 1460/AMB del 14/07/2016. Proponente: Idroelettrica R. Slizza Srl. N. pratica: EN/481.6.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 1 del decreto n. 1460/AMB del 14/07/2016, viene prorogato di ulteriori 2 (due) mesi, fino al 25/11/2016. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e raccomandazioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nei decreti sopra citati.

(omissis)

Trieste, 8 novembre 2016

CACCIAGUERRA

16_47_1_DDS_PROG GEST_8361_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 novembre 2016, n. 8361

LR 76/82, articolo 9, lettera "d" - Prenotazione fondi e approvazione finanziamento per attività di assistenza socio psico pedagogica a soggetti con situazioni di disabilità certificata iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale nell'anno formativo 2015/2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che prevede tra l'altro contributi e finanziamenti per l'esercizio di attività di formazione professionale e per l'assistenza ai partecipanti ai corsi mediante fornitura di vitto e convitto;

RICHIAMATO il decreto n. 6037/LAVFORU del 22 agosto 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 31 agosto 2016 (somma disponibile euro 800.000,00), che stabilisce termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento degli interventi di sostegno socio psico pedagogico previsti dall'articolo 9 comma 1, lettera "d" della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, riferiti alle attività corsuali previste nell'ambito del Piano re-

gionale di formazione professionale 2015/2016;
VISTE le richieste di finanziamento pervenute entro la scadenza del 30 settembre 2016 e accertata la loro pertinenza e completezza e ritenuto pertanto di provvedere al riguardo;
ATTESO che, sulla base di quanto richiesto dai soggetti proponenti, individuati all'articolo 5 dell'Avviso, tenendo conto di quanto previsto dall'Avviso stesso, la spesa complessiva connessa all'iniziativa di cui si tratta si determina in euro 720.000,00 come risulta dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa riferimento ai capitoli 5861 e 5864 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e 2017;
PRECISATO che si prevede l'erogazione di un acconto dell'80%, mentre il saldo sarà erogato dopo l'approvazione del rendiconto che i beneficiari sono tenuti a presentare entro il 31.12.2016;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modificazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso approvato con decreto n. 6037/LAVFORU del 22 agosto 2016, che stabilisce termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento degli interventi di sostegno socio psico pedagogico previsti dall'articolo 9 comma 1, lettera "d" della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, riferiti alle attività corsuali previste nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2015/2016, si prenota la somma di euro 720.000,00 a carico dei capitoli 5861 e 5864 del bilancio regionale per l'esercizio in corso nei termini di seguito indicati:

	EPF 2016	EPF 2017	TOTALE
Cap 5861	€ 284.800,00	€ 71.200,00	€ 356.000,00
Cap 5864	€ 291.200,00	€ 72.800,00	€ 364.000,00
	€ 576.000,00	€ 144.000,00	€ 720.000,00

2. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento i finanziamenti previsti dall' "Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento degli interventi di sostegno socio psico pedagogico previsti dall'articolo 9 comma 1, lettera "d" della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 approvato con il decreto n. 6037/LAVFORU del 22 agosto 2016; la spesa complessiva ammonta ad euro 720.000,00.
3. E' autorizzata l'erogazione, a titolo di acconto di una quota pari all'80% del finanziamento di cui si tratta, con riserva di provvedere al saldo dopo l'esame del relativo rendiconto.
4. Il presente provvedimento comprensivo dell'allegato "A" viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8361_2_ALL1

	ALLEGATO " A"				
	PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2015/2016				
	CONTRIBUTI PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO				
	ENTE	N. ALLIEVI	TOTALE CONTRIBUTO		
1	AD FORMANDUM	3	€ 12.000,00		
2	CFP CIVIDALE	51	€ 204.000,00		
3	CNOS FAP BEARZI - UDINE	12	€ 48.000,00		
4	CEFAP	40	€ 160.000,00		
5	OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE	8	€ 32.000,00		
6	ENAIP	17	€ 68.000,00		
7	IAL FVG	38	€ 152.000,00		
8	CIOFS	11	€ 44.000,00		
	TOTALE	180	€ 720.000,00		
			IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI (dott. Igor De Bastiani)		

16_47_1_DDS_PROG GEST_8408_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 novembre 2016, n. 8408

LR 76/82, articolo 9, lettera "b" - Piano regionale di formazione professionale 2015/2016 - Prenotazione fondi e approvazione finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che prevede tra l'altro contributi e finanziamenti per l'esercizio di attività di formazione professionale e per l'assistenza ai partecipanti ai corsi mediante fornitura di vitto e convitto;
RICHIAMATO il decreto n. 6036/LAVFORU del 22 agosto 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 31 agosto 2016 (somma disponibile euro 600.000,00), che stabilisce termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento delle attività di assistenza agli allievi di cui all'articolo 9 comma 1, lettera b) della legge regionale 16 novembre 1982, da realizzarsi con riferimento alle attività corsuali previste nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2015/2016 ed ai percorsi previsti dalla legge regionale n. 22/2007;
VISTE le richieste di finanziamento pervenute entro la scadenza del 30 settembre 2016 e accertata la loro pertinenza e completezza e ritenuto pertanto di provvedere al riguardo;
ATTESO che, sulla base di quanto richiesto dai soggetti proponenti, individuati all'articolo 5 dell'Avviso, tenendo conto di quanto previsto dall'Avviso stesso, la spesa complessiva connessa all'iniziativa di cui si tratta si determina in euro 360.225,00 come risulta dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa riferimento ai capitoli 5861 e 5864 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e 2017;
PRECISATO che si prevede l'erogazione di un acconto dell'80%, mentre il saldo sarà erogato dopo l'approvazione del rendiconto che i beneficiari sono tenuti a presentare entro il 31.12.2016;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modificazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso approvato con decreto n. 6036/LAVFORU del 22 agosto 2016, che stabilisce termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento delle attività di assistenza agli allievi di cui all'articolo 9 comma 1, lettera b) della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, da realizzarsi con riferimento alle attività corsuali previste nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2015/2016 e ai percorsi previsti dalla legge regionale n. 22/2007, si prenota la somma di euro 360.225,00 a carico dei capitoli 5861 e 5864 del bilancio regionale per l'esercizio in corso nei termini di seguito indicati:

	EPF 2016	EPF 2017	TOTALE
Cap 5861	€ 220.733,60	€ 55.183,40	€ 275.917,00
Cap 5864	€ 67.446,40	€ 16.861,60	€ 84.308,00
	€ 288.180,00	€ 72.045,00	€ 360.225,00

2. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento i finanziamenti previsti dall' "Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto) approvato con il decreto n. 6036/LAVFORU del 22 agosto 2016; la spesa complessiva ammonta ad euro 360.225,00.
3. E' autorizzata l'erogazione, a titolo di acconto di una quota pari all'80% del finanziamento di cui si tratta, con riserva di provvedere al saldo dopo l'esame del relativo rendiconto.
4. Il presente provvedimento comprensivo dell'allegato "A" viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8408_2_ALL1

ALLEGATO " A"

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2015/2016

CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALLIEVI - VITTO E CONVITTO

	ENTE	CONTRIBUTO VITTO		CONTRIBUTO CONVITTO		TOTALE	TOTALE
		N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	CONTRIBUTO
1	CEFAP -CODROIPO	0	€ 0,00	4	€ 7.524,00	4	€ 7.524,00
2	CFP CIVIDALE	103	€ 70.500,00	29	€ 53.020,00	132	€ 123.520,00
3	CNOS FAP BEARZI - UDINE	104	€ 44.990,50	0	€ 0,00	104	€ 44.990,50
4	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE - TRIESTE	13	€ 2.758,50	0	€ 0,00	13	€ 2.758,50
6	CEFS - CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	23	€ 6.273,50	0	€ 0,00	23	€ 6.273,50
7	IAL F.V.G. - PORDENONE	126	€ 22.126,50	77	€ 127.512,00	203	€ 149.638,50
8	OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE	59	€ 25.520,00	0	€ 0,00	59	€ 25.520,00
	TOTALE	428		110		538	€ 360.225,00

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
INTERVENTI FORMATIVI
(dott. Igor De Bastiani)

16_47_1_DDS_PROG GEST_8410_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 novembre 2016, n. 8410

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016". Programma specifico 43/16: percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Destinatari. Modifiche e integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTO il decreto n. 3693/LAVFORU del 18/05/2016, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 25 del 1° giugno 2016 al Bollettino ufficiale della Regione n. 22 del 1° giugno 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale degli interventi formativi e di orientamento lavorativo finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale;
EVIDENZIATO che gli interventi si realizzano a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 43 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005 - PPO - Annualità 2016", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 04/03/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
PRECISATO che l'Avviso prevede la presentazione di proposte progettuali da parte dei soggetti che intendono candidarsi alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso stesso (candidature);
VISTO il decreto n. 6377/LAVFORU del 7 settembre 2016 con il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale presentata da FORLINC Formazione Orientamento Lavoratori IN Crisi con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia - Impresa sociale;
VISTO il decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016 con il quale sono state approvate le direttive al soggetto attuatore per la presentazione e gestione delle operazioni;
PRESO ATTO che:
- le operazioni finanziate dal programma specifico n. 43/16 sono finalizzate alla riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi di settore e si collocano tra le misure di politica attiva volte a perseguire la riduzione del numero dei disoccupati e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione;
- al fine di assicurare l'accesso alle operazioni coerente e corrispondente alle finalità del programma specifico ed a seguito anche di approfondimenti svolti con l'Area Agenzia regionale per il lavoro, è necessario prevedere modifiche e integrazioni al quadro dei possibili destinatari indicati al paragrafo 4 delle richiamate direttive;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, è approvato l'allegato A) parte integrante del presente provvedimento che indica le modifiche apportate al paragrafo 4 - Destinatari, delle direttive approvate con il decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016.
2. E' approvato l'allegato B), parte integrante del presente provvedimento, il quale costituisce il testo coordinato delle direttive di cui al decreto n. 7281/LAVFORU/2016.
3. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8410_2_ALL1

Allegato A)

PPO 2016 - Programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005

Modifiche e integrazione alle direttive approvati con il decreto n. decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016:

1. Al paragrafo 4 - I DESTINATARI, al capoverso 1 la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) lavoratori che hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71:".

2. Al paragrafo 4 - I DESTINATARI, la lettera b), comprensiva dei punti 1), 2), 3), è sostituita dalla seguente:

"b) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero riconducibili alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 43/2013, convertito, con modificazioni, nella legge 71/2013.".

16_47_1_DDS_PROG GEST_8410_3_ALL2

Allegato B)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
PROGRAMMA OPERATIVO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDO SOCIALE EUROPEO – 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI 2016. PROGRAMMA SPECIFICO N. 43/16 – PERCORSI FINALIZZATI A SOSTENERE LA PERMANENZA O IL RIENTRO AL LAVORO DELLE PERSONE COINVOLTE IN SITUAZIONI DI GRAVE DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE AI SENSI DEGLI ARTICOLI DA 46 A 48 DELLA LR 18/2005"

DIRETTIVE AL SOGGETTO ATTUATORE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

TESTO COORDINATO NOVEMBRE 2016

PREMESSE

Nel più ampio contesto della realizzazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – di seguito POR FSE, il documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni prevede la realizzazione del programma specifico n. 43/16 – Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005".

A seguito dell'avviso emanato dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Struttura attuatrice, con il decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, è stata svolta la selezione delle proposte progettuali pervenute nei termini stabiliti dall'avviso e con il decreto 6377/LAVFORU/2016 del 7 settembre 2016 è stata approvata la conseguente graduatoria con l'affidamento dell'incarico a svolgere le attività formative e non formative inerenti l'attuazione del programma specifico all'associazione temporanee di imprese – ATI – denominata "FORLINC – Formazione Orientamento Lavoratori in Crisi - composta da IRES FVG, capofila, Ad Formandum Impresa sociale, CNOS FAP Bearzi, DEFAP, Centro edile per la formazione e la sicurezza, CIOFS, CIVIFORM sco. Coop sociale, ENFAP FVG, Edilmaster, ENAIP FVG, Fondazione Opera Sacra Famiglia, IAL FVG.

Secondo quanto previsto dall'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016 (*cfr. paragrafo 5, capoverso 6*), con il presente documento vengono fornite al soggetto attuatore le direttive necessarie ai fini della presentazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo di propria pertinenza e della loro successiva attuazione e gestione.

Al fine di chiarire gli aspetti di carattere terminologico connessi alla realizzazione del programma specifico n. 43 16, si tratta di un'operazione che è composta da un progetto che prevede la realizzazione di attività coordinamento tecnico/metodologico da parte di uno specifico gruppo di governance dell'ATI, attività di carattere formativo e di carattere non formativo. Queste ultime, in particolare, sono costituite da percorsi di orientamento e di rimotivazione al lavoro.

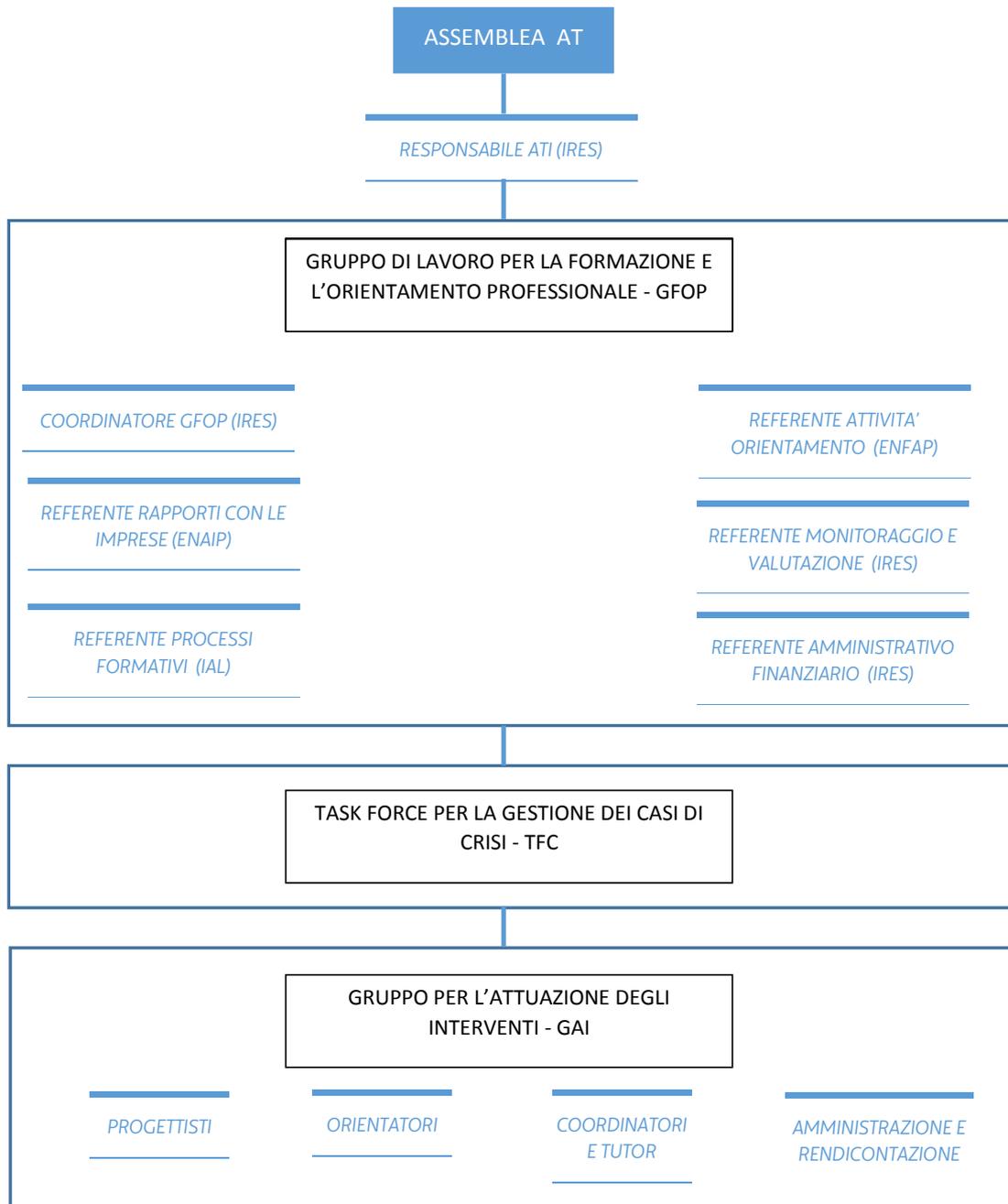
1. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIFICO

1. Ai fini della realizzazione e gestione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico di carattere formativo e di carattere non formativo, valgono le disposizioni dei seguenti documenti:
    a) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
    b) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
    c) documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
2. Per quanto concerne gli specifici riferimenti del programma specifico rispetto alla strutturazione del POR FSE, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 3 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

2. SOGGETTI AVENTI TITOLO ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO, DI CARATTERE FORMATIVO E NON FORMATIVO

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo relative alla realizzazione del progetto sono svolte dall'ATI indicata nelle Premesse.
2. Dette attività si collocano nell'ambito dell'asse 1 – Occupazione del POR FSE, con riferimento alla priorità d'investimento 8i) - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
3. Ai fini dello svolgimento delle attività, l'ATI deve risultare formalmente costituita ai sensi della normativa vigente. La documentazione che attesta la formale costituzione in ATI deve essere presentata alla struttura attuatrice entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la struttura attuatrice medesima comunica l'affidamento dell'incarico, fatto salvo il ricorso alla proroga previsto dal paragrafo 10, capoverso 3 del richiamato avviso.
4. Ai fini della realizzazione delle attività di carattere formativo gli enti facenti parte dell'ATI, al momento dell'avvio dell'attività formativa e per tutta la sua durata, compresa l'attività in senso lato successiva alla conclusione dell'operazione, devono:
   a) risultare accreditati ai sensi della normativa regionale vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente.

3. LA GOVERNANCE DI PROGETTO

1. L'avviso di cui al decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016 sottolinea la necessità di garantire il raccordo tra le strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte e l'ATI nonché il continuo dialogo e confronto con le imprese, sia quelle coinvolte nelle situazioni di crisi di cui agli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, sia quelle che possono manifestare la disponibilità di assunzione di personale che risulti in esubero presso le imprese in crisi.
2. Per quanto riguarda il versante dell'Amministrazione regionale, l'ufficio di riferimento della struttura attuatrice è la Struttura stabile decentrata di Udine. L'ATI, pertanto, deve fare riferimento a questo ufficio per tutto quanto riguarda la gestione del progetto.
3. Per quanto riguarda il versante dell'ATI, la proposta progettuale, in esito alle indicazioni dell'avviso, ha individuato il seguente organigramma dell'ATI:

4. Nel quadro generale della governance di progetto e con specifico riferimento al coordinamento delle attività ed alle possibili decisioni di carattere strategico connesse all'attuazione del progetto, l'ATI, attraverso il proprio Responsabile, è tenuta a relazionarsi con la Posizione organizzativa Programmazione che opera all'interno della struttura attuatrice e con la Posizione organizzativa Servizi alle imprese, collocata all'interno dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. Le due richiamate Posizioni organizzative e il Responsabile dell'ATI assicurano momenti di incontro periodici su base orientativamente bimestrale. A tali incontri potranno essere presenti anche rappresentanze del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale dell'ATI

e/o di imprese di volta in volta interessate nonché della Struttura stabile decentrata di Udine della Struttura attuatrice.

5. Un ulteriore elemento di governance condivisa viene assicurato con la partecipazione dell'ATI ai tavoli di crisi di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale che avviene sulla base di specifica convocazione della Regione.

4. I DESTINATARI

1. I destinatari delle attività sono i seguenti:
   a) lavoratori che hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71:
      1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
      2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali);
      3) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      4) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      5) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali;
   b) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero riconducibili alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 43/2013, convertito, con modificazioni, nella legge 71/2013.

5. LE ATTIVITA' REALIZZABILI

1. In via generale la preparazione, progettazione e realizzazione delle attività formative e non formative avviene secondo le modalità e procedure indicate nella proposta progettuale.

5.1 Le attività del Gruppo di governance dell'ATI

1. Le attività e coordinamento tecnico/metodologico del gruppo di governance dell'ATI (si veda lo schema della pagina precedente) devono essere riproposte in un apposito documento da presentare alla struttura attuatrice con le modalità indicate nel paragrafo 5.1.1.
2. Il documento deve fare riferimento al modello organizzativo e strutturale dell'AT di cui al paragrafo A6 della proposta progettuale. In particolare devono essere indicate le modalità di funzionamento dell'Assemblea dell'ATI, del responsabile dell'ATI, del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), della task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), del gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

5.1.1 La presentazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico svolte dal gruppo di governance dell'ATI sono descritte in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
4. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
5. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di coordinamento tecnico/metodologico".**
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.1.2 La gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, la gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene con l'applicazione dell'UCS 25 – Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse – di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni. L'UCS 25 è pari a euro 53,00 per ora di impegno.
2. Il soggetto attuatore adotta una specifica agenda per la descrizione delle attività svolte, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI). Tale agenda, che deve essere vidimata dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e dà conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 25.

3. L'agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.
5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di coordinamento tecnico metodologico è pari a euro 100.000,00.

5.1.3 La valutazione e approvazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. La valutazione del documento che descrive le attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.1.1 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.1.1 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 2 capoverso 1)

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del documento**.
4. Il dirigente della struttura attuatrice:
   a) con apposito decreto, approva (o non approva) il documento oggetto di valutazione. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori;

b) con apposita nota comunica all'ATI l'esito della valutazione del documento. Qualora il documento non sia stato valutato positivamente, la medesima nota stabilisce i termini e le modalità per la sua riproposizione alla struttura attuatrice.

5.1.4 La realizzazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. L'avvio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
2. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.1.
3. La conclusione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico deve essere documentata con l'invio dell'apposito modello NF3, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

5.2 Le attività di carattere formativo

1. Il percorso complessivo di preparazione e progettazione delle attività formativa avviene secondo le modalità indicate nella proposta progettuale.

5.2.1 I contenuti delle attività di carattere formativo

1. Le attività formative devono essere progettate con riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1417 del 28 luglio 2016 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/formazione/certificazione delle competenze.
2. Le attività sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un profilo professionale riconosciuto dalla Regione (QBA) oppure possono prevedere lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore (FPGO).
3. Possono essere svolte attività riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
4. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 400 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica pena la non ammissibilità generale dell'dell'attività formativa. Il periodo di stage non può essere svolto presso l'azienda di provenienza del partecipante.
5. Ogni attività formativa deve prevedere la partecipazione di almeno 8 allievi e di non più di 25 allievi.
6. Le attività, nel fare riferimento ai Repertori di settore o alle aree di attività (ADA), costituiscono strumenti di politica attiva del lavoro ed in questo senso devono sostenere e accompagnare la domanda di lavoro proveniente dalle imprese del territorio. In particolare le attività formative sono finalizzate al mantenimento del posto di lavoro o alla ricollocazione lavorativa delle persone coinvolte nella grave situazione di crisi occupazionale: in tal senso devono essere calibrati rispetto alle esigenze formative dei destinatari e alle necessità occupazionali delle imprese, sia quelle appartenenti al settore in crisi sia quelle estranee ma disposte all'assunzione.
7. La presentazione di ogni attività formativa deve pertanto essere motivata e supportata da una analisi o da documentazione che attesti la coerenza tra i contenuti formativi e la domanda di lavoro del territorio. Tali motivazioni costituiscono aspetto valutativo ai fini della selezione delle attività.

8. Le attività possono essere presentate alla Struttura attuatrice secondo le modalità indicate al paragrafo 5.2.2, a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari ad almeno euro 1.500.000,00.

5.2.2 La presentazione delle attività di carattere formativo

1. La presentazione delle attività di carattere formativo avviene successivamente all'inizio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico.
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le attività presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Ogni attività deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
4. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
5. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere formativo".**
7. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.2.3 La gestione finanziaria delle attività formative

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, le attività formative sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 1 è pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni attività formativa è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.

5.2.4 La valutazione e approvazione delle attività di carattere formativo

1. La struttura attuatrice provvede alla valutazione delle attività formative con cadenza quindicinale, con riferimento a quelle presentate dal primo al quindicesimo giorno del mese e dal sedicesimo all'ultimo giorno del mese.
2. La valutazione delle attività formative avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.2.2 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.2.2 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1)

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'attività**.
5. Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale, ad avvenuta selezione delle attività, la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco delle attività che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco delle attività non approvate per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di valutazione di coerenza.
6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

5.2.5 La realizzazione delle attività formative

1. Le attività formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.

2. L'avvio delle attività formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.2.

5.3 Le attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le attività di carattere non formativo si concretizzano in percorsi di orientamento laddove per orientamento si intende l'insieme di attività finalizzate a offrire gli strumenti per aiutare le persone a valorizzare le proprie potenzialità, effettuare scelte consapevoli, mature ed appropriate e a sostenere la motivazione formativa.
2. Si prevede un percorso integrato di orientamento, che si struttura tenendo conto di quanto sviluppato nella proposta progettuale e prevede due distinte attività:
   a) Orientamento interno, a favore dei lavoratori per i quali si prospetta una ricollocazione in azienda, che si rivolge a un numero di partecipanti compreso tra 1 e 8 e prevede una durata non superiore a 8 ore, strutturandosi in un'analisi della domanda, in un successivo percorso di orientamento e di rimotivazione;
   b) Orientamento esterno, a favore dei lavoratori per i quali si prospetta una ricollocazione esterna all'azienda di provenienza, che si rivolge a un numero di partecipanti compreso tra 1 e 8 e prevede una durata non superiore a 8 ore, strutturandosi in un'analisi della domanda, in un successivo percorso di orientamento, di rimotivazione e di placement.
3. Le attività possono essere presentate alla Struttura attuatrice secondo le modalità indicate al paragrafo 5.3.1, a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari a non più di euro 200.000,00

5.3.1 La presentazione delle attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. La presentazione delle attività di carattere non formativo – percorsi di orientamento - avviene successivamente all'inizio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico.
2. Ai fini della valutazione, sono presi in considerazione i percorsi presentati alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Ogni percorso deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo del percorso.

   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
4. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
5. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata una delle seguenti diciture, per quanto di pertinenza:
   – **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Orientamento interno";**
   – **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Orientamento esterno";**
7. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.3.2 La gestione finanziaria delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, le attività formative sono gestite con l'applicazione dell'UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 24 è pari a euro 35,50 per ora di impegno.
2. Il costo complessivo di ogni percorso di orientamento è determinato nel modo seguente:

UCS 24 (euro 35,50) * n. ore attività di orientamento

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 24 indicate nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.

5.3.3 La valutazione e approvazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. La struttura attuatrice provvede alla valutazione dei percorsi di orientamento con cadenza quindicinale, con riferimento a quelli presentate dal primo al quindicesimo giorno del mese e dal sedicesimo all'ultimo giorno del mese.
2. La valutazione dei percorsi di orientamento avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.3.1 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 5) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 5) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.3.1 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1)

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;

b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.
La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del percorso**.

5. Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale, ad avvenuta selezione dei percorsi, la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco dei percorsi che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelli ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco dei percorsi non approvati per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di valutazione di coerenza.
6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

5.3.4 La realizzazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. Le attività non formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'avvio delle attività non formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo ___________
4. La conclusione delle attività non formative deve essere documentata con l'invio dell' apposito modello NF4, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

6. FLUSSI FINANZIARI

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 11 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

7. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 12 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016, per quanto concerne la realizzazione delle attività di carattere formativo e di carattere non formativo.
2. Per quanto riguarda l'eventuale svolgimento di stage previsti all'interno di attività di carattere formativo, la conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso l'ATI.

8. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle attività costituisce impegno obbligatorio da parte dell'ATI.
2. L'ATI è tenuta ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
3. L'ATI è tenuta a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività;

b) il fatto che le attività sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** Nella individuazione delle figure professionali cui fare riferimento attraverso le operazioni finanziate con il presente avviso, viene prestata particolare attenzione ad esaminare l'andamento del mercato del lavoro negli ultimi 12/18 mesi e a dare la dovuta priorità alle figure professionali che possano fornire rafforzamento e impulso alla *green economy* ed alla *blue economy* nonché alle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede all'ATI di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.
3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   La struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle attività finanziate.
   L'ATI valorizza tutti gli aspetti e situazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza al lavoro delle donne, specie negli ambiti nei quali sono sottorappresentate.

10. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.
3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) l'agenda che descrive l'attività svolta, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

10.2 ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO E DI CARATTERE NON FORMATIVO

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto l'ATI deve presentare alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza dei partecipanti;
   c) la documentazione concernente:
      1) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      2) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      3) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      4) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      5) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio - per le attività di carattere formativo;
      6) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage - per le attività di carattere formativo.

11. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

12. TERMINE DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

13. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

Il Dirigente del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Dott. Igor De Bastiani)

16_47_1_DDS_PROG GEST_8500_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 novembre 2016, n. 8500

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative professionalizzanti a risultato" 2 (Fpgo) presentate dal 1° settembre al 15 ottobre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità

per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità

per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità

per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTO il decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";

VISTO il decreto n. 1668/LAVFORU del 21 marzo 2016 con il quale è stato approvato il documento "PIPOL - FVG Progetto giovani. Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON)", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2673/LAVFORU/2015;

VISTO il successivo decreto di modifica n. 5800/LAVFORU dell'8 agosto 2016 con il quale sono stati inseriti tra i destinatari degli interventi formativi anche i giovani rientranti nella fascia 4;

EVIDENZIATO che le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) sono rivolte alle fasce di utenza 2, 3 e 4 con fonte di finanziamento PON;

PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio;

VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016 di modifica

ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2, 3 e 4 - PON, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fasce 2 - 3 - 4 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25 maggio 2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo 20, Udine;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 6635/LAVFORU del 16 settembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate dal 1° al 31 luglio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG e ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 - 3 - 4 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.243.058,00	677.230,00	343.600,00	168.886,00	53.342,00

VISTE le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate dal 1° settembre al 15 ottobre 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG e ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 21 settembre, 7 e 21 ottobre 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni inerenti le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) - fascia 2 - 3 PON per complessivi euro 125.490,00, di cui:
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 46.050,00
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 39.720,00
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 39.720,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 - 3 - 4 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.117.568,00	631.180,00	303.880,00	129.166,00	53.342,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate dal 1° settembre al 15 ottobre 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG e ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni inerenti le operazioni forma-

tive professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) - fascia 2 - 3 PON per complessivi euro 125.490,00, di cui:
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 46.050,00
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 39.720,00
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 39.720,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 11 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8500_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PON-OFPR2F23

PON - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI A RISULTATO 2 - FPGO FASCIA 2-3-4

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	FP1679136001	2016	46.050,00	46.050,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			46.050,00	46.050,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			46.050,00	46.050,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI MODELLAZIONE SOLIDA E PROTOTIPAZIONE RAPIDA	FP1674494001	2016	39.720,00	39.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			39.720,00	39.720,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			39.720,00	39.720,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCETTAZIONE AUTO	FP1683448001	2016	39.720,00	39.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			39.720,00	39.720,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			39.720,00	39.720,00	
	Totale con finanziamento PON-OFPR2F23			125.490,00	125.490,00	
	Totale PON-OFPR2F23			125.490,00	125.490,00	
	Totale con finanziamento			125.490,00	125.490,00	
	Totale			125.490,00	125.490,00	

16_47_1_DDS_PROG GEST_8527_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 novembre 2016, n. 8527

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (Fpgo)" presentate dal 1° agosto al 15 ottobre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento

"Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 24 marzo 2016 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 4.999.347,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.999.347,00	1.149.850,00	549.928,00	2.099,726,00	1.199.843,00

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 5932/LAVFORU del 18 agosto 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 1° giugno al 1° agosto 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.721.732,34	638.031,25	118.428,00	358.150,20	607.122,89

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.742.653,25	1.569.335,86	692.393,77	2.997.738,14	1.483.185,48

VISTO il decreto n. 5936/LAVFORU del 18 agosto 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)" presentate dal 1° al 15 luglio 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.726.933,25	1.569.335,86	692.393,77	2.982.018,14	1.483.185,48

VISTI i successivi decreti n. 6343/LAVFORU del 2 settembre 2016 di modifica del finanziamento assegnato ad una operazione presentata dal soggetto attuatore ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG a valere sul programma specifico n. 8/15 approvata con decreto n. 1436/LAVFORU dell'11 marzo 2016, e n.6344/

LAVFORU del 2 settembre 2016 di modifica del finanziamento assegnato ad una operazione presentata dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone - IAL FVG a valere sul programma specifico n.8/15 approvata con decreto n. 215/LAVFORU del 28 gennaio 2016, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.726.418,85	1.569.335,86	692.214,97	2.982.018,14	1.482.849,88

VISTE le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 1° agosto al 15 ottobre 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 29 agosto, 7 e 23 settembre, 10 e 25 ottobre 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 22 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili mentre 7 operazioni risultano non approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 22 operazioni per complessivi euro 714.803,00, di cui 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 138.620,00, 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 51.440,00, 10 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 349.970,00, e 6 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 174.773,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 81.004,50
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 189.010,50
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 270.015,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 26.215,95
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 61.170,55
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 87.386,50
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.364.330,84	568.721,25	92.708,00	183.165,20	519.736,39

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.369.017,35	1.500.025,86	666.494,97	2.807.033,14	1.395.463,38

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 1° agosto al 15 ottobre 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 22 operazioni per complessivi euro 714.803,00, di cui 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 138.620,00, 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 51.440,00, 10 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 349.970,00, e 6 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 174.773,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 81.004,50
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 189.010,50
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 270.015,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 26.215,95
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 61.170,55
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 87.386,50
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8527_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - REPERTORIO 3 - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI IMPIANTISTICA ELETTRICA E TERMOIDRAULICA CIVILE	FP1665069001	2016	51.440,00	51.440,00	AMMESSO
2	GESTIONE DELLE RETRIBUZIONI PER IL PERSONALE	FP1679134001	2016	15.720,00	15.720,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI OFFICE AUTOMATION PER I LAVORI D'UFFICIO	FP1683083001	2016	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
4	AIUTO CUOCO	FP1683084001	2016	45.260,00	45.260,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			138.620,00	138.620,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			138.620,00	138.620,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI GESTIONE DEL FRONT-OFFICE	FP1679339001	2016	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
2	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	FP1679377001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			51.440,00	51.440,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			51.440,00	51.440,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIONE AZIENDALE DI PRATICHE GIURIDICHE E FINANZIARIE	FP1674711001	2016	44.300,00	44.300,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PIZZERIA	FP1674712001	2016	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	FP1677791001	2016	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
4	MARKETING DIGITALE PER LA PROMOZIONE D'IMPRESA	FP1678759001	2016	33.750,00	33.750,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI - ED. 2	FP1678768001	2016	45.900,00	45.900,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI CLIMATIZZAZIONE	FP1683440001	2016	45.260,00	45.260,00	AMMESSO
7	PROGETTARE CON IL CAD	FP1683441001	2016	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA	FP1683442001	2016	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI PANETTERIA	FP1683445001	2016	39.300,00	39.300,00	AMMESSO
10	TECNICO MANUTENTORE DI SISTEMI E RETI INFORMATICHE	FP1683447001	2016	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			349.970,00	349.970,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			349.970,00	349.970,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL BANCO FRESCHI	FP1669067001	2016	45.625,00	45.625,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI SARTORIA	FP1678985001	2016	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI SALDATURA	FP1678986001	2016	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
4	PROGETTAZIONE EDILE CON CAD 2D E BIM (REVIT AVANZATO)	FP1678990001	2016	16.244,00	16.244,00	AMMESSO
5	ADEMPIMENTI FISCALI E PREVIDENZIALI E GESTIONE DOCUMENTI CONTABILI	FP1678993001	2016	15.720,00	15.720,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO INFORMATIZZATO E LOGISTICA	FP1678995001	2016	44.784,00	44.784,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			174.773,00	174.773,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			174.773,00	174.773,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420R3FPGO3M	FP1684224001	TECNICHE DI COMMERCIO ESTERO	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1684224002	LA PROGRAMMAZIONE MECCANICA CON SISTEMI CAD CAM	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1684224003	SVILUPPO SITI WEB	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1684224004	TECNICHE DI PRODUZIONE PIZZA E PRODOTTI ASSIMILATI	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1684224005	TECNICHE DI PANIFICAZIONE	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1684224006	GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLE PRATICHE D'UFFICIO	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1684224007	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_47_1_DDS_PROG GEST_8527_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1678995001	TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO INFORMATIZZATO E LOGISTICA	44.784,00	22.392,00	15.674,40	6.717,60
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1669067001	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL BANCO FRESCHI	45.625,00	22.812,50	15.968,75	6.843,75
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1678985001	TECNICHE DI SARTORIA	26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1678986001	TECNICHE DI SALDATURA	26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1678993001	ADEMPIMENTI FISCALI E PREVIDENZIALI E GESTIONE DOCUMENTI CONTABILI	15.720,00	7.860,00	5.502,00	2.358,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1678990001	PROGETTAZIONE EDILE CON CAD 2D E BIM (REVIT AVANZATO)	16.244,00	8.122,00	5.685,40	2.436,60
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 6**	**174.773,00**	**87.386,50**	**61.170,55**	**26.215,95**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1665069001	TECNICHE DI IMPIANTISTICA ELETTRICA E TERMOIDRAULICA CIVILE	51.440,00	25.720,00	18.004,00	7.716,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1683445001	TECNICHE DI PANETTERIA	39.300,00	19.650,00	13.755,00	5.895,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1674711001	GESTIONE AZIENDALE DI PRATICHE GIURIDICHE E FINANZIARIE	44.300,00	22.150,00	15.505,00	6.645,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1674712001	TECNICHE DI PIZZERIA	32.150,00	16.075,00	11.252,50	4.822,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1677791001	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	32.150,00	16.075,00	11.252,50	4.822,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1678759001	MARKETING DIGITALE PER LA PROMOZIONE D'IMPRESA	33.750,00	16.875,00	11.812,50	5.062,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1678768001	TECNICHE DI GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI - ED. 2	45.900,00	22.950,00	16.065,00	6.885,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1683441001	PROGETTARE CON IL CAD		25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1683084001	AIUTO CUOCO		45.260,00	22.630,00	15.841,00	6.789,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1683440001	TECNICHE DI CLIMATIZZAZIONE		45.260,00	22.630,00	15.841,00	6.789,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1683447001	TECNICO MANUTENTORE DI SISTEMI E RETI INFORMATICHE		25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1679134001	GESTIONE DELLE RETRIBUZIONI PER IL PERSONALE		15.720,00	7.860,00	5.502,00	2.358,00
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1679339001	TECNICHE DI GESTIONE DEL FRONT-OFFICE		32.150,00	16.075,00	11.252,50	4.822,50
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1679377001	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI		19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1683083001	TECNICHE DI OFFICE AUTOMATION PER I LAVORI D'UFFICIO		26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1683442001	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA		25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**16**	**540.030,00**	**270.015,00**	**189.010,50**	**81.004,50**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**22**	**714.803,00**	**357.401,50**	**250.181,05**	**107.220,45**

16_47_1_DDS_PROG GEST_8528_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 novembre 2016, n. 8528

LR 76/82 - Anno formativo 2015/2016. Approvazione progetti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale. Mese di settembre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale, approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 24.09.2014;
VISTI i progetti presentati nel mese di SETTEMBRE 2016 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente sotto il profilo didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione dei progetti stessi non comportano oneri per il bilancio regionale;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta;
PRECISATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2015/2016, "Operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014:
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8528_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5962/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di settembre 2016

Piano regionale di Formazione Professionale 2015/2016

Formazione prevista da normative specifiche: attività senza oneri a carico del bilancio regionale

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1678466001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.1	10	17	UDINE	AMMESSA
FP1678466002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - ELETTRICA	10	17	UDINE	AMMESSA
FP1678466003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.2	10	17	UDINE	AMMESSA
FP1678466004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.3	10	17	UDINE	AMMESSA
FP1678466005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.4	10	17	UDINE	AMMESSA
FP1678466006	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.5	10	17	UDINE	AMMESSA

16_47_1_DDS_PROG GEST_8563_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 novembre 2016, n. 8563

LR 76/82. Avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline umanistiche. Approvazione delle operazioni presentate nei mesi di settembre e ottobre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5588/LAVFORU del 28/07/2016, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2016, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline umanistiche;

CONSIDERATO che il suddetto Avviso prevede una disponibilità finanziaria pari complessivamente a euro 400.000, a carico del bilancio regionale;

PRECISATO che l'Avviso prevede la presentazione di operazioni da parte di soggetti promotori pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale;

PRECISATO che non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti promotori riuniti in forma di raggruppamento;

EVIDENZIATO che le operazioni sono presentate secondo modalità "a sportello", e che la selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate fra il primo e l'ultimo giorno del mese di riferimento;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate alla Struttura attuatrice, il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it rispettivamente entro il giorno 30/09/2016, ore 24:00 ed entro il giorno 31/10/2016 ore 24:00;

PRECISATO che nel mese di settembre sono pervenute otto operazioni e nel mese di ottobre sedici operazioni;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, attraverso le fasi di ammissibilità e coerenza;

PRECISATO che la valutazione delle operazioni è svolta dalla apposita commissione istituita con decreto n. 8364/LAVFORU dell'8 novembre 2016;

EVIDENZIATO che la suddetta commissione ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate in base all'Avviso di cui si tratta, con riferimento ai mesi di settembre e di ottobre, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell' 11 novembre 2016;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento per il mese di settembre (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate per il mese di settembre (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento per il mese di ottobre (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate per il mese di ottobre (allegato 4 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 63.382,02;

CONSIDERATO che l'allegato 3 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 12 operazioni per complessivi euro 102.705,70;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua a valere sull'Avviso in oggetto è di complessivi euro 233.912,28;

PRECISATO inoltre che i soggetti ammessi al finanziamento maturano il diritto al finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

EVIDENZIATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di settembre 2016 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento per il mese di settembre (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate per il mese di settembre (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 7 operazioni per complessivi euro 63.382,02.
3. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle candidature presentate nel mese di ottobre 2016 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento per il mese di ottobre (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate per il mese di ottobre (allegato 4 parte integrante).

4. L'allegato 3 determina l'approvazione di 12 operazioni per complessivi euro102.705,7.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 14 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8563_2_ALL1

Allegato 1. Elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento per il mese di settembre

Soggetto promotore	Data presentazione	Data integrazione	Codice progetto	Denominazione	Contributo
J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	30/09/2016	11/10/2016	FP1682111002	Assistente all'art director di agenzia di comunicazione	9.395,00
J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	30/09/2016	11/10/2016	FP1682111001	Assistente ai servizi turistici e di viaggio	9.395,00
I.A.L. INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL	30/09/2016	21/10/2016	FP1685704001	Operatore in ambito museale	8.155,00
CRAMARS SCARL	30/09/2016	24/10/2016	FP1686092002	Tirocinio in web content and social media management	9.978,00
CRAMARS SCARL	30/09/2016	24/10/2016	FP1686092001	Tirocinio in comunicazione istituzionale, anche in lingua straniera	9.978,00
F.A.T.A. SCARL	30/09/2016	12/10/2016	FP1682473001	Addetto alla vendita di pacchetti turistici e biglietti aerei	8.590,83
ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE	06/09/2016	18/10/2016	FP1684344001	Metodi e tecniche di servizio sociale in ambito penale minorile	7.890,19

16_47_1_DDS_PROG GEST_8563_3_ALL2

Allegato 2. Elenco delle operazioni non approvate per il mese di settembre

Soggetto promotore	Data presentazione	Data integrazione	Codice progetto	Denominazione	Motivazione della mancata approvazione
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE – SOCIALNO PODJETJE	30/09/2016	28/10/2016	FP1679384001	Tirocinio in assistente educatore scuola primaria e secondaria	Mancanza della coerenza progettuale in quanto si dichiarano 40 ore settimanali per sei mesi di durata, il che non corrisponde alla durata complessiva indicata di 750 ore, vedasi le pagine 12, 7, 3 del formulario

16_47_1_DDS_PROG GEST_8563_4_ALL3

Allegato 3. Elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento per il mese di ottobre

Soggetto promotore	Data presentazione	Codice progetto	Titolo progetto	Costo
ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE	03/10/2016	FP1684344002	Metodi e tecniche di servizio sociale nel servizio sociale dei comuni	7.890,19
I.A.L. INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL	27/10/2016	FP1687830003	Tirocinio per addetto alla comunicazione/grafico	8.155,00
I.A.L. INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL	27/10/2016	FP1687830002	Tirocinio per operatore addetto alla comunicazione con l'azienda	8.155,00
I.A.L. INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL	27/10/2016	FP1687830001	Tirocinio per assistente della scuola dell'infanzia	8.155,00
J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	31/10/2016	FP1688441002	Attività promozionali e pubblicità fiere e congressi	9.438,00
J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	31/10/2016	FP1688441001	Promocommercializzazione del territorio incoming turistico	9.438,00
F.A.T.A. SCARL	28/10/2016	FP1687846001	Addetto commerciale e marketing della divisione dei beni culturali	8.590,83
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	28/10/2016	FP1688283003	Tirocinio assistente di segreteria, amministrazione e comunicazione	7.642,56

COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	28/10/2016	FP1688283002	Tirocinio assistente di segreteria, amministrazione e comunicazione	7.642,56
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	28/10/2016	FP1688283001	Tirocinio assistente educatore	7.642,56
CRAMARS SCARL	31/10/2016	FP1688413001	Tirocinio extracurriculare in web content e social media management in ambito turistico	9.978,00
CRAMARS SCARL	31/10/2016	FP1688413002	Tirocinio extracurriculare in comunicazione, promozione e social media management	9.978,00

16_47_1_DDS_PROG GEST_8563_5_ALL4

Allegato 4. Elenco delle operazioni non approvate per il mese di ottobre

Soggetto promotore	Data presentazione	Codice progetto	Denominazione	Motivazione della mancata approvazione
ARCHÉ ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	31/10/2016	FP1688568001	Tecniche educative per la prima infanzia	Mancata coerenza finanziaria, vedasi voce B1.2 Ideazione e progettazione: il costo orario per il progettista esterno è superiore al costo massimo previsto dalle Linee guida
IRES – ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – IMPRESA SOCIALE	28/10/2016	FP1688478001	Tecniche di valorizzazione turistica del patrimonio culturale	Mancata coerenza finanziaria, vengono indicati costi relativi a consulenza finanziaria non previsti dall'Avviso
CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	28/10/2016	FP1688422001	Tirocinio extracurriculare per attività di supporto all'insegnamento nella scuola primaria	Mancata coerenza finanziaria, vengono indicati costi relativi a consulenza finanziaria non previsti dall'Avviso
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE – SOCIALNO PODJETJE	28/10/2016	FP1688420001	Tirocinio in collaboratore di ricerca	Mancata coerenza progettuale in quanto si dichiarano 40 ore settimanali per sei mesi di durata, il che non corrisponde alla durata indicata di complessive 750 ore, vedasi le pagine 12, 7, 3 del formulario

16_47_1_DDS_PROG GEST_8575_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 novembre 2016, n. 8575

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 14 novembre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013

nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.351.618,00	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
144.000,00	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 8244/LAVFORU del 4 novembre 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 4 novembre 2016, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.911.821,77	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
132.658,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che alla data odierna (14 novembre 2016) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 14 novembre 2016;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 102 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 204.602,35, di cui 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di FIxO per complessivi euro 8.712,00, e 97 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 195.890,35;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.715.931,42	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
123.946,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 14 novembre 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 102 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 204.602,35, di cui 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di FIxO per complessivi euro 8.712,00, e 97 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 195.890,35.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 14 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8575_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

FIXO

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 88309	31/10/2016	Tirocini	FP20160088309001	IPSIA "G.CECONI" (UD)	TIROCINIO IN TECNICO DELLA VENDITA E DELLA DISTRIBUZIONE	1,800.00 €
N° 88310	31/10/2016	Tirocini	FP20160088310001	IPSIA "G.CECONI" (UD)	TIROCINIO IN TECNICO DELLA VENDITA E DELLA DISTRIBUZIONE	1,800.00 €
N° 88311	31/10/2016	Tirocini	FP20160088311001	IPSIA "G.CECONI" (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO	1,800.00 €
N° 91383	11/11/2016	Tirocini	FP20160091383001	IPSIA "G.CECONI" (UD)	TIROCINIO IN TECNICO DELLE TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI	1,512.00 €
N° 91177	11/11/2016	Tirocini	FP20160091177001	ISIS DELLA BASSA FRIULANA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	1,800.00 €

Totale progetti FIXO: 5 **8,712.00 €**

GARANZIA GIOVANI

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 88103	28/10/2016	Tirocini	FP20160088103001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE AMMINISTRATIVO – SEGRETARIALE – ADDETTO ALLA SEGRETERIA – V. M.	2,156.00 €
N° 90264	08/11/2016	Tirocini	FP20160090264001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA RISTORAZIONE - G.C.	2,300.00 €
N° 90623	09/11/2016	Tirocini	FP20160090623001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AI MACCHINARI PER LA PRODUZIONE IN SERIE DI MOBILI - A.D.S.	2,300.00 €
N° 89774	07/11/2016	Tirocini	FP20160089774001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA - A.G.	2,300.00 €
N° 91020	10/11/2016	Tirocini	FP20160091020001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (TS)	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA VENDITA - M.E.	2,300.00 €
N° 91135	11/11/2016	Tirocini	FP20160091135001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (TS)	TIROCINIO PER ADDETTA ALLE FUNZIONI DI SEGRETERIA - A.M.	2,300.00 €
N° 89352	04/11/2016	Tirocini	FP20160089352001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER OPERATORE DI VENDITA - B.M.	2,300.00 €
N° 90897	10/11/2016	Tirocini	FP20160090897001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TIROCINIO IN ADDETTO AL MARKETING AZIENDALE - F.N.	2,300.00 €

				(UD)		
N° 88316	31/10/2016	Tirocini	FP20160088316001	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL FRONT OFFICE - F.C.	2,300.00 €
N° 88124	28/10/2016	Tirocini	FP20160088124001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PRATICHE AMMINISTRATIVE E CONTABILI L.V	1,840.00 €
N° 88147	31/10/2016	Tirocini	FP20160088147001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ATTIVITA' PRODUTTIVE IN PASTICCERIA D.K.	2,300.00 €
N° 90923	10/11/2016	Tirocini	FP20160090923001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI ASCENSORI – M.A.	2,300.00 €
N° 88400	31/10/2016	Tirocini	FP20160088400001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO ATTIVITA' EDUCATIVE E RICREATIVE – R.O.A.S.	2,300.00 €
N° 87983	28/10/2016	Tirocini	FP20160087983001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	Tirocinio in magazziniere - M.M.	2,300.00 €
N° 88833	02/11/2016	Tirocini	FP20160088833001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL RICEVIMENTO NEGLI ALBERGHI – H.S.	1,940.00 €
N° 87800	28/10/2016	Tirocini	FP20160087800001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO IN GIARDINIERE K.S.	1,292.00 €
N° 87834	28/10/2016	Tirocini	FP20160087834001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO IN AIUTO PARRUCCHIERA V.M.	2,300.00 €
N° 90858	10/11/2016	Tirocini	FP20160090858001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA VENDITA G.S.	3,944.84 €
N° 90109	08/11/2016	Tirocini	FP20160090109001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	3,398.97 €
N° 90340	08/11/2016	Tirocini	FP20160090340001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE S.M.	1,080.00 €
N° 90667	09/11/2016	Tirocini	FP20160090667001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA MARKETING E COMUNICAZIONE	1,440.00 €
N° 91200	11/11/2016	Tirocini	FP20160091200001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN IMPIEGATA UFFICIL STILE B.S.	3,240.06 €
N° 91292	11/11/2016	Tirocini	FP20160091292001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RECEPTION T.A.	1,800.00 €
N° 88630	02/11/2016	Tirocini	FP20160088630001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA SALUTE E SICUREZZA AMBIENTI LAVORO	1,800.00 €

N° 88730	02/11/2016	Tirocini	FP20160088730001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	ADDETTO ALL'AREA AMMINISTRAZIONE	1,800.00 €
N° 88859	02/11/2016	Tirocini	FP20160088859001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO I&CT DEPARTMENT	1,800.00 €
N° 88989	03/11/2016	Tirocini	FP20160088989001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AL CONTROLLO CUSTOMER SATISFACTION	1,800.00 €
N° 89013	03/11/2016	Tirocini	FP20160089013001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN DISEGNATORE	1,800.00 €
N° 89131	03/11/2016	Tirocini	FP20160089131001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ELETTROMECCANICO	3,157.20 €
N° 89333	04/11/2016	Tirocini	FP20160089333001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA GESTIONE CRM	1,800.00 €
N° 89339	04/11/2016	Tirocini	FP20160089339001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	1,368.00 €
N° 89636	07/11/2016	Tirocini	FP20160089636001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN PASTICCIERA	1,800.00 €
N° 89769	07/11/2016	Tirocini	FP20160089769001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	1,800.00 €
N° 89935	07/11/2016	Tirocini	FP20160089935001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE ALIMENTARI	1,800.00 €
N° 90608	09/11/2016	Tirocini	FP20160090608001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLE RETI D'IMPRESA	1,800.00 €
N° 91139	11/11/2016	Tirocini	FP20160091139001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SARTORIA E AL RICAMO	1,800.00 €
N° 91142	11/11/2016	Tirocini	FP20160091142001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ESTETISTA	1,800.00 €
N° 91154	11/11/2016	Tirocini	FP20160091154001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' , ANALISI E REDAZIONE BILANCI	1,800.00 €
N° 88354	31/10/2016	Tirocini	FP20160088354001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE	3,157.20 €
N° 88355	31/10/2016	Tirocini	FP20160088355001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINI IN OPERATORE MARKENTING	1,080.00 €
N° 88357	31/10/2016	Tirocini	FP20160088357001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	1,800.00 €

N° 88358	31/10/2016	Tirocini	FP20160088358001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE GRAFICO IN AMBITO PUBBLICITARIO	1,800.00 €
N° 88361	31/10/2016	Tirocini	FP20160088361001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN SEGRETERIA DI DIREZIONE	1,512.00 €
N° 88362	31/10/2016	Tirocini	FP20160088362001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	1,800.00 €
N° 88764	02/11/2016	Tirocini	FP20160088764001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE PULIZIE D.L.	1,800.00 €
N° 88837	02/11/2016	Tirocini	FP20160088837001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA BANCONIERA M.A.	1,800.00 €
N° 90439	08/11/2016	Tirocini	FP20160090439001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO MECCANICO ED ELETTROTECNICO	1,800.00 €
N° 90624	09/11/2016	Tirocini	FP20160090624001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE DOGANALE	1,764.00 €
N° 90724	09/11/2016	Tirocini	FP20160090724001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE Z.E.	1,800.00 €
N° 87951	28/10/2016	Tirocini	FP20160087951001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATRICE	1,800.00 €
N° 87952	28/10/2016	Tirocini	FP20160087952001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN LA VENDITA ASSISTITA BENETTON	3,157.20 €
N° 87955	28/10/2016	Tirocini	FP20160087955001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	1,800.00 €
N° 87956	28/10/2016	Tirocini	FP20160087956001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN LA VENDITA ASSISTITA	1,800.00 €
N° 87957	28/10/2016	Tirocini	FP20160087957001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI PASTICCIERE	1,200.00 €
N° 88110	28/10/2016	Tirocini	FP20160088110001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN REALIZZO SITI WEB E GESTIONALI	1,800.00 €
N° 88138	31/10/2016	Tirocini	FP20160088138001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN BARISTA	1,440.00 €
N° 88187	31/10/2016	Tirocini	FP20160088187001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Cameriere di sala e bar di M G	1,800.00 €
N° 88545	02/11/2016	Tirocini	FP20160088545001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA UFFICIO MARKETING - B.A.	1,800.00 €
N° 88548	02/11/2016	Tirocini	FP20160088548001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERA DI SALA	1,800.00 €
N° 88616	02/11/2016	Tirocini	FP20160088616001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA MAGAZZINO: LA GESTIONE DOCUMENTALE E CONTABILE	1,800.00 €
N° 88661	02/11/2016	Tirocini	FP20160088661001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DI SCUOLA DELL'INFANZIA - ASSISTENTE AI SERVIZI DELL'INFANZIA	1,800.00 €
N° 88662	02/11/2016	Tirocini	FP20160088662001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MECCANICO	1,800.00 €
N° 88806	02/11/2016	Tirocini	FP20160088806001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MECCANICO AUTOVETTURE	1,800.00 €

N° 88909	02/11/2016	Tirocini	FP20160088909001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	900.00 €
N° 88983	03/11/2016	Tirocini	FP20160088983001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PASTICCERE	1,800.00 €
N° 89023	03/11/2016	Tirocini	FP20160089023001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO SERVIZIO BAR PASTICCERIA	1,800.00 €
N° 89041	03/11/2016	Tirocini	FP20160089041001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - (F. J)	1,080.00 €
N° 89213	04/11/2016	Tirocini	FP20160089213001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLO STAMPAGGIO PRESSA A DUE COLPI	1,800.00 €
N° 89269	04/11/2016	Tirocini	FP20160089269001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN LA VENDITA ASSISTITA DEL PRODOTTO ABBIGLIAMENTO	1,800.00 €
N° 89318	04/11/2016	Tirocini	FP20160089318001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MECCANICA	1,800.00 €
N° 89554	05/11/2016	Tirocini	FP20160089554001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI (B.G.)	1,800.00 €
N° 89578	07/11/2016	Tirocini	FP20160089578001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE TERMOIDRAULICO	1,800.00 €
N° 89856	07/11/2016	Tirocini	FP20160089856001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Addetto ad attività amministrative e/o contabili	1,800.00 €
N° 90051	07/11/2016	Tirocini	FP20160090051001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE - IMPIEGATO COMMERCIALE	1,800.00 €
N° 90496	08/11/2016	Tirocini	FP20160090496001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AUSILIARIA COMUNE ALLA PRODUZIONE	1,080.00 €
N° 90736	09/11/2016	Tirocini	FP20160090736001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO CARPENTERIA METALLICA	1,800.00 €
N° 90738	09/11/2016	Tirocini	FP20160090738001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE	1,800.00 €
N° 90743	09/11/2016	Tirocini	FP20160090743001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERA (BAR)	1,800.00 €
N° 91033	10/11/2016	Tirocini	FP20160091033001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Tecnico riparatore dei veicoli a motore di C S	1,800.00 €
N° 91086	10/11/2016	Tirocini	FP20160091086001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Educatore di O G	1,800.00 €
N° 91144	11/11/2016	Tirocini	FP20160091144001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CASSIERA	1,728.00 €
N° 91305	11/11/2016	Tirocini	FP20160091305001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE	1,800.00 €
N° 91506	14/11/2016	Tirocini	FP20160091506001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO UFFICIO PERSONALE	1,800.00 €
N° 89212	04/11/2016	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20160089212001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL WEB MARKETING	5,873.00 €

N° 87979	28/10/2016	Tirocini	FP20160087979001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Farmacia - R.M.	2,100.00 €
N° 88108	28/10/2016	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20160088108001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Neuroscienze P.S.	2,848.00 €
N° 88372	31/10/2016	Tirocini	FP20160088372001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Addetto material flow	2,100.00 €
N° 90257	08/11/2016	Tirocini	FP20160090257001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Traduzione - F.L.B.	2,200.00 €
N° 90572	09/11/2016	Tirocini	FP20160090572001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in interventi per lo sviluppo del bambino e il supporto alla genitorialità - P. A. R.	3,340.84 €
N° 90629	09/11/2016	Tirocini	FP20160090629001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Progettazione. L.L.	2,100.00 €
N° 90670	09/11/2016	Tirocini	FP20160090670001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in attività amministrativa - I. J.	2,100.00 €
N° 90913	10/11/2016	Tirocini	FP20160090913001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in attività di servizi doganali - G. S.	2,100.00 €
N° 91158	11/11/2016	Tirocini	FP20160091158001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in servizi assistenziali per minori - D. L.	1,740.00 €
N° 87558	27/10/2016	Tirocini	FP20160087558001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ANALISI DEI PRODOTTI ALIMENTARI-G.A.	3,533.04 €
N° 87978	28/10/2016	Tirocini	FP20160087978001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di PROGETTISTA JUNIOR FACCIATE CONTINUE-F.P.	2,200.00 €
N° 89986	07/11/2016	Tirocini	FP20160089986001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di PROGETTAZIONE D'INTERNI-C.P.	2,200.00 €
N° 91081	10/11/2016	Tirocini	FP20160091081001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ASSISTENTE GESTIONE ACQUISTI LOGISTICA-L.B.	2,200.00 €

Totale progetti GARANZIA GIOVANI: 97 — **195,890.35 €**

Totale progetti: 102 — **204,602.35 €**

16_47_1_DDS_PROG GEST_8576_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 novembre 2016, n. 8576

LR 76/1982 - Integrazioni e modifiche all'avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline umanistiche.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale;
VISTO il Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg. 13 settembre 2013 n. 166 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2016 n. 5588, recante l'approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline umanistiche;
VISTO il decreto del Direttore sostituto del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 settembre 2016 n. 6856, che integra il summenzionato "Avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline umanistiche";
RISCONTRATA la necessità di apportare alcune integrazioni e modifiche all'avviso, relative all'imputazione delle spese a preventivo e alla relativa rendicontazione, nonché alla fissazione di un tetto massimo alla spesa ammissibile a contributo, secondo quanto indicato all'allegato A) parte integrante del presente decreto;
VISTO l'allegato B) parte integrante del presente decreto, che riporta il testo coordinato dell'avviso;
CONSIDERATO che i progetti già presentati nel mese di novembre 2016, anteriormente alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione possono essere ripresentati alla luce delle integrazioni apportate, conservando la data di presentazione originaria ai fini della fase di selezione dei progetti stessi, purché la ripresentazione avvenga entro la data del 30 novembre 2016;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche e integrazioni all'Avviso pubblico meglio indicato nelle premesse, riportate nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. È approvato l'allegato B) parte integrante del presente provvedimento recante il testo integrato del richiamato avviso pubblico.
3. I progetti già presentati nel mese di novembre 2016 precedentemente alla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione possono essere ripresentati, conservando la data di presentazione originaria, purché recanti elementi di novità unicamente riconducibili alle integrazioni approvate con il presente decreto e purché ripresentati entro il 30 novembre 2016.
4. Il presente provvedimento e gli allegati A) e B) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 14 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8576_2_ALL1

Allegato A)

Integrazioni e modifiche all'Avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline

umanistiche approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2016 n. 5588 e già integrato con decreto 23 settembre 2016 n. 6856

1. Al paragrafo "9. La strutturazione dell'operazione":

- al capoverso 2 al seguente testo:
"2. Dal punto di vista finanziario, la realizzazione del tirocinio prevede l'ammissibilità dei seguenti costi a valere sulle risorse indicate al paragrafo 7:
a) indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante pari a euro 700,00 (voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all'utenza - del Piano dei costi del Regolamento). L'indennità viene erogata mensilmente dal soggetto promotore a fronte della verificata effettiva presenza del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di formazione del mese di riferimento. La voce di spesa è gestita con la modalità a costi reali;
b) progettazione del tirocinio. È ammissibile un impegno massimo di 16 ore con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B1.2 - Ideazione e progettazione;
c) pubblicizzazione e promozione dei tirocini. E' ammissibile un impegno massimo di 8 ore, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
d) selezione dei partecipanti. E' ammissibile un impegno massimo di 8 ore per ogni persona coinvolta, fino ad un massimo di 3 persone e di 24 ore complessive, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B1.4- selezione e orientamento;
e) spese postali. È ammissibile la spesa postale relativa alla comunicazione da inviare ai partecipanti alle selezioni, a valere sulla voce di spesa C4 - Spese postali;
f) tutoraggio (del soggetto promotore). È ammissibile un impegno massimo di 8 ore al mese con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B2.2 - Tutoraggio;
g) fideiussione. È ammissibile la spesa relativa al costo della fideiussione per l'anticipazione finanziaria a valere sulla voce di spesa B2.8 - Altre funzioni tecniche;
h) segreteria e amministrazione. È ammissibile una spesa massima per tirocinio pari a euro 750 per un numero di ore complessive di impegno non superiore a 30 con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
La gestione dei costi avviene secondo la modalità a costi reali.
I costi relativi alla formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante sono a carico del soggetto promotore.
I costi relativi all'assicurazione a favore del tirocinante sono a carico del soggetto ospitante."

è sostituito il seguente testo:
"2. Ai fini della realizzazione del tirocini, le spese ammissibili sono le seguenti, con riferimento al Piano dei costi di cui all'allegato B del Regolamento:
a) B1.2 - Ideazione e progettazione: è ammissibile un impegno massimo di 16 ore con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
b) B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
c) B1.4- Selezione e orientamento: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore per ogni persona coinvolta, fino ad un massimo di 3 persone e di 24 ore complessive, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
d) B.2.1 - Docenza: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore in relazione alla formazione in materia di sicurezza, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
e) B2.2 - Tutoraggio: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore al mese con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
f) B2.4 - Attività di sostegno all'utenza: è ammissibile il riconoscimento di una indennità di partecipazione mensile a favore del tirocinante di euro 700 a fronte dell'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore mensili di tirocinio;
g) B2.8 - Altre funzioni tecniche: sono ammissibili le spese relative alla stipula della fideiussione per l'anticipazione finanziaria e le spese relative alla consulenza finanziaria per il pagamento delle indennità mensili al tirocinante;
h) B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: è ammissibile una spesa massima per tirocinio pari a euro 750 per un numero di ore complessive di impegno non superiore a 30 con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;

i) C4 - Spese postali: è ammissibile la spesa postale relativa alla comunicazione da inviare ai partecipanti alle selezioni.”

- è aggiunto un nuovo capoverso 3 riportante il seguente testo:
“3. La gestione dei costi avviene secondo le modalità a costi reali, secondo i parametri indicati nelle Linee guida.”

- è aggiunto un nuovo capoverso 4 riportante il seguente testo:
“4. I costi relativi alla formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante sono a carico del soggetto promotore (voce di spesa B2.1 - Docenza). I costi relativi all’assicurazione a favore del tirocinante sono a carico del soggetto ospitante.”

- è aggiunto un nuovo capoverso 5 riportante il seguente testo:
“5. In fase di preventivo:
a) il costo previsto per le indennità mensili a favore del tirocinante sono imputate alla voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all’utenza;
b) la somma prevista dei restanti costi ammissibili è imputata alla voce di spesa B2.3 - Erogazione del servizio per un importo che non può essere superiore complessivamente a euro 4.200,00.”

- è aggiunto un nuovo capoverso 6 riportante il seguente testo:
“6. In fase di rendicontazione:
a) il costo sostenuto per le indennità mensili a favore del tirocinante è imputata alla voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all’utenza;
b) il costo sostenuto per le restanti spese ammissibili va imputata alla pertinente voce di spesa, nel rispetto dei parametri di spesa di cui alle Linee guida e per un costo che complessivamente non può essere superiore a euro 4.200,00.”

2. Al paragrafo “17. La documentazione attestante l’avvenuta effettiva realizzazione dell’operazione. Rendicontazione”:

- Al capoverso 3 il testo:
“1. In relazione a ciascuna operazione, la documentazione da presentare è la seguente:
a) rendiconto dell’attività svolta, con l’utilizzo dello specifico modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica ;
b) registro di presenza del partecipante;
c) timesheet attestante l’attività svolta dal tutor del soggetto promotore;
d) le fatture quietanzate o altra documentazione contabile equivalente attestante il costo sostenuto relativamente a:
- indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante (voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all’utenza) ;
- progettazione del tirocinio (voce di spesa B1.2 - Ideazione e progettazione);
- pubblicizzazione e promozione dei tirocini (voce di spesa B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell’operazione);
- selezione dei partecipanti (voce di spesa B1.4 - Selezione e orientamento);
- tutoraggio, (voce di spesa B2.2 - Tutoraggio);
- fideiussione bancaria e assicurativa (voce di spesa B2.8 - Altre funzioni tecniche);
- segreteria e amministrazione (voce di spesa B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione);
- spese postali (voce di spesa C4 - Spese postali).”

È sostituito con il testo:
“1. In relazione a ciascuna operazione, la documentazione da presentare è la seguente:
- rendiconto dell’attività svolta, con l’utilizzo dello specifico modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica ;
- registro di presenza del partecipante;
- timesheet attestante l’attività svolta dal tutor del soggetto promotore;
- le fatture quietanzate o altra documentazione contabile equivalente attestante il costo sostenuto relativamente a:
e) B1.2 - Ideazione e progettazione: è ammissibile un impegno massimo di 16 ore con l’applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;

f) B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
g) B1.4- Selezione e orientamento: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore per ogni persona coinvolta, fino ad un massimo di 3 persone e di 24 ore complessive, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
h) B.2.1 - Docenza: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore in relazione alla formazione in materia di sicurezza, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
i) B2.2 - Tutoraggio: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore al mese con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
j) B2.4 - Attività di sostegno all'utenza: è ammissibile il riconoscimento di una indennità di partecipazione mensile a favore del tirocinante di euro 700 a fronte dell'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore mensili di tirocinio;
k) B2.8 - Altre funzioni tecniche: sono ammissibili le spese relative alla stipula della fideiussione per l'anticipazione finanziaria e le spese relative alla consulenza finanziaria per il pagamento delle indennità mensili al tirocinante;
l) B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: è ammissibile una spesa massima per tirocinio pari a euro 750 per un numero di ore complessive di impegno non superiore a 30 con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
m) C4 - Spese postali: è ammissibile la spesa postale relativa alla comunicazione da inviare ai partecipanti alle selezioni."

16_47_1_DDS_PROG GEST_8576_3_ALL2

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI TIROCINI EXTRACURRICULARI A FAVORE DI LAUREATI IN DISCIPLINE UMANISTICHE

Testo coordinato

TRIESTE, NOVEMBRE 2016

INDICE

1. LE FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Le difficoltà che attualmente permangono nell'accesso al mondo del lavoro toccano in misura particolarmente rilevante le persone in possesso di un diploma di laurea rientrante fra le discipline umanistiche.
2. Al fine di porre basi concrete per elevare le possibilità di accesso al lavoro della richiamata categoria di persone, con il presente avviso si prevede la presentazione di tirocini extracurriculari da destinare loro attraverso le procedure e le modalità di seguito descritte.
3. La realizzazione dei tirocini di cui al presente avviso è funzionale non solo a favorire l'inserimento occupazionale dei partecipanti ma anche a rafforzarne le competenze e le conoscenze e ad avere un contatto diretto con una realtà lavorativa. In questo senso i tirocini si possono svolgere anche presso soggetti pubblici.

2. IL QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso è adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   1. Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   2. Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 13 settembre 2013, n. 166 e successive modifiche e integrazioni;
   3. Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   4. Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   5. Documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
   6. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
2. La struttura responsabile della realizzazione del presente avviso è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio; l'ufficio referente è la Posizione organizzativa programmazione.

3. LE LAUREE NELLE DISCIPLINE UMANISTICHE

1. Ai fini del presente avviso, le lauree rientranti fra le discipline umanistiche sono le seguenti:
   a) lettere e filosofia;
   b) beni culturali;
   c) lingue e letterature straniere;
   d) scienze della comunicazione;
   e) scienze dell'educazione;
   f) scienze della formazione;

g) interpretariato e traduzione;
h) psicologia;
i) scienze umane e sociali;
j) sociologia.

4. I SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE (SOGGETTI PROMOTORI)

1. Ai fini del presente avviso:
   a) ogni tirocinio extracurriculare assume la denominazione di "operazione";
   b) il soggetto che presenta e realizza l'operazione è denominato "soggetto promotore".
2. Ogni operazione è presentata da soggetti promotori pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.
3. I soggetti promotori che per la prima volta presentano operazioni di carattere formativo finanziati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione dell'operazione.
4. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti promotori riuniti in forma di raggruppamento**.**
5. Ai fini dell'attuazione dell'operazione ammessa al finanziamento il soggetto promotore, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) deve essere titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente.
6. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 è **causa di decadenza dal contributo.**

5. I SOGGETTI OSPITANTI

1. Ai fini del presente avviso i soggetti ospitanti sono costituiti da enti o imprese pubbliche o private che ospitano i tirocini extracurriculari e che operano nei settori della cultura e dei beni culturali e museali, del turismo, dei servizi sociali, della comunicazione, aventi sede sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.
2. I Soggetti promotori non possono essere Soggetti ospitanti, né dello stesso né di altri tirocini.

6. I DESTINATARI

1. I tirocini extracurriculari di cui al presente avviso sono rivolti a persone in possesso dei seguenti requisiti:
   a) possesso del diploma di laurea almeno triennale in una delle discipline umanistiche indicate al paragrafo 3 alla data di presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio;
   b) stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente. Tale requisito deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio e durante lo svolgimento dello stesso;
   c) residenza nel territorio del Friuli Venezia Giulia alla data di presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio.

2. Il mancato possesso dei suddetti requisiti determina l'inammissibilità della domanda di partecipazione al tirocinio o la decadenza dal diritto al proseguimento del tirocinio.

7. LE RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei tirocini extracurriculari sono complessivamente pari a euro 400.000,00.

8. LE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI E DEFINIZIONE DEI CONTINGENTI DI OPERAZIONI PRESENTABILI

1. Le operazioni sono presentate secondo modalità "a sportello", con cadenza mensile.
2. La selezione delle operazioni avviene con cadenza mensile, con riferimento alle operazioni presentate fra il primo e l'ultimo giorno del mese di riferimento.
3. La presentazione mensile delle operazioni è sottoposta ai seguenti vincoli:

Fascia	*Volume complessivo annuo di attività formativa per cui il soggetto promotore è accreditato*	*Numero massimo di operazioni presentabili mensilmente*
1	**Fino a 9.999 ore**	**1**
2	**Da 10.000 a 39.999 ore**	**2**
3	**Da 40.000 a 99.999 ore**	**3**
4	**Da 100.000 ore**	**4**

4. Il volume complessivo annuo di attività formativa del soggetto promotore è determinato con riferimento alla data del 31 maggio 2016. Qualora il soggetto promotore non risulti accreditato alla data di presentazione dell'operazione, viene automaticamente inserito nella fascia 1.

9. LA STRUTTURAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione che viene presentata ai fini della valutazione:
   a) può avere una durata di 4 o 5 o 6 mesi;
   b) deve indicare il calendario di massima di svolgimento del tirocinio;
   c) deve prevedere un orario settimanale di 40 ore, con almeno un giorno di riposo settimanale;
   d) deve indicare il soggetto ospitante che deve avere i requisiti indicati al paragrafo 5. Al formulario di presentazione dell'operazione deve essere unito il documento che sancisce l'accordo tra il soggetto promotore ed il soggetto ospitante, predisposto con l'utilizzo del modello costituente allegato A) parte integrante del presente avviso;
   e) deve indicare la sede di svolgimento del tirocinio. La sede principale, vale a dire quella dove si svolge almeno il 70% del tirocinio, deve essere collocata nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
   f) deve descrivere l'attività svolta dal tutor del soggetto promotore e dal tutor aziendale;
   g) deve descrivere la figura professionale del tirocinante e le modalità previste per l'impegno del tirocinante;

h) deve garantire l'impegno alla erogazione mensile dell'indennità di partecipazione a favore del tirocinante da parte del soggetto promotore, a fronte della verifica dei livelli di presenza di cui al capoverso 2, lettera a);
i) deve indicare il preventivo di spesa.

2. Ai fini della realizzazione del tirocini, le spese ammissibili sono le seguenti, con riferimento al Piano dei costi di cui all'allegato B del Regolamento:
   a) B1.2 - Ideazione e progettazione: è ammissibile un impegno massimo di 16 ore con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
   b) B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
   c) B1.4- Selezione e orientamento: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore per ogni persona coinvolta, fino ad un massimo di 3 persone e di 24 ore complessive, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
   d) B.2.1 – Docenza: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore in relazione alla formazione in materia di sicurezza, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
   e) B2.2 – Tutoraggio: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore al mese con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
   f) B2.4 - Attività di sostegno all'utenza: è ammissibile il riconoscimento di una indennità di partecipazione mensile a favore del tirocinante di euro 700 a fronte dell'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore mensili di tirocinio;
   g) B2.8 – Altre funzioni tecniche: sono ammissibili le spese relative alla stipula della fideiussione per l'anticipazione finanziaria e le spese relative alla consulenza finanziaria per il pagamento delle indennità mensili al tirocinante;
   h) B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: è ammissibile una spesa massima per tirocinio pari a euro 750 per un numero di ore complessive di impegno non superiore a 30 con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
   i) C4 – Spese postali: è ammissibile la spesa postale relativa alla comunicazione da inviare ai partecipanti alle selezioni.
3. La gestione dei costi avviene secondo la modalità a costi reali, secondo i parametri indicati nelle Linee guida.
4. I costi relativi alla formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante sono a carico del soggetto promotore (voce di spesa B2.1 – Docenza). I costi relativi all'assicurazione a favore del tirocinante sono a carico del soggetto ospitante.
5. In fase di preventivo:
   a) il costo previsto per le indennità mensili a favore del tirocinante sono imputate alla voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all'utenza;
   b) la somma prevista dei restanti costi ammissibili è imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio per un importo che non può essere superiore complessivamente a euro 4.200,00.
6. In fase di rendicontazione:
   a) il costo sostenuto per le indennità mensili a favore del tirocinante è imputata alla voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all'utenza;
   b) il costo sostenuto per le restanti spese ammissibili va imputata alla pertinente voce di spesa, nel rispetto dei parametri di spesa di cui alle Linee guida e per un costo che complessivamente non può essere superiore a euro 4.200,00.

10. LA PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ogni soggetto promotore può presentare mensilmente allo sportello operante presso il Servizio un contingente di operazioni non superiore a quello indicato al paragrafo 8, capoverso 3.
2. Le operazioni sono presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire **dal 1° settembre 2016**.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
4. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
5. Le operazioni devono essere presentate in formato PDF utilizzando la seguente documentazione per ogni tornata mensile di presentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) un formulario descrittivo del tirocinio per ognuno dei tirocini previsti.
   Ad ogni domanda di finanziamento possono pertanto essere allegati uno o più formulari
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori
   La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo.
6. Ai fini della selezione, vengono prese in considerazione le operazioni presentate, con le modalità di cui al capoverso 2, dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento.
7. Salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, le operazioni possono essere presentate fino al 31 dicembre 2016.
8. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 12.30.
9. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di

cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 5).

10. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
    – **"Tirocini extracurriculari a favore di laureati nelle discipline umanistiche".**
11. I documenti di cui al capoverso 5, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

11. LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento, a partire dal 1° settembre 2016 e fino al 31 dicembre 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
2. La selezione delle operazioni avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare viene fatto riferimento al paragrafo 4.1, per quanto concerne la fase di ammissibilità, ed al paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	– Presentazione mensile di un numero di operazioni superiore al contingente di pertinenza (paragrafo 8, capoversi 3 e 4) – Mancata presentazione dell'allegato A) al formulario (paragrafo 9, capoverso 1, lettera d) – Modalità di presentazione dell'operazione diversa da quelle previste (paragrafo 10, capoverso 5) – Presentazione dell'operazione in termini diversi da quelli previsti (paragrafo 10)
2. Conformità del proponente	– Mancata presentazione dell'operazione da parte dei soggetti aventi titolo (paragrafo 4, capoverso 2) – Presentazione dell'operazione da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento (paragrafo 4, capoverso 4)

4. La fase di valutazione di coerenza avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del progetto.

12. L'APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni formative il Servizio predispone ed approva con proprio decreto:
   a) l'elenco delle operazioni che hanno superato la fase di ammissibilità e la valutazione di coerenza;
   b) l'elenco delle operazioni escluse nell'ambito della fase di ammissibilità;
   c) l'elenco delle operazioni non approvate nella fase di valutazione di coerenza.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale del Servizio al soggetto attuatore recante gli esiti della valutazione;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
3. In caso di mancata approvazione di una operazione formativa, se ne prevede la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione di cui al capoverso 2, lettera b).

13. LA SELEZIONE DEI PARTECIPANTI ALLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta approvazione delle operazioni i soggetti promotori adottano la procedura di seguito descritta ai fini della selezione dei partecipanti.

   a) Pubblicazione sul proprio sito dell'avviso per la presentazione delle domande. L'avviso deve avere i seguenti contenuti:
      1) riportare il logo della Regione e quello del soggetto promotore e recare la seguente intitolazione: "TIROCINI EXTRACURRICULARI A FAVORE DI LAUREATI IN DISCIPLINE UMANISTICHE. *Titolo del tirocinio*"
      2) indicare il soggetto ospitante;
      3) indicare i contenuti del tirocinio, la durata, l'orario giornaliero, il periodo indicativo di svolgimento;
      4) indicare il titolo di studio richiesto fra quelli previsti al paragrafo 3 del presente avviso;
      5) specificare i seguenti requisiti richiesti:
         i. stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente. Tale requisito deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio e durante lo svolgimento dello stesso;
         ii. residenza nel territorio del Friuli Venezia Giulia alla data di presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio;
      6) indicare il periodo entro il quale possono essere presentate le domande di partecipazione. Tale periodo non può essere inferiore a 20 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul sito;
      7) indicare i criteri per la selezione dei partecipanti che sono i seguenti:
         i. voto di laurea:
            – inferiore a 100: punti 1;
            – pari o superiore a 100: punti 2;
         ii. età:
            – inferiore a 30 anni compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 3;
            – da 30 anni compiuti a 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 2;
            – pari o superiore a 40 anni compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 1;
         iii. test attitudinale basato su una serie di quesiti a risposta multipla vertente sull'area/settore oggetto del tirocinio: fino a 5 punti;

iv. colloquio motivazionale: fino a punti 5.
Ove si determini parità di punteggio fra due o più candidati, viene data priorità al candidato più giovane;
8) indicare la composizione del gruppo incaricato della selezione dei partecipanti. Può fare parte del gruppo una rappresentanza del soggetto ospitante;
9) riportare lo schema per la presentazione della domanda di partecipazione.

La pubblicazione dell'avviso sul sito del soggetto promotore deve avvenire entro 15 giorni successivi al ricevimento della nota di cui al paragrafo 12, capoverso 2, lettera b).

b) Comunicazione ai partecipanti della ammissione alla selezione. Il soggetto promotore, ad avvenuta scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione, verifica l'ammissibilità delle domande medesime. Entro 10 giorni successivi al suddetto termine comunica ai richiedenti l'esito della domanda – ammesso o non ammesso alla selezione.
Per coloro che sono ammessi alla selezione fornisce le seguenti indicazioni:
   1) data, ora e luogo di svolgimento del test attitudinale;
   2) data, ora e luogo di svolgimento del colloquio motivazionale.

c) Conclusione della procedura di selezione dei partecipanti. Ad avvenuta conclusione della procedura di selezione dei partecipanti, il soggetto promotore predispone la graduatoria con l'indicazione del vincitore costituito da colui che ha conseguito il punteggio più alto o che, a parità di punteggio, risulta essere il più giovane.
La graduatoria è pubblicata dal soggetto promotore sul proprio sito. Inoltre il soggetto promotore:
   1) comunica ad ogni partecipante, con lettera raccomandata, l'esito della selezione. Nella raccomandata indirizzata al vincitore, indica anche la data di avvio del tirocinio ed il nominativo del proprio tutor e del tutor aziendale;
   2) trasmette formalmente la graduatoria al Servizio.

14. GESTIONE DELLE OPERAZIONI ED EROGAZIONE DELL'INDENNITÀ

1. Ai fini dell'attivazione delle operazioni deve essere assicurato il rispetto di quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 13 settembre 2013, n. 166 e successive modifiche e integrazioni.
2. Ad avvenuta selezione del tirocinante, il soggetto promotore redige la documentazione prevista dall'art.4 del regolamento di cui al capoverso 1 (convenzione e progetto formativo), secondo i format previsti per i tirocini non finanziati presenti sul sito regionale, specificando che la regione partecipa al progetto a titolo di terzo finanziatore, sostituendo la firma del terzo finanziatore con i riferimenti del provvedimento che approva il progetto. Tali documenti vanno caricati sul portale OPOC nell'area dedicata ai tirocini non finanziati ai fini del monitoraggio previsto dal regolamento medesimo e dei controlli dell'ispettorato del lavoro.
3. Le operazioni sono gestite con le modalità previste dalle Linee guida (vedi paragrafo 2).
4. Per l'erogazione dell'indennità è richiesta l'effettiva presenza del tirocinante al 70% delle ore previste nel mese di riferimento.
5. Ai fini di cui al comma 4 e ad ogni altro fine, ogni mensilità del tirocinio scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste. A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
   – mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;

- mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
- mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre;

15. CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. La conclusione dell'operazione viene documentata con l'invio del modello NF1 tramite PEC formato PDF.
2. Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
3. Il tirocinio si ritiene altresì positivamente concluso quando la chiusura anticipata derivi da una delle seguenti situazioni: permanenti motivi di salute del destinatario che non consentono la prosecuzione del progetto, gravi motivi familiari documentati, collocazione lavorativa del tirocinante documentata.

16. I FLUSSI FINANZIARI

1. In relazione ad ogni operazione è prevista l'erogazione di una anticipazione finanziaria pari all'85% del costo complessivo dell'operazione e di un saldo, ove spettante, ad avvenuta verifica del rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione.
2. Tutte le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

17. LA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE. RENDICONTAZIONE.

1. In relazione ad ogni operazione realizzata, il soggetto promotore trasmette la documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione entro sessanta giorni dalla sua conclusione.
2. La documentazione deve essere presentata al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano – ufficio protocollo.
3. In relazione a ciascuna operazione, la documentazione da presentare è la seguente:
   - rendiconto dell'attività svolta, con l'utilizzo dello specifico modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica* ;
   - registro di presenza del partecipante;
   - timesheet attestante l'attività svolta dal tutor del soggetto promotore;
   - le fatture quietanzate o altra documentazione contabile equivalente attestante il costo sostenuto relativamente a:
     a) B1.2 - Ideazione e progettazione: è ammissibile un impegno massimo di 16 ore con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
     b) B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
     c) B1.4- Selezione e orientamento: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore per ogni persona coinvolta, fino ad un massimo di 3 persone e di 24 ore complessive, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;

d) B.2.1 – Docenza: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore in relazione alla formazione in materia di sicurezza, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
e) B2.2 – Tutoraggio: è ammissibile un impegno massimo di 8 ore al mese con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
f) B2.4 - Attività di sostegno all'utenza: è ammissibile il riconoscimento di una indennità di partecipazione mensile a favore del tirocinante di euro 700 a fronte dell'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore mensili di tirocinio;
g) B2.8 – Altre funzioni tecniche: sono ammissibili le spese relative alla stipula della fideiussione per l'anticipazione finanziaria e le spese relative alla consulenza finanziaria per il pagamento delle indennità mensili al tirocinante;
h) B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: è ammissibile una spesa massima per tirocinio pari a euro 750 per un numero di ore complessive di impegno non superiore a 30 con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida;
i) C4 – Spese postali: è ammissibile la spesa postale relativa alla comunicazione da inviare ai partecipanti alle selezioni.

18. IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO

1. Il soggetto promotore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle attività svolte.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto promotore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica inerente l'operazione.

19. LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

Allegato A)

Accordo tra il soggetto promotore ed il soggetto ospitante

Il sottoscritto __________________, titolare del potere di firma per ___________ di ________________, soggetto ospitante, ed il sottoscritto _____________, titolare del potere di firma per ___________ di ________________, soggetto promotore,

DICHIARANO

congiuntamente il rispettivo impegno ad ospitare e ad organizzare e gestire il tirocinio extracurriculare concernente "_____________" a favore di un laureato nelle discipline umanistiche di cui all'avviso emanato con decreto n. ___/LAVFORU del _____ 2016.

Luogo e data

PER IL SOGGETTO OSPITANTE PER IL SOGGETTO PROMOTORE

16_47_1_DDS_PROG GEST_8577_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 novembre 2016, n. 8577
Legge regionale 31/2015, art. 20, comma 2. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale. Emanazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 20, comma 2 della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate", che prevede l'istituzione di un elenco regionale dei mediatori culturali la cui iscrizione è subordinata al possesso di specifica professionalità attestata a seguito della frequenza di corsi di formazione specifici o di aggiornamento per coloro che abbiano conseguito esperienze formative e lavorative pregresse, appositamente promossi dalla Regione;
RAVVISATA l'esigenza di assicurare la realizzazione delle attività formative in argomento;
RITENUTO pertanto di avviare le procedure per la realizzazione delle attività formative di cui si tratta, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione dei relativi progetti, nonché i criteri e le modalità per la loro valutazione e attuazione, nei termini analiticamente previsti nell'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, viene resa disponibile la somma complessiva di euro 50.000,00 (cinquantamila) al capitolo 5016 - corsi di formazione e di aggiornamento dei mediatori culturali - nel bilancio della Regione per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. E' emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l'"Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale".
2. Per la realizzazione delle attività formative di cui al punto 1) è resa disponibile nel bilancio della Regione per l'anno 2016 la somma complessiva di euro 50.000,00 (cinquantamila) a valere sul capitolo 5016.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 novembre 2016

DE BASTIANI

16_47_1_DDS_PROG GEST_8577_2_ALL1

Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31, "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate"

Art. 1 finalità

1. Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione e l'attuazione di corsi di formazione specifica in materia di mediazione culturale finalizzata all'iscrizione all'elenco regionale dei mediatori culturali di cui all'articolo 20 comma 2 della legge regionale 9 dicembre 2015 n. 31 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate".
2. L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università, Servizio programmazione e

gestione interventi formativi, con sede a Trieste (Via San Francesco, 37) di seguito Servizio. Referente per l'attuazione delle operazioni e per il raccordo interistituzionale con la Direzione centrale cultura sport e solidarietà è la PO Inclusione e professioni area sociale.

Art. 2 normativa di riferimento

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 sono realizzate e finanziate ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 "Ordinamento regionale della formazione professionale", e successive modifiche e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31, "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate".
2. Per quanto non previsto dal presente Avviso ed in quanto compatibili con la normativa di cui al comma 1, si applicano il Regolamento e le Linee guida vigenti nel settore della formazione professionale.

Art. 3 soggetti proponenti

Le operazioni riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1 possono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. I soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente), settore servizi socioassistenziali ed educativi. A fronte di specifiche esigenze adeguatamente motivate è consentito l'utilizzo di una sede didattica occasionale, che può essere già previsto nel formulario di presentazione dell'attività formativa. Nel caso in cui le esigenze di utilizzo della sede occasionale siano dovute a motivi organizzativi emersi dopo l'approvazione dell'operazione, il soggetto attuatore deve darne comunicazione adeguatamente motivata al Servizio prima dell'utilizzo della sede stessa, utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.

Art. 4 tipologia, obiettivi, contenuti dell'intervento formativo

1. L'attività formativa da realizzare rientra nella tipologia formativa: FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI e riguarda :
a) 4 corsi di formazione della durata di 60 ore finalizzati ad assicurare adeguate competenze negli ambiti comprendenti le aree tematiche istituzionale e legislativa, tecnico professionale e della mediazione nei servizi (2 edizioni a Udine e 2 edizioni a Trieste);
b) 8 corsi di 24 ore comprendenti le aree tematiche istituzionale e legislativa, tecnico professionale e della mediazione nei servizi (4 edizioni a Udine e 4 edizioni a Trieste).
2. I percorsi formativi di cui alla lettera a) e b) del comma precedente sono rivolti alla formazione permanente degli operatori impegnati nella mediazione culturale e dovranno, pertanto, assicurare l'acquisizione o l'aggiornamento delle conoscenze e competenze riguardanti:
- la normativa sull'immigrazione (nazionale e regionale);
- i diritti e doveri delle persone immigrate, a qualsiasi titolo;
- i servizi del territorio (contesto normativo e organizzazione dei servizi sociali, sanitari, della formazione, istruzione, lavoro, abitativi);
- le capacità relazionali e di risoluzione di conflitti;
- l'approccio alle situazioni vulnerabili (in particolare vittime di tortura, di tratta e di violenza di genere);
- etica del lavoro e deontologia professionale (tutela della riservatezza);
- rapporti con le istituzioni.

3. Le attività formative di cui al comma 1 potranno essere costituite da lezioni frontali, seminari o esercitazioni pratiche. Non è previsto alcun tipo di stage.
4. Allo scopo di agevolare la frequenza dovranno essere previsti incontri della durata minima di quattro ore, in orario compatibile con le esigenze lavorative dei partecipanti (ad es.: pomeriggio, sabato mattina).

Art. 5 destinatari

I destinatari delle operazioni dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) residenza nel territorio regionale da almeno due anni;
b) conoscenza della lingua italiana;
c) conoscenza in una o più lingue e culture oggetto di mediazione;
d) esperienza lavorativa e/o formazione pregressa nella mediazione culturale;
- unicamente per i destinatari dei corsi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), esperienza lavorativa pregressa di mediazione culturale di almeno 500 ore, anche non continuative, acquisita nell'arco dei tre anni precedenti l'avvio dell'attività formativa in senso stretto.
- unicamente per i destinatari dei corsi di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), esperienza lavorativa pregressa in attività di mediazione culturale superiore alle 500 ore, anche non continuative, acquisita nell'arco dei tre anni precedenti e formazione certificata nello stesso ambito superiore a 60 ore;

Art. 6 termini e modalità di presentazione delle operazioni

1. Le operazioni formative sono presentate secondo la modalità "a bando" a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. Ciascun soggetto proponente deve presentare domanda di finanziamento per tutte le operazioni formative indicate all'articolo 4 comma 1 lettera a) e b). La domanda di finanziamento deve indicare le attività formative che si intendono realizzare specificando le edizioni previste per sede e per tipologia prescelta. La mancata presentazione di tutte le edizioni di corsi previsti dall'articolo 4 lettera a) o dalla lettera b) è causa di esclusione.
3. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro le ore 12:00 del 12/12/2016. Modalità diverse di presentazione delle operazioni o il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale dell'operazione.
4. Ai fini della presentazione della domanda, pena la non ammissibilità generale della stessa, è necessario compilare l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma).
a. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
b. Per accedere al formulario on line di cui al precedente punto 4 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B - Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici - prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
- cognome e nome
- codice fiscale
- codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
c. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
d. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
e. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
sabato dalle 8.00 alle 12.30.
5. La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione del formulario on line in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.
6. Il soggetto proponente, pena la non ammissibilità generale dell'operazione/operazioni, presenta la domanda di finanziamento con un unico messaggio di posta elettronica certificata. Il messaggio di posta elettronica certificata deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati che vengono trasmessi. La PEC in argomento deve contenere:
a. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

LR 76/82 - Formazione Mediazione culturale FVG - TRIESTE

b. i seguenti allegati:
i. la domanda di finanziamento (in formato pdf);
ii. il/i formulario/i relativi alla/alle operazione (in formato pdf);
iii. la scansione del modello F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo;
iv. ulteriori allegati richiesti dal presente avviso.

Art. 7 verifica preventiva e cause di esclusione dalla valutazione

1. Il Servizio verifica in via preventiva ciascuna operazione presentata, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione dell'operazione stessa.
2. Sono cause di esclusione dalla valutazione:

a) la non eligibilità dell'operazione al titolo del presente Avviso;
b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione dell'operazione;
c) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione dall'articolo 6, comma 4;
d) La mancata presentazione di tutte le edizioni di corsi previsti dall'articolo 4 comma 1 lettera a) e lettera b);
e) l'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più operazioni o più edizioni della medesima operazione;
f) il mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi prescritto dall' articolo 9, comma 3.

Art. 8 modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1. Le operazioni per le quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 7, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutate sulla base dei seguenti criteri di selezione:
a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del progetto.
3. Per la verifica della coerenza finanziaria si fa riferimento all'UNITA' DI COSTO STANDARD stabilita con DGR 278 del 20 febbraio 2015 e successive modifiche come espressamente indicato all'articolo 11 comma 2.
4. Le operazioni valutate positivamente ai sensi del precedente comma 1 sono inserite in una graduatoria, formata in base alla data di presentazione. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 9 realizzazione dell'attività

1. I progetti approvati sono realizzati dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).
2. Prima dell'inizio dell'attività il soggetto attuatore deve dotarsi del registro delle presenze da far vidimare presso gli uffici della Direzione di Trieste o di Udine. Il frontespizio del registro deve recare le indicazioni relative al canale di finanziamento (Piano regionale - mediazione culturale LR 31/2015) e deve riportare gli elementi identificativi del corso (codice e titolo). Il registro va compilato e firmato giornalmente da allievi, docenti ed eventuale personale di supporto (coordinatore, tutor), senza spazi in bianco e senza cancellature. Ove siano necessarie correzioni, la parte sbagliata va soltanto barrata in modo che resti leggibile. Ogni correzione va motivata. La corretta tenuta del registro è essenziale ai fini del riconoscimento della validità del corso e quindi del rilascio degli attestati e dell'erogazione del finanziamento.
3. I progetti devono essere avviati con un numero di allievi compreso tra un minimo di 12 e un massimo di 25, salva l'eventuale minore capienza dell'aula come stabilita in sede di accreditamento.
4. Le variazioni del numero di allievi sono ammissibili entro i seguenti limiti e con le seguenti modalità: l'ammissione di un nuovo allievo può avvenire entro il 25% della durata in ore prevista dal progetto e va comunicata entro 7 giorni di calendario dall'avvenuta variazione, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA; la dimissione degli allievi deve essere comunicata con le stesse modalità descritte per l'ammissione.
5. Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare l'inizio dell'attività mediante invio del modello (Mod. Fp1a) entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività, utilizzando l'applicativo WEBFORMA, compilato in tutte le sue parti. Sono ammissibili variazioni dei dati contenuti nel suddetto modello di avvio, da comunicare alla Direzione con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA.
6. Ulteriori indicazioni per la realizzazione delle attività formative potranno essere comunicate dal Servizio con successiva nota al Soggetto attuatore.
7. L'attività formativa si realizza d'intesa con la direzione centrale istruzione, cultura e solidarietà.
8. Le operazioni approvate devono concludersi entro il 30 settembre 2017.

Art. 10 esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica al Servizio la data fissata per gli esami finali, che prevedono il rilascio di attestati di frequenza, almeno 15 giorni di calendario prima della data medesima, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA (Mod. Fp6).
2. Sono ammessi all'esame gli allievi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo, al netto dell'esame finale. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare al Servizio entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
3. Agli allievi che superano con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza.

L’attestato è rilasciato dal soggetto attuatore ed è controfirmato dal Servizio. L’attestato è soggetto all’imposta di bollo.

Art. 11 finanziamento pubblico

1. I percorsi formativi sono gestiti attraverso l’applicazione dell’UCS 1 - Formazione - di cui al documento “Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS”, di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività formativa + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività formativa * n. allievi previsti

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell’operazione:
a) i costi relativi allo svolgimento dell’operazione e gestiti con l’applicazione dell’UCS1 per la parte “ora corso” sono imputati sulla voce di spesa B2.3) - Erogazione del servizio.
b) i costi relativi allo svolgimento dell’operazione e gestiti con l’applicazione dell’UCS1per la parte “ora allievo” sono imputati sulla voce di spesa B2.4) - Attività di sostegno all’utenza.
4. Alla concessione del contributo si provvede dopo l’approvazione dell’operazione, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio;
5. Alla liquidazione del contributo si provvede come segue:
a) eventuale anticipo dell’85%, dopo l’avvio dell’attività in senso stretto;
b) saldo, dopo l’esame del rendiconto di cui al successivo articolo 12.
6. Per la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso è disponibile la somma di 50.000,00 (cinquantamila) euro.

Art. 12 rendiconto

1. Ai sensi dell’articolo 11 della legge regionale 76/1982, a dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i beneficiari sono tenuti a presentare, entro il 31 ottobre 2017, il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del programma dell’attività formativa.
2. Il rendiconto è presentato secondo le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articoli dal 41 al 43.
3. Al rendiconto è allegato l’elenco dei progetti realizzati (codice, titolo, numero ore, numero allievi) e, per ciascun progetto va allegato:
a) la relazione tecnico - fisica dell’operazione, da presentare con l’utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;
b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
c) la documentazione concernente:
-la realizzazione dell’attività di pubblicizzazione e promozione dell’operazione con il corretto utilizzo dei loghi;
- i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
- la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
- l’avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
- i timesheet relativi all’attività svolta dal coordinatore e dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE BASTIANI

16_47_1_DDS_VIAB INT LOC_4805_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio viabilità di interesse locale e regionale 27 ottobre 2016, n. 4805

Rotatoria tra la SP 52 “di Castel d’Aviano” e la SP 31 “della Roiata” in Comune di Fontanafredda. P/506. Acquisizione aree ditta: Società agricola la Pellegrina Spa. Impegno di spesa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- Il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111 (norme di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), in particolare all’articolo 1, trasferisce alla Regione, in base all’art. 4, primo comma, punto 9 e all’articolo 8 dello Statuto, tutte le funzioni amministrative in materia di pianificazione, programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione, di nuova costruzione o di miglioramento, nonché di vigilanza delle reti stradali regionale e nazionale ricadenti sul territorio regionale, come individuate, rispettivamente negli elenchi allegati sub A) e B9, fatto salvo quanto previsto all’articolo 2, comma 3, lettera f), dello stesso decreto, che richiede l’intesa tra Stato e Regione sulla pianificazione e programmazione della rete stradale di interesse statale a gestione regionale di cui all’elenco allegato sub B;
- La legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporti merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità), all’art. 60, assegna alla Regione funzioni di pianificazione e programmazione degli interventi sulla rete stradale di interesse regionale, e cioè sulle strade regionali e sulle strade statali a gestione regionale così come definite ai sensi del richiamato d.lgs. 111/2004;
- Con Decreto del Presidente n. 300 del 16 dicembre 2011 è stato approvato in via definitiva il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, di cui all’articolo 3 bis, comma 3, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità), pubblicato per estratto sul BUR n. 1 del 4 gennaio 2012 ed efficace a decorrere da tale data;
- l’Amministrazione Regionale è intervenuta con più atti programmatori in materia di viabilità individuando una serie di interventi, in parte già realizzati;
- la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) dispone all’art. 32 (Funzioni delle Province e trasferimento di funzioni provinciali), terzo comma, che “Sono trasferite alla Regione, con decorrenza dall’1 luglio 2016, le funzioni indicate in dettaglio nell’allegato B , già di competenza provinciale, a eccezione di quelle in materia di lavoro di cui alla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del Lavoro), il cui trasferimento decorre dalla data di istituzione dell’agenzia regionale per il lavoro da effettuarsi con legge regionale entro il 30 giugno 2015;

RILEVATO che il citato allegato B (Funzioni provinciali trasferite alla Regione) alla L.R. 26/2014, al punto 11 concernente le funzioni in materia di viabilità, individua le seguenti funzioni da trasferite:
a) le funzioni spettanti ai proprietari delle strade provinciali di interesse regionale, così come identificate dalla deliberazione di cui all’articolo 61 della presente legge, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada);
b) le funzioni di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade provinciali di interesse regionale, così come identificate dalla deliberazione di cui all’art. 61 della presente legge, di cui all’articolo 61, comma 1, della legge regionale 23/2007.

RILEVATO che, ai sensi dell’art. 61 comma 1, della L.R. 26/2014 , entro il 31 marzo 2016 la Giunta regionale provvede con deliberazione, su proposta dell’Assessore competente in materia di viabilità, a individuare, tra le strade provinciali, quelle di interesse regionale e quelle di interesse locale, in relazione ai livelli strategici e funzionali previsti dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica;

RILEVATO altresì che, ai sensi dell’art. 61, comma 2, della L.R. 26/2014, la proprietà delle strade provinciali individuate di interesse regionale è trasferita alla Regione con effetto dal 1 luglio 2016;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 282 del 25 febbraio 2016 con la quale, tra l’altro, in attuazione dell’art. 61 della L.R. 26/2014 si determina di procedere innanzitutto al riconoscimento dell’interesse regionale, in relazione ai livelli strategici e funzionali previsti dal PRITMML e ai sensi dell’art. 61, commi 1 e 2, della L.R. 26/2014, dell’intera rete delle strade provinciali;

PREMESSO che:

con deliberazione della Giunta Provinciale n.69 del 16.06.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori relativi alla realizzazione di una rotatoria tra la S.P. 52 "di Castel d'Aviano" e la S.P. 31 "della Roiata" in Comune di Fontanafredda;
RILEVATO che:
- l'opera citata dovrà essere realizzata su aree di proprietà privata che sono state identificate e descritte nel Piano Particellare di esproprio allegato al progetto definitivo medesimo in quanto oggetto di procedura espropriativa per pubblica utilità;
- gli interventi previsti risultano essere conformi allo strumento urbanistico del Comune di Fontanafredda, sussistendo sui terreni privati il vincolo preordinato all'esproprio a seguito dell'approvazione della variante al P.R.G.C. del Comune di Fontanafredda n.36, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.47 del 26.09.2013 ed approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.64 del 19.12.2013, pubblicata sul B.U.R. n.4 del 22.01.2014;
- l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo ha comportato, ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 67 della L.R. 14/2002 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di cui trattasi;
- nel quadro economico del progetto definitivo è stata prevista la somma di € 20.000,00.= per "Acquisizione aree";
- ai sensi dell'art.67 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e dell'art.12, comma 1, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. la dichiarazione di pubblica utilità espliciterà i propri effetti con i termini temporali previsti dall'art.13, comma 4, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii.;
RILEVATO altresì che:
- ai sensi degli artt.17, comma 2 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., con nota del 22.06.2015, è stata data notizia dell'avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di cui trattasi, agli interessati; a seguito del picchettamento delle superfici interessate dall'intervento di che trattasi effettuato dai progettisti del medesimo, l'Ufficio Espropri ha provveduto ad effettuare i rilievi delle aree ed a redigere i relativi frazionamenti;
- l'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Pordenone ha approvato i tipi di frazionamento numeri 2015/99564 del 24.11.2015, 2015/99594 del 24.11.2015, 2015/99595 del 24.11.2015, 2015/99597 del 24.11.2015 di aree censite in Comune di Fontanafredda (PN) e sono quindi state identificate, nei lori estremi catastali, le aree da acquisire in proprietà per la realizzazione dei lavori in argomento;
VISTA la stima datata 15 gennaio 2016 del Funzionario tecnico responsabile dell'Ufficio Espropri e acquisita agli atti del Servizio stesso, dalla quale risulta che i beni di cui trattasi risultano ricadere secondo le indicazioni urbanistiche del P.R.G. del Comune di Fontanafredda in Zona E5 di preminente interesse agricolo e in cui viene determinata l'indennità, in applicazione dell'art. 40 comma1 e art. 33 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., con le prescrizioni dettate dalla Sentenza della Corte Costituzionale;
VISTA altresì la determinazione dirigenziale n. 49 del 15.01.2016, esecutiva a termini di legge, che qui si ha per integralmente richiamata, anche se non materialmente allegata, con la quale si è provveduto a determinare in via provvisoria l'indennità di espropriazione da corrispondere al proprietario dei beni immobili occorrenti all'esecuzione del progetto di cui sopra, ai sensi dell'art.20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii.;
DATO ATTO che:
- detta determinazione dirigenziale è stata notificata al proprietario ai sensi e per gli effetti dell'art.20, comma 4, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii.;
- da parte della ditta n. 1 di Piano particellare, come meglio sotto identificata, nei termini di cui all'art.20, comma 5, è pervenuta l'accettazione dell'indennità notificata con comunicazione pervenuta in data 25.02.2016 ed acquisita agli atti al n. 10307 di protocollo in data medesima, con contestuale deposito della documentazione comprovante la piena e libera proprietà dei beni oggetto di procedura espropriativa;
DATO ATTO altresì che a seguito dell'accettazione dell'indennità questa viene così quantificata, ai sensi dell'art. 45, comma 2, D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii.:
PP. 1-Comune di Fontanafredda (PN)

Catasto Terreni
Fg 1 mapp. 41 (ex 17/b) di Ha.00.07.85.=
Fg 2 mapp. 37 (ex 35/b) di Ha.00.02.50.=
Fg 3 mapp. 253 (ex 250/b) di Ha.00.11.25.=
Fg 4 mapp. 111 (ex 108/b) di Ha.00.02.80.=
Fg 4 mapp. 112 (ex 108/c) di Ha.00.00.25.=
Ditta proprietaria catastale:
SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A. con sede in Verona Via Valpantena n.18/g codice fiscale. 00642520233 proprietà 1/1

proprietaria degli immobili sopra identificati,
indennità provvisoria di espropriazione € 10.353,00.=, a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi,
DATO ATTO che, poiché i mappali sopra descritti ricadono in zona territoriale agricola E5 corrispondente alle aree del territorio comunale destinati di preminente interesse agricolo, per cui trattandosi di aree non edificabili risultano IVA esente ai sensi dell'art.2 comma 3 lett. c) del D.P.R. 633/1972;
RAVVISATA la sussistenza dei presupposti di legge che consentono di procedere all'acquisizione delle aree da espropriare nelle forme ordinarie, ossia mediante pronuncia del decreto di espropriazione, con spese quantificabili in € 1.577,36, ordinando contestualmente il pagamento diretto delle indennità accettate per l'espropriazione ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 65, 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26 comma 1bis del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii.; al compimento delle necessarie formalità;
RILEVATO della esistenza di servitù di elettrodotto costituita a favore dell'Enel Distribuzione-Società per Azioni con sede in Roma a carico degli immobili originari di cui al Foglio 1 mappale 17 e Foglio 2 mappale 37 giusta atto autenticato dal Notaio dott. Giorgio Pertegato di Pordenone in data 04.08.2004 Rep. 221695/11060 registrato e trascritto a Pordenone il 26.08.2004 al numero RI 14253/9498 di formalità, pienamente compatibile con l'opera da realizzare;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi e per gli effetti di cui all'art.26, commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., dando atto che lo stesso diventerà esecutivo nel termine di trenta (30) giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta dai terzi opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia;
RICHIAMATA la documentazione versata in atti, unitamente all'accettazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, dove le ditte sopra menzionate hanno prodotto, tra l'altro, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 ss.mm.ii., come richiesto dall'art. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. ai fini dello pagamento diretto delle indennità di espropriazione accettate e ravvisata la positiva sussistenza dei presupposti normativi di cui all'art.26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., disciplinante il pagamento definitivo dell'indennità accettata;
RICHIAMATO il Decreto n.4677/TERINF del 24.10.2016 con il quale è stata prenotata la spesa complessiva di euro 11.930,36 sul capitolo 7003 del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 in conto competenza dell'esercizio 2016;
Accertata la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:
- il D.Lgs. 267/2000; -il D.Lgs. 165/2001; -la L.R. 31.05.2002, n.14 e ss.mm.ii.; -il D.P.R. 327/2001 ss.mm. ii. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 348 del 24.10.2007; -la sentenza della Corte Costituzionale del 10 giugno 2011 n. 181;
RICHIAMATI altresì:
- Il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 227/Pres. Del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 17 comma 3;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e s.m.i.;
- l'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale di data 1° ottobre 2015, n. 1922 relativo all'Articolazione organizzata generale dell'Amministrazione regionale e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, come integrata dalla DGR 1205 dd. 29.06.2016;
- la Relazione Politico Programmatica regionale 2016-2018, la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018", la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016" nonché la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016;
- il Bilancio finanziario gestionale 2016 ed il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016 approvati rispettivamente con delibere n. 2646 e n. 2647 del 29 dicembre 2015;
- l'art. 23, comma 1, lettera b) e l'art. 37, comma 2, del D.lgs 33/2013;
la Legge regionale n. 7/2014;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1217 dd. 29.06.2016 con la quale viene conferito a far data dal 01.07.2016 fino al 31.08.2018 all'ing. Daniele Fabbro l'incarico di direttore del servizio viabilità di interesse locale e regionale;

DECRETA

1. di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa e ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 65 e 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm. ii., all'impegno di spesa per l'importo di euro 10.353,00 a favore della seguente ditta:
PP. 1-Comune di Fontanafredda (PN)

Catasto Terreni
Fg 1 mapp. 41 (ex 17/b) di Ha.00.07.85.=
Fg 2 mapp. 37 (ex 35/b) di Ha.00.02.50.=
Fg 3 mapp. 253 (ex 250/b) di Ha.00.11.25.=
Fg 4 mapp. 111 (ex 108/b) di Ha.00.02.80.=
Fg 4 mapp. 112 (ex 108/c) di Ha.00.00.25.=
Ditta proprietaria catastale:
SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A. con sede in Verona Via Valpantena n.18/g codice fiscale. 00642520233 proprietà 1/1
proprietaria degli immobili sopra identificati, a titolo di indennità definitiva di espropriazione:;
2. di impegnare altresì la somma di euro 1.577,36 per le relative spese di registrazione e adempimenti successivi del decreto di esproprio a favore dell'Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di Pordenone;
3. di far fronte alla spesa complessiva di euro 11.930,36 con l'impegno che si assume con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 7003 del BFG 2016 in conto competenza dell'anno 2016 giusta Decreto di prenotazione fondi n. 4677/TERINF del 24.10.2016, a firma del sottoscritto;
4. di dare atto che, poiché i mappali sopra descritti ricadono in zona territoriale agricola E5 corrispondente alle aree del territorio comunale destinati di preminente interesse agricolo, per cui trattandosi di aree non edificabili risulta IVA esente ai sensi dell'art.2 comma 3 lett. c) del D.P.R. 633/1972;
5. di provvedere alla successiva acquisizione dei terreni in argomento, mediante decreto di espropriazione e conseguente esecuzione con spese contrattuali quantificabili in € 1.577,36.=, giusta art.10 D.Lgs 23/2011 in vigore dal primo gennaio 2014;
6. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi e per gli effetti di cui all'art.26, commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., dando atto che lo stesso diventerà esecutivo nel termine di trenta (30) giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta dai terzi opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia;
7. di evidenziare che gli allegati contabili costituiscono parte integrante del presente provvedimento e ad essi si rinvia per le imputazioni contabili e i codici qui non espressamente citati.
Udine, 27 ottobre 2016

FABBRO

16_47_1_DGR_2055_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2016, n. 2055

Ente tutela pesca. Approvazione del calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca ed in particolare l'articolo 11, comma 1, lettera g) che demanda al Consiglio direttivo dell'Ente il compito di deliberare annualmente entro il 15 settembre il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne in gestione, indicando le coordinate geografiche, i sistemi e i mezzi consentiti, istituendo regimi particolari di pesca per la tutela di particolari interessi ecologici, scientifici e turistici, nonché prevedendo divieti temporanei dell'esercizio della pesca in acque interessate al ripopolamento;
VISTO il successivo articolo 19 comma 1 lettera f) che assoggetta ad approvazione della Giunta regionale il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva;
VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 13 del 13 settembre 2016, con la quale è stato approvato il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2017;
VISTO il "Calendario pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia 2017" il quale fa parte

integrante e sostanziale della predetta delibera n. 13/2016;
PRESO ATTO che l'Ente ha specificato che non vi sono state modifiche rispetto al Calendario 2016 per quanto riguarda la parte generale ma sono state solamente evidenziate le novità in materia di sanzioni per la pesca introdotte dalla legge 28 luglio 2016, n. 154 "Delega al governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione, e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale";
PRESO ATTO della nota del 14 ottobre 2016 protocollo 22182 con la quale il Servizio partecipazioni regionali ha comunicato che non sono stati ravvisati ambiti di competenza sui quali formulare osservazioni;
RITENUTO di approvare il Calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione per l'anno 2017,
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvato il "Calendario pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia 2017", di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 13 del 13 settembre 2016, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale;
2. le disposizioni di cui all'allegato calendario trovano applicazione anche nel territorio dei parchi e delle riserve naturali di cui al Capo III legge regionale 42/1996;
3. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione unitamente all'allegato Calendario.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2055_2_ALL1

CALENDARIO PESCA SPORTIVA

nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia

Allegato alla delibera della Giunta Regionale
n. .... del 2016

2017

Ente Tutela Pesca

Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

Sommario

Parte 1. Disposizioni generali

Parte 2. Organizzazione territoriale e disposizioni particolari

Parte 3. Altre disposizioni normative

4

Art. 1a - ZONAZIONE GENERALE -

Per la pesca nelle acque pubbliche interne, il territorio del Friuli Venezia Giulia viene distinto in:

ZONA - "A" a sud della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a nord della S.S. 14:

COLLEGIO 1 - Gorizia -
Fiume **VIPACCO,** dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
COLLEGIO 3 - Pordenone-
Lago di **CESENA** di Azzano Decimo;
Lago **BURIDA** di Pordenone/Porcia.
COLLEGIO 4 - Sacile -
Lago morto di **CAVOLANO** di Sacile;
Fiume **FIUME** in Comune di Pasiano di Pordenone, dalla cascata del Mulino e dalla centralina fino alla confluenza con il fiume Sile.
COLLEGIO 7 - San Vito al Tagliamento-
Fiume **TAGLIAMENTO** dal ponte della Delizia a valle fino al ponte di Madrisio della SP 95 (Udine-Portogruaro);
Lago **CESTER** (denominato Paker) in località Casette di Sesto al Reghena;
Lago **PREMARINE** di Sesto al Reghena.
COLLEGIO 10 - Gemona - S.Daniele -
Lago della **PALUDE** di San Daniele, detto anche della Fornace o del Quagliodromo;
Lago **di RAGOGNA/SAN DANIELE**
Torrente **CORNO**, dalla confluenza con il rio Lini alla confluenza con il fiume Pieli;
Laghetto **"ex Cava dell'Argilla"** in comune di Artegna.
COLLEGIO 11- Tarcento - Nimis -
Laghetti di **ZEGLIACCO**;
Laghetti di **CAMPEGLIO TOGLIANO**.
COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Laghetti di **CAMPEGLIO TOGLIANO**.
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Torrente **CORMOR** dal guado di Zugliano (campo sportivo) alla briglia a monte con la confluenza scarico acque consorzio dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano al ponte della strada provinciale Pozzuolo-Carpeneto.

5

Canale **SPINEDO**, tratto da congiunzione con il canale collettore occidentale all'idrovora;
Fiume **TAGLIAMENTO** dal ponte della Delizia a valle fino al ponte di Madrisio della SP 95 (Udine-Portogruaro);
Laghetto **GROVIS**.
COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -
Cave in località **PARADISO-CASTIONS DI STRADA;**
Fossato che circonda PALMANOVA, da Porta Aquileia fino al secondo ponte posto a monte verso porta Cividale.

ZONA "B" a nord della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a sud della S.S. 14:

COLLEGIO 2 - Sagrado - Monfalcone - Trieste -
Fiume **ISONZO**, dalla S.S. 14 ai pali dell'ex ponte della Colussa;
Canale **BRANCOLO**, dalla S.S. 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado.

Art. 1b - PERIODI DI PESCA -

La pesca nelle suddette acque è così consentita:

1) Zona "A"
Tutto l'anno;

2) Zona "B"
Dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo all'ultima domenica di settembre.

3) La pesca è consentita fino al 31 ottobre:
COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
Laghi di **BARCIS, RAVEDIS** e **VAJONT.**
COLLEGIO 8 - Pontebba -
Lago di **PRAMOLLO.**
COLLEGIO 9 - Tolmezzo -
Laghi di **CAVAZZO, SAURIS, VERZEGNIS E RAVASCLETTO .**
COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
Lago di **CAVAZZO**.

4) Inoltre è consentito pescare e trattenere salmonidi, salvo marmorata ed ibridi:
- dal 1° febbraio al 31 dicembre nei campi gara di cui all'articolo 10 solo per le gare autorizzate.
- nel campo di gara fisso dal 1° novembre al 31 dicembre dove la pesca è libera.

5) Periodi di protezione delle specie ittiche:

In tutte le acque della regione, è **VIETATO** pescare e trattenere, nei sotto elencati periodi, le specie ittiche di seguito indicate:
Anguilla, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.
Nel canale Brancolo (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste) e in tutti i suoi affluenti, dal 1° gennaio al 31 dicembre.
Barbo dal 15 maggio al 15 giugno.
Trota e **salmerino**, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre, salvo quanto stabilito al punto 3.
Temolo, dal 1° gennaio al 31 maggio e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.

È vietato trattenere carpe *(Cyprinus carpio)*, tinche *(Tinca tinca)* e lucci *(Esox spp.)* tutto l'anno.
È vietata la pesca dello storione.
È vietata la cattura dei gamberi d'acqua dolce.
Gli esemplari di gambero rosso della Luisiana (*Procambarus clarkii)* catturati accidentalmente devono essere tutti trattenuti, soppressi e possibilmente consegnati all'ETP.
Il rinvenimento di esemplari di gambero rosso della Luisiana e la constatazione di mortalità anomale di gamberi di acqua dolce devono essere tempestivamente segnalati all'ETP (Decreto del Presidente dell'ETP n. 416 del 30.07.2012).

La pesca è consentita dalle ore 00.00 (salvo il giorno dell'apertura generale) alle ore 24.00.

Art. 1c - MISURE MINIME -

(Salvo variazioni nei "regimi particolari di pesca")
Sono vietati la pesca, la compravendita, la detenzione e lo smercio delle specie ittiche provenienti da acque pubbliche della Regione, di misura inferiore alle seguenti:

Agone, Alosa, Cheppia, Sardena	cm	15
Barbo	cm	25
Carpione	cm	25
Cavedano	cm	16
Cefalo	cm	20
Coregone	cm	30
Ghiozzo di laguna (Gò)	cm	12
Leccia	cm	20
Orata	cm	20
Passera pianuzza	cm	15
Persico trota e Persico reale	cm	22
Salmerino alpino	cm	30
Salmerino di fonte	cm	22
Spigola (Branzino)	cm	25
Temolo	cm	40
Trota iridea e fario	cm	22
Trota Marmorata ed ibridi	cm	35

L'articolo 40 della legge 154/2016, entrata in vigore il 25 agosto 2016, ha introdotto sanzioni penali (arresto da due mesi a due anni o ammenda da 2.000 a 12.000 euro), che puniscono sia chi trattiene le specie Carpa, Tinca, Luccio, Storione (ovunque), Temolo (nel collegio 14 e nel Tagliamento nel collegio 7) e Anguilla (nel canale Brancolo e affluenti), sia chi pesca provocando l'asciutta, anche parziale, del corso d'acqua. La medesima sanzione si applica anche nel caso di raccolta, detenzione, trasporto e commercio degli animali storditi o uccisi impiegando attrezzi o tecniche non ammessi dal presente CPS. In tali casi è sempre disposto il sequestro e la confisca degli animali, degli strumenti ed attrezzi utilizzati, compresi i natanti e i mezzi di trasporto e conservazione del pescato.

Le lunghezze minime totali dei pesci saranno misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.
La slamatura di tutti i salmonidi e timallidi non trattenuti deve essere eseguita mediante il taglio del filo, salvo nel caso di pesca con esche artificiali. Il filo dovrà essere tagliato all'altezza della bocca, senza strappare l'amo. In ogni caso e se possibile, il pesce va tenuto in acqua, bagnandosi le mani prima di toccarlo e usando sempre ogni precauzione per non danneggiare il pescato reimmesso.

Art. 1d - ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI PER LA PESCA -

Canna: con/senza mulinello o lenza a mano con massimo tre ami **(l'ancoretta è considerato un amo a più punte)**.

Numero consentito ad ogni pescatore :
n. **3** (tre) in **Zona "A"**;
n. **1** (uno) in **Zona "B"** [n. **3** (tre) per la pesca notturna dell'anguilla e del siluro]

In zona "B" chi esercita la pesca notturna dell'anguilla e del siluro con l'ausilio di n. 2 o n. 3 canne deve rilasciare, mediante taglio del filo, tutte le altre specie ittiche catturate salvo quelle per le quali è obbligatorio il trattenimento e la soppressione.
In zona "B" è considerata pesca notturna dell'anguilla e del siluro quella praticata dalle ore 20,00 alle ore 04,00 del giorno successivo.

Nei laghi sono consentite n. 3 (tre) canne in uno spazio complessivo non superiore a metri 10.
- Bilancia: Numero **1** (uno).
Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1,50.
Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm 8.
Deve essere manovrata a mano e senza appoggi.
È consentita nelle acque ove viene esercitata la pesca di mestiere (L.R. 8.6.1993, n. 32).

- Mazzacchera (fiocco, boccon) sprovvista di ami: Numero **1** (uno) (se usata con canne, queste non possono essere più di due).

Per la cattura di esche vive (alborelle, sanguinerole, vaironi, ecc.) con esclusione dei pesci protetti di cui ai punti 1b-1c, possono essere usati i seguenti attrezzi:

- Bilancino: Numero **1** (uno). Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1 ed il lato della maglia non inferiore a mm **6**.

- Bottiglia o nassina: Innescate con sole sostanze vegetali. Numero **1** (uno) (Non considerato nel numero degli attrezzi).

Misure della **nassina**: cm **25** di lunghezza, cm **15** di diametro e con un foro minimo di entrata di mm **25**.
Gli attrezzi sopra indicati devono essere costantemente sorvegliati e possono essere usati solo alternativamente.
È ammesso l'uso del **guadino** esclusivamente per il recupero del pesce allamato.

Le esche vive inutilizzate, NON devono essere immesse nelle acque pubbliche.

Natanti: E' consentito l'uso dei natanti, salvo quanto contenuto nell'art. 13 (Regimi particolari). La ciambella, ai soli fini della pesca sportiva, non è considerato un natante. L'utilizzo dei natanti e della ciambella, non devono interferire con diverse disposizioni dettate da altre autorità competenti.

Art. 2 - CATTURE -

Salvo quanto stabilito nell'articolo 13, per ogni giornata di pesca è consentita la cattura di un numero indeterminato di pesci, ad eccezione di:

- salmonidi e **timallidi (trote, salmerini** e **temolo),** la

cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 4 esemplari, dei quali non più di un temolo e due tra marmorate ed ibridi;
- **barbi** e **persico reale** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 10 esemplari;
- **anguille,** la cui cattura è limitata ad un massimo di 2 esemplari;
- **anguille (di cui non più di 2 esemplari), ghiozzi di laguna (gò), latterini, cefali, spigole (branzini), orate, passere** e **lecce** complessivamente non più di 5 kg salvo che detto peso sia superato con un unico o con l'ultimo esemplare tra quelli catturati e trattenuti.
Ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) e di **siluro** (*Silurus glanis*) catturato, va soppresso e trattenuto.

Art. 3 - USCITE -

Il numero delle giornate di pesca consentito ad ogni pescatore non può superare le sedici uscite per ogni mese, non recuperabili nei mesi successivi.
Non possono effettuarsi più di 8 uscite mensili con catture di anguille.

Art. 4 - ANNOTAZIONI -

Prima di esercitare la pesca devono essere annotati, negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile) la data dell'uscita (con due cifre) e la zona con il collegio o i collegi di pesca o il numero per il regime particolare:
- **A (Zona "A") ed il numero del Collegio;**
- **B (Zona "B") ed il numero del Collegio;**
- **RPS Regime Particolare Salmonicolo, di cui all'articolo 13 con relativo numero di collegio: acque di cui all'art. 14;**
- **NK (No Kill) ed il numero del Collegio: acque di cui all'articolo 14 ed altre acque (A-B-RPS) nel rispetto della normativa di cui all'art. 11 del Calendario.**

Nel caso di esercizio della pesca sia in zona "A" che in zona "B", devono essere annotate entrambe le zone ed i relativi collegi e l'attività di pesca non può proseguire in altre zone (NK-RPS) nemmeno variando il sistema.
In uno stesso giorno, l'esercizio della pesca è consentito esclusivamente in Regime Particolare e non in altre zone (A-B-NK) . Una volta scelto il sistema NK (No Kill), lo stesso non può essere modificato.
Durante l'esercizio della pesca andrà annotato negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile), ogni esemplare appena catturato e trattenuto di:
- **salmonidi** (distinti in marmorate e ibridi ed altri salmonidi) e **timallidi**;
- **anguille, barbi e persico reale;**
annotando con **M** il pescato trattenuto dalle ore 00.00 alle ore 12.00, con **P** il pescato trattenuto dalle ore 12.00 alle 20.00 e con **S** il pescato trattenuto dalle ore 20.00 alle ore 24.00.
In caso di errore l'annotazione esatta e completa di tutti gli elementi va ripetuta nello spazio sottostante, con conseguente perdita della possibile uscita.

Art. 5 - DIVIETI E LIMITAZIONI -

1. È **vietato** l'uso della camolera o temolera.
2. È **vietata** la pesca con le mani o con l'ausilio di fonti luminose.
3. È **vietata** la pesca a strappo.
4. Per le specie eurialine di rimonta (cefali o muggini, passere, orate, ecc.) la pesca con l'utilizzo del galleggiante è consentita solo con amo singolo (amo ad una sola punta) di apertura non superiore a mm 10. Per apertura s'intende la distanza tra punta e gambo.
5. Per la pesca alla spigola o branzino e leccia con esche artificiali, con pesce vivo o morto utilizzando il galleggiante, non si impone alcuna limitazione sia nella conformazione che nella misura dell'amo o degli ami (è consentita l'ancoretta - amo a due o tre punte-).

6. È **vietato** esercitare la pesca dai ponti e dalle passerelle.
7. È **vietato** nel corso dell'attività di pesca, detenere e usare come esca la larva della mosca carnaria (cagnotto o bigattino), il sangue, le uova di pesce.
8. Dal 1° maggio al 15 luglio è **vietato** l'uso di boiles, tiger nut e loro imitazioni come esca e pasturazione. In tale periodo è altresì vietato l'innesco utilizzando l'hair rig e ogni evoluzione dello stesso.
9. È **vietato** pasturare e deporre l'esca con l'utilizzo di natanti o della ciambella, esercitando poi la pesca dalla riva.
10. È **vietato** depositare il pescato catturato e trattenuto, da più di un pescatore, in un unico contenitore.
11. È **vietato** utilizzare come esca pesce vivo non appartenente alle specie autoctone elencate a pag. 48
12. È **vietato** l'esercizio della pesca nel corpo idrico interessato da asciutte artificiali, lavori in alveo e manovre idrauliche che ne riducano in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione (art. 4 quinquies L.R. 19/1971).
13. È **vietata** la pesca dell'anguilla nel canale Brancolo e in tutti i suoi affluenti (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste).

Art. 6 - ESERCIZIO DELLA PESCA -

Colui che per primo occupa un posto di pesca ha diritto di disporre dello spazio necessario al maneggio degli attrezzi ed al compiuto svolgimento dell'attività di pesca.

Art. 7 - PASTURAZIONE -

È ammessa la pasturazione con sole sostanze vegetali per la pesca dei ciprinidi.
Per la pesca delle specie eurialine di rimonta è ammessa la pasturazione con sostanze vegetali e altri sfarinati non contenenti le sostanze vietate elencate nell'articolo 5.

Art. 8 - CONTROLLI -

Ad ogni controllo il pescatore è tenuto ad esibire:
1) se residenti in Friuli Venezia Giulia: licenza di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone annuale, libretto annuale ricognitivo e documento d'identità;
2) se residenti fuori dalla regione Friuli Venezia Giulia: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del relativo canone, documento d'identità e, se residenti in altra regione d'Italia, licenza di pesca valida rilasciata secondo le norme vigenti nella regione di residenza;
3) cittadini residenti all'estero: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone, passaporto o altro documento valido per l'ingresso in Italia.
È tenuto altresì a lasciar verificare il pescato, le attrezzature da pesca, le pasture, le esche nonché il cestino e altri contenitori atti a contenere il pesce.
Durante l'esercizio della pesca, il pescato trattenuto ed indicato con **M** deve essere disponibile per i controlli sino alle ore **12.00**; quello indicato con **P** sino alle ore **20.00;**
quello indicato con **S** sino alle ore **24.00**.

Art. 9 - GARE DI PESCA -

(tabelle verdi)

La partecipazione alle gare di pesca non è da computarsi nel numero delle uscite consentite per ogni mese.
È vietato sbarrare in tutto o in parte i campi di gara con reti di qualsiasi dimensione o altro materiale.
È istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il campo di gara fisso di seguito elencato per il collegio.

Collegio 12 - Udine-
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

Il campo di gara fisso è riservato alle gare di pesca dal 1° febbraio al 31 ottobre.

Art. 10 - PESCA NEI CAMPI GARA

E' consentito pescare e trattenere salmonidi, salvo marmorata e ibridi, dal 1° febbraio al 31 dicembre nei campi gara sotto elencati solo per le gare autorizzate.

COLLEGIO 1 - Gorizia
Fiume **JUDRIO**, da ponte del Gallo a ponte di Novacuzzo;
COLLEGIO 3 - Pordenone
Rio **BRENTELLA**, in Comune di Zoppola, da ex fornaci a valle fino all'area picnic.
COLLEGIO 9 - Tolmezzo
Torrente **BUT** dallo scarico della centrale di Terzo di Tolmezzo alla confluenza con il fiume Tagliamento.
COLLEGIO 10 - Gemona-San Daniele
Roggia di **CARPACCO**, in Comune di Flaibano dall'ex mulino a valle fino al confine amministrativo con il Comune di Sedegliano.
COLLEGIO 11 - Tarcento-Nimis
Roggia **CIVIDINA**, da località Battiferro in frazione di Savorgnano del Torre a distillerie Camel, località Siacco;
COLLEGIO 12 - Udine-
Canale **LEDRA DI SAN VITO**, in Comune di Mereto di Tomba, da salto località Savalons a presa consorzio Ledra-Tagliamento sulla strada provinciale località Castelliere;
COLLEGIO 13 Cividale
Fiume **JUDRIO**, da ponte del Gallo a ponte di Novacuzzo;
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Canale di **GIAVONS**, tratto da ponte strada Sedegliano-Grions (mulino) a ponte strada Sedegliano-Turrida (lavatoio);
Canale **LEDRA DI CASTIONS/B** da ponte strada Pozzuolo-Lavariano a ponte S.S. 353 Mortegliano-Castions di Strada;
Roggia di **CARPACCO,** in Comune di Sedegliano dal confine amministrativo con il Comune di Flaibano fino alla cascata a valle del ponte di Redenzicco.

Art. 11 - "TRATTI "NO KILL" -

(tabelle arancio con banda trasversale blu)
Nei tratti di corso d'acqua destinati alla pesca "NO KILL", elencati all'articolo 14, è consentita la pesca solo con la tecnica della mosca artificiale e con le altre esche artificiali ad esclusione di quelle siliconiche, con un solo amo singolo (amo ad una sola punta) senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.

La suddetta modalità di pesca può essere esercitata in tutte le acque interne non soggette ad un diverso divieto di pesca.

I pesci, appena catturati, devono essere immediatamente rilasciati, fatta eccezione per ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) e il **siluro** (*Silurus glanis*), che invece vanno soppressi e trattenuti.

Art. 12 - ZONE DI RIPOPOLAMENTO-

(tabelle rosse)
Nelle zone di ripopolamento, di seguito identificate per ogni collegio di pesca, vige il divieto di pesca e di trattenimento di qualsiasi esemplare di fauna ittica.

Art. 13 - TRATTI A REGIME PARTICOLARE DI PESCA IN ACQUE PREVALENTEMENTE SALMONICOLE -

(RPS, tabelle nere)
È istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il Regime particolare di pesca in acque prevalentemente salmonicole (RPS). I tratti soggetti a tale regime sono di seguito identificati per ogni collegio di pesca.

In essi si applicano, oltre alle disposizioni generali di cui agli articoli da 1 a 9, le seguenti specifiche modalità di esercizio.

Numero massimo di catture e misure minime.
È possibile trattenere un solo esempare tra temolo, laddove consentito, e marmorata (ibridi inclusi) ed in caso di trattenimento di tale esemplare l'azione di pesca si deve interrompere immediatamente.
La misura minima delle specie è quella indicata per ogni collegio.

Attrezzi ed esche consentite.
È consentita la pesca con una sola canna con o senza mulinello.
Sono utilizzabili solo esche artificiali, un solo amo singolo, ad una sola punta, senza ardiglione, ovvero con ardiglione schiacciato.

E' consentito l'impiego del minnow (pesciolino artificiale) con 2 ami singoli privi di ardiglione o con ardiglione schiacciato

Divieti.
Sono vietati la pesca da natante e le gare di pesca sportiva.

PARTE 2
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Le disposizioni particolari di cui al successivo articolo 14, sono definite secondo la suddivisione del territorio regionale per Collegi, ognuno dei quali accorpa diversi Comuni e può contare su un rappresentante facente parte del Consiglio Direttivo dell'Ente, cui è possibile rivolgersi per diverse istanze riguardanti la pesca sportiva nel Collegio di volta in volta interessato, utilizzando i recapiti riportati in ultima di copertina.
Inoltre di seguito è indicato, sempre secondo la suddivisione per Collegio, il responsabile del coordinamento delle Guardie ittiche volontarie di zona.

Suddivisione del territorio regionale nei 15 collegi di pesca

18

Elenco dei Collegi

COLLEGIO 1 - GORIZIA -

Comuni:
Capriva del Friuli - Cormons - Dolegna del Collio - Farra d'Isonzo - Gorizia - Mariano del Friuli - Medea - Moraro - Mossa - Romans d'Isonzo - S. Floriano del Collio - Savogna d'Isonzo - S. Lorenzo Isontino - Villesse.

Consigliere ETP:
Walter Princi - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Paolo Facchin - (+39) 329.26.07.927

COLLEGIO 2 - SAGRADO - MONFALCONE - TRIESTE -

Comuni:
Doberdò del Lago - Duino Aurisina - Fogliano Redipuglia - Fiumicello - Grado - Gradisca d'Isonzo - Monfalcone - Monrupino - Muggia - Ronchi del Legionari - Sagrado - S. Canzian d'Isonzo - S. Pier d'Isonzo - S. Dorligo della Valle - Sgonico - Staranzano - Trieste - Turriaco.

Consigliere ETP:
Giancarlo Cecchin - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Luigi Giuriato - (+39) 329.26.07.924

COLLEGIO 3 - PORDENONE -

Comuni :
Aviano - Azzano Decimo - Cordenons - Fiume Veneto - Porcia - Pordenone - Roveredo in Piano - S. Quirino - Zoppola.

Consigliere ETP:
Giovanni Protti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Gianni Moro - (+39) 329.26.07.864

19

COLLEGIO 4 - SACILE -

Comuni:
Brugnera - Budoia - Caneva - Fontanafredda - Pasiano di Pordenone - Polcenigo - Prata di Pordenone - Sacile.

Consigliere ETP:
Loris Saldan - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Iginio Santarossa - (+39) 329.26.07.921

COLLEGIO 5 - MANIAGO - BARCIS -

Comuni:
Andreis - Arba - Barcis - Cavasso Nuovo - Cimolais - Claut - Erto e Casso - Fanna - Frisanco - Montereale Valcellina - Maniago - Vajont - Vivaro.

Consigliere ETP:
Luigi Ricciardi - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Mario Durat - (+39) 329.26.07.882

COLLEGIO 6 - SPILIMBERGO -

Comuni:
Castelnovo del Friuli - Clauzetto - Meduno - Pinzano al Tagliamento - S. Giorgio della Richinvelda - Sequals - Spilimbergo - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto - Travesio - Vito d'Asio.

Consigliere ETP:
Giacomo Fabris - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Domenico Valla - (+39) 329.26.07.918

COLLEGIO 7 - S. VITO AL TAGLIAMENTO -
Comuni:
Arzene - Casarsa della Delizia - Chions - Cordovado - Morsano al Tagliamento - Pravisdomini - S. Martino al Tagliamento - S. Vito al Tagliamento - Sesto al Reghena- Valvasone.

Consigliere ETP:
Virginio Battiston - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Ivo Brun - (+39) 329.26.07.855

COLLEGIO 8 - PONTEBBA -
Comuni:
Chiusaforte - Dogna - Malborghetto Valbruna - Moggio Udinese - Pontebba - Resia - Resiutta - Tarvisio.

Consigliere ETP:
Damiano Marcotti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Riccardo Di Lenardo - (+39) 338.26.38.568

COLLEGIO 9 - TOLMEZZO-
Comuni:
Amaro - Ampezzo - Arta Terme - Cavazzo Carnico - Cercivento - Comeglians - Enemonzo - Forni Avoltri - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Lauco - Ligosullo - Ovaro - Paluzza - Paularo - Prato Carnico - Preone - Ravascletto - Raveo - Rigolato - Sauris - Socchieve - Sutrio - Tolmezzo - Treppo Carnico - Verzegnis - Villa Santina - Zuglio.

Consigliere ETP:
Antonello Vuan - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Davide Lazzara - (+39) 329.260.7909

COLLEGIO 10 - GEMONA - S.DANIELE -
Comuni:
Artegna - Bordano - Buia - Coseano - Dignano - Fagagna - Flaibano - Forgaria nel Friuli - Gemona del Friuli - Maiano - Osoppo - Ragogna - Rive d'Arcano - S. Daniele del Friuli - S. Vito di Fagagna - Trasaghis - Venzone.

Consigliere ETP:
Claudio Polano - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Lucio Agrimi - (+39) 329.260.7906

COLLEGIO 11 - TARCENTO - NIMIS -
Comuni:
Attimis - Cassacco - Faedis - Lusevera - Magnano in Riviera - Montenars - Nimis - Povoletto - Reana del Rojale - Taipana - Tarcento - Treppo Grande - Tricesimo.

Consigliere ETP:
Gabriele Michelutti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Simone Passera - (+39) 338.57.38.143

COLLEGIO 12 - UDINE-
Comuni:
Basiliano - Campoformido - Colloredo di Monte Albano - Martignacco - Mereto di Tomba - Moruzzo - Pagnacco - Pasian di Prato - Pavia di Udine - Pradamano - Tavagnacco - Udine.

Consigliere ETP:
Rolando Passon - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
*nominativo da definire **-** (+39) 329.260.7861

COLLEGIO 13 - CIVIDALE DEL FRIULI -
Comuni:
Buttrio - Cividale del Friuli - Corno di Rosazzo - Drenchia - Grimacco - Manzano - Moimacco - Premariacco - Prepotto - Pulfero - Remanzacco - S. Giovanni al Natisone - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Savogna - Stregna - Torreano.

Consigliere ETP:
Adriano Leoni - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Marcello Bernardis - (+39) 329.260.7846

COLLEGIO 14 - CODROIPO - LATISANA -
Comuni:
Bertiolo - Camino al Tagliamento - Codroipo - Latisana - Lestizza - Lignano Sabbiadoro - Marano Lagunare - Mortegliano - Muzzana del Turgnano - Palazzolo dello Stella - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Precenicco - Rivignano Teor - Ronchis - Sedegliano - Talmassons - Varmo.

Consigliere ETP:
Federico Odorico - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Massimo Giavon - (+39) 329.260.7894

COLLEGIO 15 - CERVIGNANO - PALMANOVA -
Comuni:
Aiello del Friuli - Aquileia - Bagnaria Arsa - Bicinicco - Chiopris Viscone - Campolongo Tapogliano - Carlino - Castions di Strada - Cervignano del Friuli - Gonars - Palmanova - Porpetto - Ruda - S. Giorgio di Nogaro - S. Maria la Longa - S. Vito al Torre - Terzo d'Aquileia - Torviscosa - Trivignano - Villa Vicentina-Visco.

Consigliere ETP:
Michele Miolo - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Stelio Padovan - (+39) 329.260.7891

Art. 14 - LIMITI E DIVIETI RIGUARDANTI OGNI SINGOLO COLLEGIO -

- COLLEGIO 1 - Gorizia -

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **50** cm
trota marmorata ed ibridi: **50** cm
Tra le due specie è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare ed in caso di trattenimento di tale esemplare l'azione di pesca si deve interrompere immediatamente.

Nel collegio 1 è **vietato** l'uso dell'ancoretta.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
CORMONS-BRAZZANO
Rio **SMERDAR**;
Rio **FIDRI**;
GORIZIA
Torrente **GROINA e suoi affluenti**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Isonzo;
Torrente **PIUMIZZA**, dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
Fiume **ISONZO**, dal Viadotto Ragazzi del 99 (Ponte IX agosto), fino a 100 m a valle della diga dell'Agro-Cormonese-Gradiscano;
Canale di scarico **"FANTONI"**, dalla centralina idroelettrica al ponte S.R. 351;
Fiume **ISONZO**, in sponda destra in corrispondenza del Parco di "Bosco Piuma Isonzo", dal ponte Piuma alla confluenza con il torrente Groina, compresa la diga sino all'altezza della confluenza con il torrente Groina;
Canale **TEXGIULIA** di Straccis (ex Enel), intero tratto dalla presa dell'Isonzo alla confluenza dello stesso;
S. FLORIANO DEL COLLIO-GORIZIA-MOSSA
Torrente **BARBUCINA** intero tratto.
GORIZIA-MOSSA
Torrente **BLANCHIS** intero tratto.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Fiume **ISONZO**, dal confine di Stato al ponte raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo;

Sul tratto del RPS del fiume Isonzo è vietato l'uso delle esche siliconiche.

Sul tratto del RPS del fiume Isonzo, dalla diga di Piuma a valle fino al raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo, è consentita la pesca dei ciprinidi con l'uso delle seguenti esche vegetali: mais, frutta, pane, formaggio. E' consentita la pasturazione con sfarinati per ciprinidi ed i prodotti usati come esca sopraelencati nella misura massima complessiva di 1 kg per pescatore, per singola uscita di pesca. Tutti i salmonidi e timallidi catturati durante la pesca dei ciprinidi usando le esche vegetali devono essere immediatamente liberati.

- COLLEGIO 2 - Sagrado-Monfalcone-Trieste -

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **50** cm
trota marmorata ed ibridi: **50** cm
Tra le due specie è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare

Nel collegio 2 è **vietato** l'uso dell'ancoretta limitatamente al fiume Isonzo ricadente in zona B.
Nel canale Brancolo e in tutti i suoi affluenti, è **vietato** pescare e trattenere Anguille dal 1° gennaio al 31 dicembre.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
GRADO:
Acque interne poste a sud della strada comunale per Fossalon, ricomprese nel perimetro della Riserva naturale regionale della **Valle Cavanata**.

MONFALCONE:
Lago di **PIETRAROSSA**, dalle sorgenti a valle del ponte autostrada;
Canale **LISERT**, sponda sinistra, dall'inizio del canale per tutta la lunghezza e larghezza dei pontili d'attracco dei natanti in concessione alla ditta Nautec.
REDIPUGLIA:
Canale de' **DOTTORI**, dalla centrale ENEL a strada statale.
SAGRADO:
Fiume **ISONZO**, dall'attraversamento del metanodotto, al ponte di Sagrado;
BACINI alla presa canale de' Dottori e SNIA;
Canale **SNIA**, da presa fiume Isonzo al primo ponte a valle dello stabilimento Snia.
SAN CANZIAN D'ISONZO:
Canale **GRODE,** dalla sorgente alla confluenza con il canale Brancolo.
STARANZANO:
Canale **QUARANTIA**, intero tratto, compreso tratto canale Brancolo Morto.
MUGGIA:
Laghetti delle **Noghere.**

- COLLEGIO 3 - Pordenone -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da confluenza ramo secondario a Ponte Adamo ed Eva;
Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da Ponte di viale Aquileia a paratoie case Brunettin;
Rio **BRENTELLA**, da ponte pescatori a valle sino a paratoie canale Enel.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CORDENONS:
Fiume **NONCELLO**, da 100 m a monte, a 150 m a valle

del ponte di via Foenis.
FIUME VENETO:
Fiume **FIUME**, da paratoie ex cotonificio Veneziano a monte per 300 m;
PORCIA:
Rio **BUJON**, da sorgenti ex cotonificio Valdevit e da ponte dell'Agnesina a paratoie allevamento ittico De Mattia;
PORDENONE:
Laghetto di **S.VALENTINO**;
Laghetti di **RORAI GRANDE**;
Laghetto di **S.CARLO**;
Roggia **CODAFORA**, dal ponte di viale Gorizia a confluenza con fiume Noncello;
Laghetto di **S. GIORGIO** (ex Enel);
Roggia dei **MOLINI**, dal ponte di via S.Giorgio alle confluenze con il fiume Noncello;
Fiume **NONCELLO,** ramo a Torre, da paratoie ex-tintoria a paratoie case Brunettin;
ZOPPOLA:
Fiume **FIUME**, dal ponte Orcenico superiore alla passerella della pista ciclabile;
Roggia **CASTELLANA,** da briglia - piazza a Castions, a palo linea elettrica località Taviela;
Rio **FIUMETTO**, dal ponte strada Zoppola-Castions al ponte della strada Zoppola-Ovoledo;
Rio **ZOPPOLETTA**, dal ponte di Via Giotto, alla ex segheria Bomben.
Rio **SELVA**, da confluenza rio Brentella a monte sino a confluenza risorgiva.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata ed ibridi: **40** cm

Fiume **MEDUNA** dalla località colonie (in linea con il fabbricato colonie) al Ponte della S.S.13;
Rio **CURIEI**;
Rio **VENA STORTA**;

Rio **MULIGNANA**;
Rio **GRAVOTTI**;
Canale **AMMAN** (Battistin), dalle sorgenti alla passerellla in ferro;

- COLLEGIO 4 - Sacile -

TRATTI "NO KILL"
(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Polcenigo-Caneva da ponte Pianca a valle, fino a 1000 m a valle confluenza Gorgazzo ;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, da sbarramento Billia a Torrione Pa' Castelvecchio;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, località Cavolano-Valle della Madonna, da cabina ENEL ad attraversamento linea elettrica.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
BRUGNERA:
Fiume **LIVENZA,** a monte Ponte Vecchio fino a 50 m dal confine con la Regione Veneto;
CANEVA:
Canale di Scarico della centralina idroelettrica **COTONIFICIO VENEZIANO** intero tratto.
FONTANAFREDDA:
Roggia **ACQUA DEL MOLINO**, dalle risorgive alla confluenza con il lago Zilli.
CANEVA-FONTANAFREDDA:
fiume **LIVENZA**, dal ponte di Fiaschetti a valle fino alla casa De Nardi.
POLCENIGO-CANEVA:
Torrente **GORGAZZO**, dalle risorgive a valle fino al I° ponte (circa m 250);
Rio **MOLE** da allevamento ittico ETP a monte fino alla sorgente.
PASIANO-PRATA:
Fiume **MEDUNA**, dal ponte di ferro a Prata fino a

confluenza con il fiume Noncello.
Fiume **SENTIRON**, dal ponte per Porcia di via Pordenone, fino alla confluenza con il fiume Meduna.
SACILE:
Fiume **LIVENZA**, da condominio Livenza allo sbarramento Tallon;
Fiume **LIVENZA**, canale della Pietà: intero tratto;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, da zona no-kill a vallefino al rio Rui;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, canale di scarico della centrale Enel.

- COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Torrente **CELLINA ,** da limite a monte del paravalanghe nei pressi di Contron, al ponte di Mezzocanale.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
BARCIS:
Lago di **BARCIS**, in sponda sinistra, da servizi igienici parcheggio autocaravan a depuratore comune di Barcis incluso;
TUTTE LE ACQUE della Valle del Prescudin;
Torrente **PENTINA**, da sorgenti a confluenza lago di Barcis (in prossimità della passerella).
CIMOLAIS:
Rio **COMPOL**, da sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **VAL SANTA MARIA**, dalle sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **PEZZEDA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cimoliana;
CLAUT:
Rio **BORSAT**, dalla sorgente a confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE NUCI**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE POST**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE LA QUESTION**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana.
MANIAGO:
Roggia di **MANIAGO**, da presa Pisuj a valle sino alla confluenza canaletta Dandolo;
Torrente **COLVERA DI JOUF** e relativi affluenti, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Colvera di Raut.

- COLLEGIO 6 - Spilimbergo -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Torrente **ARZINO**, nei comuni di Pinzano al Tagliamento e Vito D'Asio da ponte ferrovia località Flagogna (600 m a monte circa confluenza con fiume Tagliamento) a briglia in località la Vallata a monte della passerella;
Torrente **MEDUNA**, dalla briglia paraghiaia al limite del lago di Redona a monte per 300 m;
Torrente **VIELLIA** da fine campo di gara 6.02 a briglia in corrispondenza vecchio ponte SR 552 in località Chiavalir.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CLAUZETTO:
Rio **MOLINO**, da ponte Pedoi a confluenza con il torrente Cosa, affluenti inclusi.
SPILIMBERGO:
Roggia **SPILIMBERGO**, dal Mulino di Ampiano in località Ampiano, in Comune di Pinzano, incluso, fino a Navarons, a valle della S.S. 464, all'altezza della Ferrovia: derivanti inclusi;
TRAVESIO:
Torrente **COSA**, da cascata Margherita a cascata Gof.
TRAVESIO-CASTELNOVO:
Torrente **COSA**, da 50 m a nord della centralina Madonna di Cosa, a 50 m a sud del ponte di Zancan, affluenti inclusi.

VITO D'ASIO:
Rio **SCLUSSONS**, dalle sorgenti, alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi;
Rio **AGAVIVA** dalle sorgenti alla confluenza con il Torrente Arzino affluenti inclusi;
Rio **BARQUET**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi.
VITO D'ASIO-CLAUZETTO:
Rio **DI MOLIN**, dalle sorgenti alla confluenza con il rio Foce, affluenti inclusi.
TRAMONTI DI SOPRA E SOTTO:
Lago di **REDONA** lato S.S. 552 per 250 m e lato S.P. 54 per 200 m a partire dalla diga di Ponte Racli.
TRAMONTI DI SOPRA
Lago di **CA' SELVA,** sponda in sinistra orografica, da fine diga per 100 m in corrispondenza sfioratori diga;
Rio **GAMBERI,** da confluenza Rio Inglagna a 100 m a monte confluenza con rio Clez;
Rio **ROMARUI**, da confluenza con rio Inglagna a sorgenti.
MEDUNO
Rio **FERRO** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Muiè, affluenti inclusi;
Torrente **VIELLIA**, da ponte S.S. 552 in località Chiavalir, verso monte per 500 metri fino a casa Ruvis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Torrente **ARZINO**, dalla stretta S. Antonio a m 100 a valle del ponte Ros;
Torrente **ARZINO**, da briglia in località la Vallata a ponte di Pert;
Torrente **MEDUNA** da diga ponte Racli verso valle fino alla confluenza con rio Gamberi (tratto di 300 m);
Torrente **CHIARZO**', dalle sorgenti al lago di Redona (ponte sulla S.R. 552) affluenti inclusi;
Rio **GAMBERI** dalle sorgenti a 100 m a monte della confluenza con il rio Clez, affluenti inclusi;

- COLLEGIO 7 - S. Vito al Tagliamento -

TRATTI "NO KILL"
(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Roggia di **GLERIS**, dalla confluenza con la roggia Versa-Lemene a monte fino all'allevamento cavalli.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
CORDOVADO:
Roggia **LIGUGNANA,** da provinciale 13, intero tratto;
Rio **CORDOVADO** da Caseificio Venchiaredo a confluenza con Roggia Ligugnana.
MORSANO AL TAGLIAMENTO
Roggia **VADO** da Casa di riposo Ente D. Moro a vicolo Gaspardo.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
FOSSE capoluogo;
Roggia **VAT**, da campo sportivo in piazza Prodolone a ponte Fol;
Roggia **BOREANA**;
Roggia **FONTANASSO** in località s.Vito al Tagliamento;
Roggia **MUSSA**, dalle chiuse del Mulino a mt. 150 a valle località Prodolone;
SESTO AL REGHENA:
FOSSE ABBAZIALI ESTERNE ed INTERNE;
Roggia **VERSIOLA,** Intero tratto sino a confine di Regione.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm
Nel fiume Tagliamento é vietato trattenere esemplari di temolo.

Nel rio RUPA è vietato l'uso di esche siliconiche.

Fiume **TAGLIAMENTO**, dal ponte di Madrisio a confine Regione in località Mussons;
Rio **RUPA**, dal ponte in via Respotia, a ponte in località Viotte.

Nel tratto di seguito elencato, la misura minima della trota fario è **35** cm ed è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare:

rio **VENCHIAREDO**, intero tratto.

- COLLEGIO 8 - Pontebba -

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm :
Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago di **CAVE DEL PREDIL**;
Laghi di **FUSINE**.

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Rio **BOMBASO** dal Ponte delle Aquile alla confluenza con il torrente Pontebbana;
Torrente **PONTEBBANA** dal ponte Pricot (Studena Bassa) alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **RESIA** , da località Tigo (Tapartigu) al ponte di Povici (Resiutta).

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CHIUSAFORTE:
Rio **BELEPEIT**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella.
MOGGIO UDINESE:
RIo **VERC** (rio da Place) dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella in località Ovedasso;

MOGGIO UDINESE:
Rio **FORCIE**, località Grauzaria, da m 20 a monte dell'impianto ittico ETP alla confluenza con il torrente Aupa.
PONTEBBA:
Torrente **BOMBASO**, dalle sorgenti al ponte delle aquile;
SORGIVE, Studena Bassa;
Sorgive **OTTOGALLI** (presso caserma Bortolotti);
RESIA:
Rio **NERO**;
Rio **SART**;
Rio **POTOC**;
Sorgive **ZAMLIN**.
TARVISIO:
Rio **MOLINO** in località Rutte Piccolo, dal ponte Casa de Bortoli per 350 metri a monte;
Rio **DEL LAGO DI FUSINE**, dalla zona industriale Acciaieria Weinssenfels fino alla briglia industria ex Weisscam;
Bacini **VIGNUDA**, siti nei pressi del bivio per Oltreacqua.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm:
Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago **SUPERIORE** di **FUSINE**;
Rio **DEL LAGO SUPERIORE** E **INFERIORE** del lago di **CAVE DEL PREDIL** e relativi affluenti;

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **22** cm:
Torrente **ALBA,** dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **AUPA** dalla briglia ex fornace loc. Chiaranda, alle

sorgenti e relativi affluenti;
Torrente **GLAGNO**', dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Fella e suoi affluenti;
Fiume **FELLA** dalle sorgenti a confluenza torrente Pontebbana e suoi affluenti;
Fiume **FELLA,** da ponte di muro (ex ponte ferroviario) fino alla passerella loc. porto di Dogna;
Fiume **FELLA**, dalla confluenza con il Torrente Glagnò, fino alla briglia in località Carnia e suoi affluenti;
Rio **MACILE** (Brussine), intero tratto;
Rio **UCCEA** e suo affluente Rio Bianco: interi tratti.

- COLLEGIO 9 - Tolmezzo -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Torrente **BUT** dal ponte "Ossario" (ponte compreso) a valle fino al ponte del campo sportivo;
Lago di **PRAMOSIO**;
Lago di **BORDAGLIA**;
Torrente **CHIARSO**', da ponte in centro di Paularo al briglione in località Rio.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
AMPEZZO:
Torrente **LUMIEI** dalla diga di Sauris allo sbarramento Plan del Sac;
AMARO:
ANELLO formato da roggia uscita impianto ittico e roggia mulino con laghetto a monte impianto ittico.
ARTA TERME:
Rio **CONFINE** da ponte strada provinciale vecchia alla confluenza con il torrente Chiarsò.
CAVAZZO CARNICO:
Rio **SCHIASAZZE** (località Somplago), da 50 metri a monte del ponte in cemento scarico legname al ponte

della strada comunale Somplago-Alesso.
Torrente **AMBIESTA**, dalla diga del lago di Verzegnis fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Roggia **di Cavazzo**, dal vecchio acquedotto in località Fontanaz, al ponte detto"dei Macilars".
CERCIVENTO;
Rio **BARBAN**, da confluenza rio Gladegna a monte;
Rio **GLADEGNA** da confluenza rio Marasciò a monte fino al ponte Caris.
COMEGLIANS;
Torrente **DEGANO**, da Centrale Secab, in comune di Rigolato, fino al ponte Variante in comune di Comeglians;
FORNI DI SOPRA:
Laghetto zona turistica **DAVOST**
FORNI DI SOTTO:
Rio **POSCHIADEA**, dalla sorgente alla centrale idroelettrica;
Rio **SFUARZ**, dall'allevamento ittico ETP alla confluenza con il fiume Tagliamento.
OVARO:
Sorgive **APLIS**;
PALUZZA:
Roggia **MEILS**;
PAULARO:
Rio **BENEDET**;
Rio **CASCATA**, dalla cascata di Salino alla confluenza con il torrente Chiarsò;
PRATO CARNICO:
Laghetto di **MALINS**;
Rio **MASAREIT**, dalla fine dell'abitato di Pieria alla confluenza con il torrente Pesarina;
Sorgiva **CHIAMPEIS** dalla sorgente a confluenza torrente Pesarina;
Rio **DENTRO** dagli stavoli a monte di Prato Carnico alla confluenza con il torrente Pesarina;
Rio **LIANA** dalla briglia a monte ponte Pradumbli alla confluenza con il torrente Pesarina.
RIGOLATO:
Rio **GRAMULINS**, da 100 m a monte ponte capoluogo, fino alla confluenza con il torrente Degano;
Rio **NEVAL**, da ponte di Gracco alla confluenza con il torrente Degano.

SAURIS:
Lago di **SAURIS,** tratto dal crinale in sponda sinistra, all'albergo nuova Maina
TREPPO CARNICO
Torrente **PONTAIBA**, da briglia ex discarica a ponte di Gosper.
TOLMEZZO:
Torrente **TOUF**, dalla sorgente alla cascata in località Fratta;
Torrente **FRONDIZZON**, dalla sorgente al ponte nuovo in località Arve.
VERZEGNIS:
Torrente **AMBIESTA**, dalla diga del lago di Verzegnis fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Lago di **VERZEGNIS**, il tratto dal ponte Landaia al manufatto Enel.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Fiume **TAGLIAMENTO**, dalla sorgente a presa Enel in Comune di Forni di Sopra;
Fiume **FELLA**, dalla briglia in località Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **TAGLIAMENTO** da acqua Pudia a confluenza con rio Marodia;
Torrente **TOLINA**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sopra;
Torrente **CHIARSO**', in località Paularo, dal ponte di ferro fino al ponte in centro all'abitato;

- COLLEGIO 10 - Gemona - San Daniele -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)

Sorgive di **BARS**, in Comune di Osoppo, nel canale Grande, circa a metà del corso d'acqua, dal cippo per 500 m a valle;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Artegna e Buja, dal ponte di via Casali Ledra, alle paratoie di S. Floreano;
Torrente **ARZINO**, nel Comune di Forgaria, da ponte ferrovia località Flagogna (600 m a monte circa confluenza con fiume Tagliamento) a briglia in località la Vallata a monte della passerella;

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
ARTEGNA:
Rio **MOLINO**, tratto incluso nella recintazione Consorzio Acquedotto Friuli Centrale e fino alla confluenza con il f. Ledra;
Rio da **POCE CLARE**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Ledra;
Rio **BOSSO**, l'ultimo affluente di destra, ovvero l'ultimo canale di bonifica di destra nei pressi del ponte Molin del Bosso e relativi affluenti fino al secondo ponticello.
COSEANO:
Torrente **CORNO,** tratto compreso tra il Ponte di Coseano e le cascate a monte e a valle dello stesso.
FAGAGNA:
Stagno **"POCE DI SODRI"**in frazione Ciconicco.
FORGARIA:
Laghetto di **CORNINO**.
GEMONA DEL FRIULI:
Roggia **BIANCA**, dalle sorgenti al secondo ponticello e relativi affluenti;
Roggia di **LESSI**, dal ponte della S.S. 13 al ponte di via Buja;
Rio **PALUDO**, dalla confluenza con la roggia Macile a monte fino alla prima chiusa .
OSOPPO:
Canale **PICCOLO** e **GRANDE**, dai salti degli scarichi allevamento S.G.M. , al ponte a valle.
RIVE D'ARCANO
Canale **LEDRA Principale**, dalla presa in loc. Bic al primo ponte a valle;
Roggia **DEI MOLINI**, dalla presa a ponte provinciale per Gjavons.

SAN VITO DI FAGAGNA:
Canale **LEDRA-TAGLIAMENTO**, tratto compreso tra il Ponte delle scuole elementari di Silvella e quello della strada per Ruscletto.
TRASAGHIS:
Affluente **TORRENTE LEALE**, da scarico allevamento ittico pesca sportiva di Trasaghis fino all'attraversamento del torrente Leale;
Roggia di **ALESSO**, dalla prima briglia al depuratore;
Lago di **CAVAZZO** (dei Tre Comuni), in Comune di Trasaghis, gli stagni ecologici a valle del canneto;
Rio da **COUT**, dalle sorgenti, alla confluenza con il rio Nembrineit.
VENZONE:
Torrente **VENZONASSA**,dal ponte della SS 13 alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Sorgive **PRADULIN**, dalle sorgenti all'uscita del depuratore di Portis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi)**: 35** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): T. Arzino : **40** cm

Roggia **GRAVA SECONDA**, in Comune di Buia, ex canale SFE, dalla presa fiume LEDRA al ricongiungimento con lo stesso;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Gemona e Artegna, dalle chiuse di Campolessi al Ponte di Via Casali Ledra;
Fiume **LEDRA**, in Comune di Majano, dalla confluenza con il canale di bonifica a monte fino alla prima briglia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, in Comune di Gemona del Friuli, dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento a monte fino all'inizio del ponte della Ferrovia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, nei Comuni di San Daniele, Ragogna e Forgaria, dalla confluenza con il torrente Arzino fino ai due ponti ferroviari della tratta Sacile-Gemona:
Fiume **TAGLIAMENTO**, nel Comune di Venzone, dalla confluenza con il torrente Venzonassa alla confluenza con il fiume Fella;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla briglia in località Stazione per la Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla confluenza con il Rio Barbaro alla briglia in località Stazione per la Carnia;
Torrente **ARZINO**, in Comune di Forgaria. dalla briglia in località la Vallata a monte al ponte di Pert.

- COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
ATTIMIS:
Torrente **RACCHIUSANA**, dalle sorgenti al ponte Ancona Carul;
Roggia di **RACCHIUSO**, intero tratto;
LUSEVERA:
Torrente **POT RIEPIC**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.
TAIPANA:
Rio **LIESCOVAZ**, dalla cascata Borgo di Sopra alla cascata località Slocot.
TARCENTO:
Torrente **TORRE**, dalla briglia a monte del ponte di Tarcento alla seconda briglia a valle del ponte medesimo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm
Torrente **TORRE** e affluenti, dalle sorgenti al ponte di Vedronza;
Torrente **VEDRONZA,** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Torre;
Rio **MALISCHIAC,** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Torre;
Torrente **CORNAPPO**, dalle sorgenti alla diga di Debellis, invaso e affluenti compresi:

Torrente **MALINA**, dalle sorgenti fino alla S.R. 356;
Torrente **ZIMOR**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.

- COLLEGIO 12 - Udine -

CAMPO DI GARA FISSO

(Articolo 9: tabelle verdi)
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
PAGNACCO:
Rio **DOIDIS**, da presa sorgiva ex acquedotto a strada provinciale per Moruzzo;
PAVIA DI UDINE:
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine) dal ponte di via Del Molino in località Lauzacco, a monte per 200 m.

- COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **NATISONE** dal confine di Stato al ponte di Loch Linder.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CIVIDALE DEL FRIULI:
Fiume **NATISONE**, fra le due briglie poste a monte e a valle del ponte del Diavolo;
Fiume **NATISONE** dalla traversa a valle del Ponte Nuovo, in corrispondenza di v. Fiore dei Liberi, a valle per circa 150 metri fino alla stretta dell'alveo.
SAN PIETRO AL NATISONE:
Rio di **TARPEZZO**, dalla confluenza torrente Alberone alla sorgente;

Rio **VERNASSO**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Natisone.
STREGNA:
Torrente **JUDRIO** da confluenza rio Glaboscak alla sorgente.
TORREANO:
Torrente **CHIARÒ**, dal vecchio ponte di Reant alle sorgenti e suoi affluenti.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Fiume **NATISONE**, dal ponte di Loch Linder al ponte di Vernasso;
Fiume **JUDRIO**, dalla confluenza con il rio Glaboscak a 1000 m a valle abitato di Podreska.

- COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana -

In tutte le acque del collegio 14 è vietato trattenere esemplari di temolo.

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **VARMO,** dalla casa di Guardia del Consorzio, a monte, sino a 500 m oltre la cascata del cimitero di Gradiscutta;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Asia (Battigello).

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
BERTIOLO
Roggia **PLATISCE**, dal ponte della strada Bertiolo-Sterpo al ponte Mulino di Sterpo;

42

CAMINO AL TAGLIAMENTO:
Fiume **VARMO**, dal ponte di via della Chiesa al ponte di Glaunicco;
Roggia di **BUGNINS**, dal ponte della strada provinciale 93 (del Varmo), alla confluenza con il fiume Varmo.
CODROIPO:
BARCHESSE di Villa Manin in piazza dei Dogi;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Vendrame;
Canale **PAPAIS**, da ponte strada San Martino – Lonca a m.100 dall'allevamento di Muscletto;
Roggia di **LONCA**, da depuratore a confluenza con fiume Ghebo.
TUTTE LE ACQUE all'interno del Parco regionale delle Risorgive.
RIVIGNANO:
Roggia delle **STALLE**, dalla sorgente a confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAGLIO PICCOLO**, intero tratto;
Roggia **BRODIZ**, località Ariis, dal ponte di via Talmassons alla confluenza con il fiume Stella;
Roggia **CUSANA**, da allevamento Etp a confluenza fiume Stella.

VARMO :
Roggia di **BELGRADO**, da sorgenti di Gradiscutta al ponte del cimitero di Belgrado;
Roggia **BOSA**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAMARESCA** da incrocio della Roggia di Belgrado alla confluenza con il fiume Varmo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Fiume **TAGLIAMENTO**, dal Ponte di Madrisio a confine Regione in località Canussio di Varmo;
Fiume **VARMO**, dalle paratoie della casa guardia Consorzio, a confluenza con il fiume Tagliamento.

43

- COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -

TRATTI "NO KILL"
(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Canale di **GRONDA**, da metri 50 a monte del ponte S.P. di Porpetto a valle fino al primo salto.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
Fiume **AUSA**, dal ponte di Via Udine per m 100 a monte e per m 250 a valle;
Fiume **AUSA,** (secondo tronco) dalla confluenza con la roggia Pusianich a valle fino all'ultima chiusa del secondo tronco del fiume Ausa;
Roggia **PUSIANICH**, dal ponte della S.S. Strassoldo-Joannis alla confluenza del secondo tronco del fiume Ausa;
Fiume **TAGLIO EST,** dal cimitero di Strassoldo a valle fino alla confluenza con la roggia di Privano (o roggia del Molino o Mille Acque).
PORPETTO-CORGNOLO:
Rio **CORGNOLIZZA**, dal ponte Azienda agricola Tomasin a valle fino alla confluenza rio Avenale;
Roggia **DEL MOLINO**, dalla sorgente, località Fraghis, a valle fino alla confluenza con il fiume Corno;

Pesca nei porti e località di sosta e transito delle navi

Per effetto dell'art. 79 del Codice di navigazione, nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi, l'esercizio della pesca è subordinato, oltre al rispetto della vigente normativa regionale per la pesca nelle acque interne, anche dal rilascio di un'apposita autorizzazione da parte del comandante del porto.
L'autorità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione di cui al richiamato articolo del Codice della navigazione, è la Capitaneria di porto.

Pesca sportiva con licenza di tipo "A" (Bilancia fissa)

L'art. 18 del D.P.G.R. 16.11.1972, n. 04003/Pres. n. 181 prevede:
I pescatori dilettanti con licenza di cat."A" possono esercitare la pesca con bilancia fissa nei seguenti tratti e corsi d'acqua:

- Nel Canale **ISONZATO**, dalla confluenza con l'Isonzo fino a 250 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CUCCHINI**;
- Nel canale **ZEMOLE**;
- Nel fiume **TIEL** dalla confluenza con il canale Cucchini sino a 600 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CORMOR** dalla foce fino al Ponte Strada Levada;
- Nel fiume **TURGNANO** dalla foce fino alla chiesetta di S. Antonio del Turgnano.

Il lato della rete della bilancia non deve superare la metà della larghezza del corso d'acqua al momento della emersione.
In ogni caso ciascun lato non deve superare i 20 m.

Il lato della maglia non può essere inferiore a mm 30 ridotto nella parte centrale, compresa quella appendicolare a mm 8. Detta parte centrale non deve superare il quinto della superficie totale della rete della bilancia.
La distanza tra gli impianti, misurata dal centro della rete, non deve essere inferiore a m 400, salvo per gli impianti esistenti nelle sopracitate acque alla data di entrata in vigore della legge, i quali potranno permanere anche a distanza inferiore.

Pesca con bilancia manovrata a mano

Si riporta l'elenco delle acque interne nelle quali é consentito l'esercizio della pesca di mestiere (L.R. n. 32/ 1993 - allegati A,B e C).
Nelle stesse acque é consentito l'uso, per i pescatori dilettanti, della bilancia avente lato della rete non superiore a m 1.50 e lato delle maglie non inferiore a mm 8.
L'attrezzo deve essere manovrato a mano e senza appoggi (art. 1d a pag. 9).

PROVINCIA DI GORIZIA: (allegato A)
-ISONZO dal ponte della Colussa a valle;
-ISONZATO dallo scarico della roggia Mondina presso l'ex Mulino alla confluenza con l'Isonzo;
-CUCCHINI tutto il canale;
-TIEL per tutto il tratto in provincia di Gorizia;
-ZEMOLE tutto il canale.

PROVINCIA DI UDINE: (allegato B)
-ISONZATO dallo scarico della roggia Mondina, presso l'ex Mulino, per tutto il tratto in provincia di Udine;

- **TIEL** dal ponte della S.S. 14 a valle per tutto il tratto in provincia di Udine;
- **MORTESINA** dal ponte della S.S. 14 al ponte della strada Cervignano-Grado;
- **TERZO** dal ponte della strada Cervignano-Grado al ponte di biforcazione con l'Anfora;
- **ANFORA** l'intero tratto;
- **TRAGHETTO** dalla biforcazione del Terzo nell'Anfora al ponte delle Vergini (intero tratto);
- **NATISSA** dal ponte delle Vergini a valle;
- **TAGLIO EST** dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
- **AUSA** dal ponte della S.S. 14 a valle;
- **TAGLIO OVEST** dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
- **ZUMELLO** dal ponte della S.S. 14 alla confluenza del Corno;
- **CORNO** dal ponte delle FF.SS. a valle;
- **ZELLINA** dal ponte della strada Carlino-S. Giorgio di Nogaro a valle;
- **TROMBON** dal ponte della S.S. 353 (della Bassa Friulana) fino alla confluenza col Cormor;
- **CORMOR** dal punto di immissione del canale Trombon a valle;
- **TURGNANO** dal ponte della S.S. 14 a valle;
- **CRAGNO** dal ponte della strada Rivarotta-Palazzolo a valle fino alla confluenza con lo Stella;
- **STELLA** dalla S.S. 14 a valle;
- **TAGLIAMENTO** dal ponte dell'autostrada a valle;
- **BEVAZZANA** tutto il canale;

Tutti i corsi d'acqua a sud della S.S. 14 non espressamente indicati in precedenza esclusi il **RONCUZ**, la **MUZZANELLA**, lo **ZUINA**, il canale **PADOVANO**, il canale **PRINCIPALE**, il canale **BARANCOLE-SALMASTRO 1** e **2**, il canale **SARCINELLI** e la **ROGGIA FREDDA PICCOLA (TURISELLA)** fino a Borgo Gortani.

PROVINCIA DI PORDENONE: (allegato C)

- **CANAL NUOVO** dal ponte della strada Sesto-Cinto Caomaggiore a valle fino al confine della Regione;

- **CAOMAGGIORE** dal ponte Geremia a valle fino al confine della Regione;
- **SILE** dal ponte di Fagnigola a valle;
- **FIUME** dall'incrocio dei canali sotto il Cotonificio a valle;
- **SENTIRON** dal ponte della strada Porcia-Prata alla confluenza con il Meduna;
- **MEDUNA** dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Livenza;
- **NONCELLO** dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Meduna;
- **LIVENZA** loc. Villavarda per tutto il tratto che costituisce confine con la regione Veneto e a valle per tutti i tratti ricadenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

Elenco specie autoctone

Elenco delle specie **autoctone** presenti in Regione ed utilizzabili come esche **vive**:

Latterino	*Atherina sp.*
Scazzone	*Cottus gobio*
Sanguinerola	*Phoxinus phoxinus*
Barbo comune	*Barbus plebejus*
Cavedano	*Leuciscus cephalus*
Vairone	*Leuciscus souffia*
Alborella	*Alburnus alburnus alborella*
Scardola	*Scardinius erythrophtalmus*
Triotto	*Rutilus erythrophtalmus*
Ghiozzo padano	*Padogobius martensii*
Ghiozzo di laguna o Gò	*Zosterisessor ophiocephalus*
Cobite comune	*Cobitis taenia bilineata*
Cobite barbatello	*Barbatula barbatula*
Lotregan	*Liza aurata*
Verzelata	*Liza saliens*
Caostel	*Liza ramada*
Cefalo	*Liza sp.*
Muggine Volpina	*Mugil cephalus*
Bosega	*Chelon labrosus*

Avvertenze per l'utilizzo di canne da pesca nelle vicinanze di linee elettriche

- l'eccessivo avvicinamento o contatto accidentale delle canne da pesca con i fili delle linee elettriche aeree provoca scariche elettriche che possono avere conseguenze fatali;
- le linee elettriche sono permanentemente in tensione;
- prima di montare la canna da pesca esaminare attentamente l'ambiente in cui si vuole operare per accertare la presenza di linee elettriche;
- non utilizzare mai canne da pesca nelle vicinanze di linee elettriche;
- non mantenere mai la canna da pesca montata durante gli spostamenti da un luogo all'altro.

Il pescatore rispetti

- gli animali acquatici con cui si confronta, astenendosi dal causare loro ogni inutile sofferenza nella cattura e nel rilasciarli o trattenerli;
- l'ambiente che lo ospita, non lasciando tracce del suo passaggio e contribuendo a rimuovere quelle altrui;
- gli equilibri naturali di cui è partecipe, non diffondendo specie che sono estranee ai nostri ambienti;
- le acque che danno vita alla sua attività, segnalando alle Autorità competenti ogni offesa alla loro integrità;
- i colleghi di oggi e di domani, seguendo scrupolosamente le regole e le raccomandazioni di questo libretto.

50

ANNOTAZIONI

51

spazio per il calendario 2017

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2016, n. 2062

Avvisi concernenti gli incentivi annuali previsti dagli art. 14, comma 1, art. 23, comma 5, art. 24, comma 5, art. 26, comma 7 e art. 27, comma 5 della LR 16/2014 (Norme regionali in materia di attività culturali). Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito "Legge";
VISTI, in particolare, gli incentivi annuali previsti dagli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b), 26, comma 2, lettera c) e 27, comma 1, lettera b) della Legge;
VISTI, altresì, gli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della Legge, che prevedono che, con riferimento agli incentivi di cui sopra, "con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo,le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento";
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 - Regolamento in materia diincentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14,comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTI gli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 6, della Legge, che prevedono l'attuazione delle disposizioni di cui sopra per mezzo dell'approvazione da parte Giunta regionale di uno o più avvisi pubblici;
RITENUTO di attuare i summenzionati interventi di sostegno mediante l'emanazione di undici distinti Avvisi pubblici per settori omogenei;
VISTI gli allegati schemi degli Avvisi, contenenti anche i criteri di valutazione, predisposti a tale scopo dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali, e precisamente:
a) in relazione all'articolo 9, comma 2, lettera d), della Legge:
1) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo;
2) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti la produzione di spettacoli teatrali di prosa;
3) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo;
4) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre regionali;
b) in relazione all'articolo 18, comma 2, lettera b), della Legge:
1) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo;
2) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti festival cinematografici di carattere internazionale;
c) in relazione all'articolo 24, comma 2, lettera b), della Legge, Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni espositive;
d) in relazione all'articolo 26, comma 2, lettera c), della Legge:
1) Avviso pubblico per iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica;
2) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica;
3) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica;
e) in relazione all'articolo 27, comma 5, della Legge, Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica;
PRESO ATTO che lo stanziamento dei fondi necessari al finanziamento degli appena descritti Avvisi, sarà espressamente previsto nella Legge di Stabilità 2017;
DATO ATTO che con successiva deliberazione della Giunta regionale, le risorse stanziate dalla Legge di Stabilità 2017 saranno ripartite tra gli undici avvisi in esame;
RITENUTO, in considerazione del numero presumibilmente rilevante di istanze da istruire, della parti-

colare complessità del procedimento, delle connesse esigenze organizzative del Servizio competente e al fine di garantire un'ordinata ed efficace conduzione dell'azione amministrativa, di fissare alle ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 il termine perentorio per la presentazione delle domande di incentivo;
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2016 approvato con deliberazione della Giunta regionale 11 agosto 2016, n. 1517;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, sono approvati, nei testi allegati quali parti integranti del presente provvedimento, i seguenti avvisi pubblici:
1) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo;
2) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti la produzione di spettacoli teatrali di prosa;
3) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo;
4) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre regionali;
5) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo;
6) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti festival cinematografici di carattere internazionale;
7) in relazione all'articolo 24, comma 2, lettera b), della Legge, Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni espositive;
8) Avviso pubblico per iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica;
9) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica;
10) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica;
11) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica;
2. Lo stanziamento dei fondi necessari al finanziamento dei descritti Avvisi, è previsto nella Legge di Stabilità 2017, mentre con successiva deliberazione della Giunta regionale, le risorse stanziate saranno ripartite tra gli undici avvisi in esame;
3. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_2_ALL1

AVVISO STAGIONI E RASSEGNE

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di stagioni e rassegne relative a rappresentazioni teatrali, musicali e di danza, non amatoriali, anche in forma integrata tra loro, che avvengono alla presenza diretta del pubblico.
2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) stagione: una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale lungo, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza, eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;
b) rassegna: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale anche non breve ma limitato, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza, ovvero in più di uno di tali settori contemporaneamente, ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 15.000,00 euro e 30.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 15.000,00 euro o superiore a 30.000,00 euro la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori del teatro, della musica o della danza.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori del teatro, della musica o della danza.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le università;

i) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori del teatro, della musica o della danza.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato dal comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a i) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;

c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;

d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) il folklore;

d) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data del 01/01/2017.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data del 01/01/2017.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei

requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

CRITERIO		**PUNTEGGIO MASSIMO**	**INDICATORI**	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100				
1	Titolarità della gestione continuativa di un teatro o di un auditorium a favore del soggetto capofila	Punti 5	**Durata della gestione continuativa** Nessuna titolarità della gestione continuativa Fino a 5 anni Da 6 a 10 anni Più di dieci anni	 PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea e/o di altri organismi internazionali)	 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI5
	Valorizzazione delle produzioni	Punti 5	**Numero di spettacoli di**	

3	regionali		**autori regionali o prodotti da soggetti con sede in FVG nell'ambito della stagione teatrale** Nessun spettacolo Uno spettacolo Piu' di uno spettacolo	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA e PARTNER	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Ampiezza della programmazione	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo)	

	artistica (in particolare, valutazione del numero di giornate e del numero di prime)		graduato dalla commissione	
4	Valutazione del CV del direttore artistico del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Valenza internazionale del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Valorizzazione delle lingue minoritarie	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
8	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e scientifico del progetto, a livello nazionale e internazionale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
9	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato e gli autori rappresentati e/o proposti, sia con un loro effettivo coinvolgimento)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_3_ALL2

AVVISO PRODUZIONE TEATRO DI PROSA

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti la produzione di spettacoli teatrali di prosa

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 14, commi 2 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la produzione di spettacoli teatrali di prosa.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) il settore di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente avviso si intende per produzione di spettacoli teatrali di prosa l'attività professionale e non amatoriale, caratterizzata da rapporti contrattuali di lavoro o di dipendenza ovvero professionali remunerati, diretta a ideare e produrre spettacoli teatrali di prosa.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 20.000,00euro e 40.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 20.000,00 euro o superiore a 40.000,00 euro la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla

domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nel settore del teatro.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a. sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b. contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c. contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nel settore della prosa.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a. singolarmente;

b. nell'ambito di un rapporto di partenariato.

5. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

6. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a. i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b. l'Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT) ed i soggetti di cui all'articolo 11 della legge

c. i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

d. i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

e. i soggetti individuati puntualmente agli articoli10, 11,12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

f. i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

g. le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

h. le fondazioni bancarie;

i. le università;

j. le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato,a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nel settori del teatro.

2. I partner possono partecipare a un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato al comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a j) del comma 8,dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;
b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC).Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 9. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella

comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicatigli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) il folklore;

d) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, i criteri e i rispettivi punteggi sono stabiliti nel presente Avviso (Tabella 1).

2. .Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate

all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1.Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2,comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016.

TABELLA 1

<table>
<tr><th colspan="2">CRITERIO</th><th>PUNTEGGIO MASSIMO</th><th colspan="2">INDICATORI</th></tr>
<tr><td colspan="5">CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100</td></tr>
<tr><td>1</td><td>Numero di spettacoli teatrali di prosa prodotti dal 01.01.2014</td><td>Punti 10</td><td>Numero di spettacoli teatrali di prosa prodotti dal 01.01.2014
Nessun spettacolo
Da 1 a 3
Più di 3</td><td>PUNTI 1
PUNTI 5
PUNTI 10</td></tr>
<tr><td>2</td><td>Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici</td><td>Punti 10</td><td>Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014
Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie)
Finanziamenti pubblici di enti locali
Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea e/o di altri organismi internazionali)</td><td>PUNTI 2
PUNTI 3
PUNTI 5</td></tr>
<tr><td>4</td><td>Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)</td><td>Punti 10</td><td>Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €
Apporto di fondi fino al 5%
Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20%
Apporto di fondi oltre il 20%e fino al 40%</td><td>PUNTI 0
PUNTI 4
PUNTI 6</td></tr>
</table>

			Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20%e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Qualità artistica, innovatività e originalità del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del responsabile culturale/scientifico del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Composizione e qualità del partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Produzione di spettacoli di ricerca, o di figura, o rivolti all'infanzia o alla gioventù, o di autori viventi, o di autori italiani, o di autori under 35	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Rilevanza e qualità di progetti produttivi	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

	"sociali" (spettacoli per fasce deboli, o per favorire la fruizione a soggetti svantaggiati, immigrati presenti sul territorio, anche attraverso la scelta di autori originari dei paesi della loro provenienza)			
7	Valorizzazione delle lingue minoritarie	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 15 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_4_ALL3

AVVISO SPETTACOLI DAL VIVO

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo (musica, danza e prosa)

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di eventi o festival nel settore dello spettacolo dal vivo.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) eventi nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale anche non breve, ma limitato, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore della musica, della danza o della prosa, ovvero in uno o più di tali settori contemporaneamente ("evento multidisciplinare"), ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;

b) festival nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un breve arco temporale, che si svolgono nel settore della musica, della danza o della prosa, ovvero in uno o più di tali settori contemporaneamente ("festival multidisciplinare"), ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del

presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 20.000,00 euro e 40.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 20.000,00 euro o superiore a 40.000,00 euro la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della musica, della danza o della prosa.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli eventi e i festival devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori della musica, della danza o della prosa.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le università;

i) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto

svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della musica, della danza o della prosa.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato al comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a i) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) il folklore;

d) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle

tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi

del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100				
1	Caratteristiche di storicità (numero di edizioni della medesima iniziativa)	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** Nessuna edizione pregressa Da 1 a 3 Più di 3	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5

2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea e/o di altri organismi internazionali)	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Estensione territoriale dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolge l'evento** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva	Punti 5	Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3

	di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER		Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del responsabile culturale/scientifico del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Valorizzazione delle lingue minoritarie	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
8	Valenza internazionale del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
9	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato e gli	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	

	autori rappresentati e/o proposti, sia con un loro effettivo coinvolgimento)			
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_5_ALL4

AVVISO ORCHESTRE

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di attività concertistica o di manifestazioni musicali delle orchestre della regione.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) attività concertistica e manifestazioni musicali: una singola iniziativa o una pluralità di iniziative, realizzate in un arco temporale determinato, che si svolgono nel settore della musica dal vivo ad opera di una orchestra, indipendentemente dal genere eseguito;

b) orchestre della regione: istituzioni concertistiche orchestrali, con sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dotate di un complesso organizzato di musicisti, tecnici e personale amministrativo, aventi quale scopo di promuovere attività concertistiche e manifestazioni musicali.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste

dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 30.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 30.000,00 euro la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nel settore orchestrale.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. L'attività concertistica e le manifestazioni musicali devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nel settore orchestrale.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e

attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le università;

i) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nel settore orchestrale.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato dal comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a i) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante del soggetto proponente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della

Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla

data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

	CRITERIO	**PUNTEGGIO MASSIMO**	**INDICATORI**	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/100				
1	Numero di concerti realizzati dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014	Punti 15	**Numero di concerti realizzati a partire dal 01/01/2014** Nessun concerto Fino a 10 concerti Da 11 a 30 Oltre 30	 PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10 PUNTI 15
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea o	 PUNTI 2 PUNTI 3

			di altri organismi internazionali)	PUNTI 5
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 60/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 15	Voto da 0 (insuff.) a 15 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del direttore artistico	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

	del progetto			
4	Ampiezza e rilevanza della stagione concertistica	Punti 15	Voto da 0 (insuff.) a 15 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_6_ALL5

AVVISO MANIFESTAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso per manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo: iniziative culturali destinate ad un pubblico ampio volte a valorizzare l'arte del cinema, inteso come il complesso delle attività artistiche, tecniche, industriali che concorrono alla realizzazione di spettacoli cinematografici, indipendentemente dalla loro durata o genere.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 15.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 15.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le manifestazioni di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le università;

i) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato dal comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a i) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede

alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla

trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

	CRITERIO	**PUNTEGGIO MASSIMO**	**INDICATORI**	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100				
1	Caratteristiche di storicità (numero di edizioni della medesima iniziativa)	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** Nessuna edizione pregressa Da 1 a 3 Più di 3	 PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea o di altri organismi internazionali)	 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Estensione territoriale dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolge l'iniziativa** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	 PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni,	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €**	PUNTI 0

	sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)		Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5%e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e/o scientifico del progetto, a livello nazionale e/o internazionale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del comitato di direzione artistica effettivamente operante nel progetto (massimo 3 curricula)	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio e di creare un indotto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

6	Capacità di creare sinergia con il territorio e creare una rete di partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato e gli autori presentati, sia con un loro effettivo coinvolgimento)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_7_ALL6

AVVISO FESTIVAL CINEMATOGRAFICI INTERNAZIONALI

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti festival cinematografici di carattere internazionale

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto festival cinematografici di carattere internazionale.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) festival cinematografici: le manifestazioni culturali, caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche, durante le quali tali opere sono presentate al pubblico;

b) carattere internazionale: provenienza internazionale delle opere proiettate e del cast artistico, tecnico o produttivo delle opere presenti alle proiezioni, provenienza internazionale del pubblico, dei soggetti accreditati professionali e della pubblicistica derivata (articoli, pubblicazioni, discussioni pubbliche, anche attraverso internet e social network, ecc.).

art. 3 risorse finanziarie e limite massimo e minimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici

ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 25.000,00 euro e 50.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 25.000,00 euro o superiore a 50.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo e che organizzano festival cinematografici come definiti all'articolo 2, lettera a) e lettera b).

2. I festival cinematografici organizzati dai soggetti di cui al comma 1, e giunti almeno alla quinta edizione, devono possedere, da almeno due anni decorrenti dal momento della presentazione della domanda di incentivo, i seguenti requisiti:

a) il festival deve durare almeno 5 giorni e non deve durare più di 12 giorni;
b) il festival deve avere carattere internazionale come definito all'art. 2, comma 1, lettera b);
c) le proiezioni delle opere o le iniziative collaterali devono avvenire anche in orario diurno;
d) devono essere proiettati nel corso del festival, ad esclusione di quelli proiettati nelle rassegne collaterali, sezioni speciali, tematiche o monografiche, e retrospettive, almeno 35 lungometraggi o almeno 105 cortometraggi;
d) per la proiezione delle opere devono essere utilizzati uno o più schermi facenti parte di sale cinematografiche, cinema-teatro, multisala o cinema all'aperto, come definite dall'articolo 22, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137);
e) almeno il 75% delle opere proiettate nel corso del festival, ad esclusione di quelle proiettate nelle rassegne collaterali, sezioni speciali, tematiche o monografiche, e retrospettive, devono considerarsi anteprime, con ciò intendendo che l'opera non deve essere stata ancora distribuita in Italia al momento della proiezione, oppure che essa deve consistere in una riedizione di un'opera del passato (riscoperte d'archivio, opere restaurate, rimasterizzate, digitalizzate, oppure proiettate in una versione diversa da quella che è già stata distribuita);
f) nel festival vengono proiettate opere nel supporto e formato originale e, in caso di indisponibilità, su altro supporto e formato che siano il miglior supporto e formato professionali possibile;
g) ad un numero congruo di proiezioni e presentazioni delle opere devono essere presenti soggetti facenti parte del cast artistico, tecnico o produttivo dell'opera, oppure archivisti della copia presentata, studiosi che hanno pubblicato ricerche sull'opera presentata, o responsabili del restauro;
h) tutte le proiezioni e la maggior parte delle iniziative collaterali al festival (incontri, convegni, conferenze stampa, presentazioni di prodotti editoriali, attività espositive, pubblicazioni) devono svolgersi ed essere sottotitolate almeno in lingua italiana ed in lingua inglese (e, nel caso di proiezioni in lingua originale diversa da quella italiana ed inglese, devono essere sottotitolate in entrambe le lingue);

i) l'ente organizzatore del festival deve essere anche archivio aperto ai ricercatori ed agli studenti dei film presentati nelle precedenti edizioni e della documentazione video-cartacea relativa;
j) il festival si deve svolgere nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
l) l'ente organizzatore deve impiegare almeno 3 unità di personale assunto o altrimenti contrattualizzato, con qualsiasi tipo di contratto di lavoro o di prestazione d'opera, ad hoc per l'organizzazione del festival;
m) il programma del festival deve prevedere iniziative dedicate alla industrializzazione del prodotto cinematografico o alla formazione o momenti di incontro tra distributori, produttori ed autori delle opere oppure tra archivisti della copia presentata, o responsabili del restauro;
n) l'ente organizzatore deve produrre un catalogo completo della manifestazione, anche in formato digitale, e bilingue, che fornisca tutte le più complete informazioni pratiche quali il formato originale delle opere, l'anno di realizzazione e la nazionalità, i premi conseguiti, le fonti della copia.

3. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b), della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme

regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le università;

i) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato al comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a i) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella

comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza

e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100				
1	Caratteristiche di storicità (numero di edizioni del medesimo festival)	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** 5 edizioni pregresse Da 6 a 15 Più di 15	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea e/o di altri organismi internazionali	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Carattere internazionale del festival	Punti 5	**Numero di Paesi di provenienza delle opere cinematografiche proiettate nel corso del festival** Fino a 7 Da 8 a 15 Più di 15	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici,	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20%	PUNTI 0 PUNTI 4

	entrate generate dalla realizzazione del progetto)		Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 6 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e/o scientifico del progetto, a livello internazionale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del comitato di direzione artistica effettivamente operante nel progetto (massimo 3 curricula)	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio regionale e di creare un indotto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla	

	parternariato		commissione	
7	Capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato e gli autori presentati sia con un loro effettivo coinvolgimento)	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_8_ALL7

AVVISO MANIFESTAZIONI ESPOSITIVE

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni espositive

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 24, comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono per:

a) manifestazioni espositive: manifestazioni ed eventi in cui si collocano in visione al pubblico oggetti, opere o manufatti nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;

b) altre attività culturali: attività, anche a carattere didattico e formativo, connesse o collegate alle manifestazioni espositive.

art. 3 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento certe direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente

Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le manifestazioni espositive devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b), della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in

materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le università;

l) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato al comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a i) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità della stessa , con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;
b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- Autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i

rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede

alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 30/100				
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea e/o di altri organismi internazionali)	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Caratteristiche di storicità dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di edizioni pregresse** Da 1 a 3 Da 4 a 6 Più di 6	PUNTI 1 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
4	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, quantificati in prezzo di mercato da dichiarazione	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3

	sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER		Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 70/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e scientifico del progetto, a livello nazionale e internazionale	Punti 15	Voto da 0 (insuff.) a 15 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio e di creare un indotto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Presenza di un piano di didattica nelle attività a favore di scuole medie inferiori, superiori, università o	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

	altri enti di formazione			
8	Valutazione del CV del direttore artistico/curatore mostra	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_9_ALL8

AVVISO CENTRI DI DIVULGAZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA

Avviso pubblico per iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 26, comma 8, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la divulgazione della cultura umanistica da parte di Centri di divulgazione, di seguito "Centri".

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) divulgazione della cultura umanistica: iniziative di divulgazione, promozione e diffusione, in modo continuativo, di attività di ricerca e di elaborazione culturale documentate e fruibili pubblicamente, nel settore umanistico;

b) Centri di divulgazione: istituzioni culturali con personalità giuridica e autonomia patrimoniale perfetta, con una o più sedi operative stabili nel territorio regionale, che garantiscono il possesso di attrezzature idonee e svolgono in maniera continuativa la propria attività e la rendono fruibile al pubblico tramite l'apertura delle sedi sul territorio regionale.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste

dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati nei "Centri" così come definiti all'articolo 2, comma 1 lett. b), senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, nei cui atti costitutivi o statuti sia prevista come scopo la finalità di studio, promozione e divulgazione della cultura umanistica, e le società cooperative che per statuto svolgono attività di divulgazione della cultura umanistica.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le attività divulgative devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo studio, la promozione e la divulgazione della cultura umanistica.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale

regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le università;

i) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali operanti nel settore della divulgazione della cultura umanistica.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato al comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a i) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data del 1 gennaio 2017.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data del 1 gennaio 2017.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o

comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell’anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull’Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

CRITERIO		**PUNTEGGIO MASSIMO**	**INDICATORI**	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/100				
1	Caratteristiche di storicità del Centro	Punti 10	**Numero di anni dalla data di fondazione** Da 1 a 10 anni Da 11 a 30 anni Oltre i 30 anni	PUNTI 0 PUNTI 5 PUNTI 10
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell’Unione europea e/o di altri organismi internazionali)	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Apertura al pubblico		**Sede operativa aperta per almeno 10 ore**	

		Punti 5	**a settimana** No Si	PUNTI 0 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 60/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Valutazione del CV del responsabile culturale del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Qualità e valore culturale complessivo delle attività di	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla	

	divulgazione		commissione	
4	Presenza di un piano di didattica a favore di scuole, università o altri enti di formazione	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Composizione e qualità del partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Valenza internazionale del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_10_ALL9

AVVISO DIVULGAZIONE CULTURA UMANISTICA

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 26, comma 8, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto le manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per "manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica": iniziative di divulgazione, promozione e diffusione, in modo continuativo, di attività di ricerca e di elaborazione culturale documentate e fruibili pubblicamente, nel settore umanistico.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro la domanda è

inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali operanti nel settore della divulgazione della cultura umanistica.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le manifestazioni di divulgazione della cultura devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusive o prevalenti riguardanti la divulgazione della cultura umanistica.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali operanti nel settore della divulgazione della cultura umanistica.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato al comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a h) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;
b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;
c) per le Università, dal rettore o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che

non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la

vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100				
1	Caratteristiche di storicità dell'iniziativa	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** Nessuna edizione pregressa concerto Da 1 a 5 Più di 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea e/o di altri organismi internazionali)	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Estensione territoriale dell'iniziativa		**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolge l'evento** Da 0 a 1	PUNTI 0

		Punti 5	Da 2 a 5 Oltre 5	PUNTI 3 PUNTI 5
4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Qualità e valore culturale complessivo delle attività di divulgazione, anche intese in termini di innovatività e originalità	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

3	Valutazione del CV del responsabile culturale del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
4	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Valenza internazionale del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Presenza di un piano di didattica a favore di scuole, università o altri enti di formazione	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
8	Descrizione della capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema trattato, gli autori proposti, che con un loro coinvolgimento effettivo)	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_11_ALL10

AVVISO DIVULGAZIONE CULTURA SCIENTIFICA

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 26, comma 8, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto le manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per "manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica": iniziative culturali destinate ad un pubblico ampio volte a divulgare, promuovere e diffondere le discipline relative alla cultura tecnico-scientifica, intesa come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali, indipendentemente dalla loro durata o genere.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora

l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali operanti nel settore della divulgazione della cultura scientifica.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le manifestazioni di divulgazione della cultura devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti la divulgazione della cultura scientifica.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali di divulgazione della cultura scientifica.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato al comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a h) del comma 8, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;
b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;
c) per le Università, dal rettore o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal

mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

7. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione

successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data di pubblicazione sul sito istituzionale della graduatoria di cui al presente Avviso.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

	CRITERIO	**PUNTEGGIO MASSIMO**	**INDICATORI**	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 35/100				
1	Caratteristiche di storicità dell'iniziativa	Punti 5	**Valutazione numero di edizioni pregresse** Nessuna edizione pregressa Da 1 a 5 Più di 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5
2	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea e/o di altri organismi internazionali)	PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
3	Estensione territoriale dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolge l'evento** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	PUNTI 0 PUNTI 3 PUNTI 5

4	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
5	Apporti in natura al progetto (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) ESCLUSO IL CAPOFILA E PARTNER	Punti 5	**Apporti in natura al progetto in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 65/100				
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Qualità e valore culturale complessivo delle attività di divulgazione, anche intese in termini di innovatività e originalità	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
3	Valutazione del CV del responsabile scientifico del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

4	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
5	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Valenza internazionale del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Presenza di un piano di didattica a favore di scuole, università o altri enti di formazione	Punti 5	Voto da 0 (insuff.) a 5 (ottimo) graduato dalla commissione	
8	Descrizione della capacità del progetto di promuovere l'integrazione degli immigrati presenti nel territorio (sia attraverso il tema proposto, gli studiosi presentati, che con un loro coinvolgimento effettivo)	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_DGR_2062_12_ALL11

AVVISO MEMORIA STORICA

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 27, commi 1 lett. b) e 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge"), disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica, tra cui il recupero e la divulgazione di materiale storico-documentale e l'organizzazione di incontri nelle scuole.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

e) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

f) le modalità di rendicontazione;

g) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

h) quanto demandato all'Avviso dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per "progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica": eventi e progetti volti a valorizzare ed esaltare luoghi e oggetti, materiali e immateriali, che costituiscano testimonianza e fonte di riflessione collettiva per cause di guerra, e siano idonei a stimolare il pensiero anche attraverso il recupero e la divulgazione di materiale storico-documentale e l'organizzazione di incontri per il coinvolgimento degli alunni delle scuole.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso saranno stanziate con legge di stabilità 2017.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici

ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 3.000 euro e 5.000 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 3.000 euro o superiore a 5.000 euro, la domanda è inammissibile.

5. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 2 e 4.

art. 4 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 27 comma 1 lett. b) della Legge i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra le associazioni rappresentative degli ex combattenti, partigiani, resistenti, deportati, mutilati e invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per cause di guerra e delle associazioni d'arma.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusive o prevalenti riguardanti lo svolgimento di attività di promozione e diffusione della memoria storica.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

5. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

6. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti o programmi triennali di iniziative e attività dei teatri regionali di ospitalità e di produzione e delle accademie di formazione teatrale regionali, in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 199/Pres. del 18 ottobre 2016;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale ad attività di rilevanza regionale di associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale, e della federazione delle medesime, in attuazione dell'articolo 27, comma 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme

regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 110/Pres. del 23 maggio 2016;

c) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da soggetti gestori di mediateche, in attuazione degli articoli 19, commi 2 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15/Pres. del 01 febbraio 2016, dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali di rilevanza regionale, realizzati da enti di cultura cinematografica di interesse regionale, in attuazione degli articoli 19, commi 1 e 3, e 23, commi 3 e 4, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/Pres. del 01 febbraio 2016, e dal "Regolamento in materia di finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale relativi a festival e a premi cinematografici di interesse nazionale ed internazionale, in attuazione degli articoli 18, commi 1 e 2, lettera a), e 23, commi 1 e 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 17/Pres. del 01 febbraio 2016;

d) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;

e) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

f) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

g) le fondazioni bancarie;

h) le università;

i) le Unioni Territoriali Intercomunali.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali di promozione e diffusione della memoria storica.

2. I partner possono partecipare ad un solo progetto a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi, salvo quanto indicato al comma 6.

3. I soggetti di cui alle lettere da a) a i) del comma 7, dell'articolo 4, possono comunque partecipare in qualità di partner.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

5. Il Capofila di un'iniziativa progettuale può partecipare in qualità di partner ad un altro progetto una sola volta, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere su tutti gli Avvisi.

6. Gli enti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia hanno facoltà di partecipare in qualità di partner a più iniziative progettuali purché non presentate a valere sul medesimo Avviso.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 15 dicembre 2016 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo;

b- descrizione progetto;

c- dichiarazioni;

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

f- curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

g- autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE;

h- documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 8. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è

archiviata.

7. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

8. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui comma 5 del presente articolo;
d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 3, commi 2 e 4.

9. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

2. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

3. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

4. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti emanati in attuazione degli articoli 11, 12, 13, 24 e 26 della Legge, beneficiari degli incentivi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività triennali, ivi disciplinati.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data del 1 gennaio 2017.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data del 1 gennaio 2017.

Art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

Art. 13 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 marzo 2018.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui

all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito ovvero che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norma transitoria

1. Non possono essere presentate domande di incentivo per iniziative progettuali già finanziate a valere sugli Avvisi Pubblici A – I dell'anno 2016 approvati con deliberazione di giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2016, e a valere sull'Avviso pubblico A per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della

memoria storica, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1973 del 21 ottobre 2016.

TABELLA 1

CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI		**60/100**		
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente dal 01/01/2014** Finanziamenti da privati (aziende, fond. bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici di enti locali Finanziamenti pubblici nazionali o internazionali (dell'Unione europea e/o di altri organismi internazionali)	Punti 2 Punti 3 Punti 5
2	Estensione territoriale dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolge l'evento** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	Punti 0 Punti 3 Punti 5
3	Valenza internazionale	Punti 5	**Realizzazione dell'iniziativa o di parte della stessa all'estero** Realizzazione in Austria, Slovenia, Croazia Realizzazione in altri Paesi	Punti 3 Punti 2
4	Recupero e divulgazione di materiale storico documentale	Punti 10	**Presente/non presente** Si No	Punti 10 Punti 0
5	Coinvolgimento delle scuole nelle attività	Punti 10	**Presente/non presente** Si No	Punti 10 Punti 0
6	Realizzazione di pubblicazioni e/o prodotti multimediali	Punti 5	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento agli output di progetto** Nessuna realizzazione di pubblicazioni e/o prodotti multimediali Realizzazione di pubblicazioni e/o prodotti multimediali	Punti 0 Punti 5

7	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €** Apporto di fondi dal 0% al 5% Apporti di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporti di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	Punti 0 Punti 4 Punti 6 Punti 10
8	Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e canoni di locazione, IVA inclusa, quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO CAPOFILA E PARTNER**	Punti 5	**Apporti in natura al progetto** Apporti di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	Punti 0 Punti 2 Punti 3 Punti 5
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI		**40/100**		
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 25	Voto da 0 (insufficiente) a 25 (ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
3	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
	TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_47_1_ADC_AMB ENERPN PIPPO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua al sig. Pippo Silvano (IPD/3435).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2287/AMB emesso in data 02.11.2016, è stato concesso al sig. Pippo Silvano il diritto di continuare a derivare, per 30 anni successivi e continui decorrenti dal 01.06.2010, moduli max. 0,45 d'acqua, medi stagionali mod. 0,0013 per un fabbisogno annuo medio di complessivi 1350 mc mediante pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 47 mappale 164 per l'uso irriguo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_47_1_ADC_AMB ENERUD BOTTUSSI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda agricola Bottussi Adriano-Giuliani e Furlan Elda.

La ditta Azienda agricola Bottussi Adriano-Giuliani e Furlan Elda, con sede legale in Comune di Cividale del Friuli, Via San Vito 14, ha chiesto, in data 04/04/2016, la concessione per derivare mod. 0,10 d'acqua mediante un pozzo ad uso irriguo-agricolo, in comune di Cividale del Friuli Fg. 28 Mapp 78.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 23/11/2016 e pertanto fino al giorno 07/12/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23/12/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cividale del Friuli.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 04/04/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 9 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_47_1_ADC_AMB ENERUD COM CAVAZZO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Comune di Cavazzo Carnico.

La ditta Comune di Cavazzo Carnico, con sede legale in Comune di Cavazzo Carnico, Piazzale dei Caduti 5, ha chiesto, in data 30/12/2004 (e successive integrazioni), la variante in aumento alla concessione di derivazione d'acqua dalla sorgente Vaat ad uso potabile, in comune di Cavazzo Carnico.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 23/11/2016 e pertanto fino al giorno 07/12/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 01/02/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cavazzo Carnico.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il p.i. Andrea Schiffo e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810 a decorrere dal 30/12/2004 data di ricezione dell'istanza in esame. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge .
Udine, 8 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_47_1_ADC_AMB ENERUD COM MANZANO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Comune di Manzano.

La ditta Comune di Manzano, con sede legale in Comune di Manzano, Via Natisone 34, ha chiesto, in data 16/02/2016, la concessione per derivare mod. 0,05 d'acqua mediante un pozzo ad uso irriguo-attrezzature sportive, in comune di Manzano Fg. 21 Mapp 172.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 23/11/2016 e pertanto fino al giorno 07/12/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11/01/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Manzano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsa-

bile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 16/02/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 9 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_47_1_ADC_AMB ENERUD FERRIERE NORD_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ditta Ferriere Nord Spa.

La ditta Ferriere Nord spa, con sede legale in Comune di Osoppo, Zona Industriale Rivoli di Osoppo, ha chiesto, in data 28/12/2015, la variante alla concessione per derivare mod. 0,087 d'acqua ad uso geotermico-antincendio, in comune di Osoppo Fg. 18 Mapp 291.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 23/11/2016 e pertanto fino al giorno 07/12/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14/12/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Osoppo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 28/12/2015, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 8 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_47_1_ADC_AMB ENERUD ISIS PAOLINO DI AQUILEIA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Istituto d'istruzione superiore Paolino d'Aquileia.

La ditta Istituto d'Istruzione Superiore Paolino D'Aquileia, con sede legale in Comune di Cividale del Friuli, Via Istituto Tecnico Agrario 42, ha chiesto, in data 28/08/2015, la concessione per derivare mod. 0,05 d'acqua mediante due pozzi ad uso irriguo-igienico ed assimilati, in comune di Cividale del Friuli Fg.

9 Mapp 122 e Fg. 9 Mapp.136.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 23/11/2016 e pertanto fino al giorno 07/12/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21/12/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cividale del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 28/08/2015, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 8 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_47_1_ADC_AMB ENERUD TRUANT_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Truant Società agricola semplice.

La ditta Truant Società agricola semplice, con sede legale in Comune di San Daniele del Friuli, Via Nazionale 10, ha chiesto, in data 26/07/2016, la concessione per derivare mod. 0,03 d'acqua mediante un pozzo ad uso industriale, in comune di San Daniele del Friuli Fg. 28 Mapp 5.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 23/11/2016 e pertanto fino al giorno 07/12/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14/12/2016, con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di San Daniele del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 27/07/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 9 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_47_1_ADC_INF TERR COM SANTA MARIA LA LONGA 18 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Santa Maria La Longa. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Santa Maria La Longa, con deliberazione consiliare n. 41 dell'11 ottobre 2016, integrata con deliberazione consiliare n. 51 dell'8 novembre 2016, ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_47_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1547/2016 presentato il 26/09/2016
GN 1583/2016 presentato il 03/10/2016
GN 1650/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1661/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1664/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1665/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1668/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1683/2016 presentato il 18/10/2016
GN 1702/2016 presentato il 19/10/2016
GN 1703/2016 presentato il 19/10/2016
GN 1711/2016 presentato il 20/10/2016
GN 1712/2016 presentato il 20/10/2016
GN 1719/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1722/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1726/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1742/2016 presentato il 25/10/2016
GN 1760/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1761/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1767/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1771/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1772/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1790/2016 presentato il 03/11/2016

16_47_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1614/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1616/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1623/2016 presentato il 19/09/2016
GN 1624/2016 presentato il 19/09/2016
GN 1698/2016 presentato il 30/09/2016
GN 1699/2016 presentato il 30/09/2016
GN 1702/2016 presentato il 30/09/2016
GN 1703/2016 presentato il 30/09/2016
GN 1710/2016 presentato il 03/10/2016
GN 1711/2016 presentato il 03/10/2016
GN 1719/2016 presentato il 04/10/2016
GN 1721/2016 presentato il 04/10/2016
GN 1722/2016 presentato il 04/10/2016
GN 1747/2016 presentato il 06/10/2016
GN 1756/2016 presentato il 07/10/2016
GN 1764/2016 presentato il 10/10/2016

GN 1771/2016 presentato il 11/10/2016
GN 1772/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1773/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1775/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1776/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1779/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1780/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1781/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1787/2016 presentato il 13/10/2016
GN 1800/2016 presentato il 14/10/2016
GN 1806/2016 presentato il 17/10/2016
GN 1808/2016 presentato il 17/10/2016
GN 1809/2016 presentato il 17/10/2016
GN 1811/2016 presentato il 17/10/2016
GN 1812/2016 presentato il 17/10/2016
GN 1813/2016 presentato il 17/10/2016
GN 1814/2016 presentato il 17/10/2016
GN 1817/2016 presentato il 18/10/2016
GN 1818/2016 presentato il 18/10/2016
GN 1843/2016 presentato il 20/10/2016
GN 1844/2016 presentato il 20/10/2016
GN 1845/2016 presentato il 20/10/2016
GN 1850/2016 presentato il 20/10/2016
GN 1853/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1855/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1859/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1861/2016 presentato il 24/10/2016
GN 1863/2016 presentato il 24/10/2016
GN 1868/2016 presentato il 25/10/2016
GN 1869/2016 presentato il 25/10/2016
GN 1874/2016 presentato il 26/10/2016
GN 1879/2016 presentato il 26/10/2016
GN 1881/2016 presentato il 27/10/2016
GN 1885/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1888/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1898/2016 presentato il 31/10/2016
GN 1905/2016 presentato il 03/11/2016
GN 1907/2016 presentato il 03/11/2016
GN 1908/2016 presentato il 03/11/2016
GN 1913/2016 presentato il 04/11/2016
GN 1919/2016 presentato il 04/11/2016
GN 1931/2016 presentato il 07/11/2016

16_47_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3935/2016 presentato il 26/09/2016
GN 3936/2016 presentato il 26/09/2016
GN 4062/2016 presentato il 06/10/2016
GN 4147/2016 presentato il 12/10/2016
GN 4161/2016 presentato il 12/10/2016
GN 4164/2016 presentato il 13/10/2016
GN 4220/2016 presentato il 17/10/2016
GN 4240/2016 presentato il 17/10/2016
GN 4260/2016 presentato il 18/10/2016
GN 4261/2016 presentato il 18/10/2016
GN 4265/2016 presentato il 19/10/2016
GN 4277/2016 presentato il 19/10/2016
GN 4278/2016 presentato il 19/10/2016
GN 4292/2016 presentato il 19/10/2016
GN 4293/2016 presentato il 19/10/2016
GN 4310/2016 presentato il 20/10/2016
GN 4311/2016 presentato il 20/10/2016
GN 4312/2016 presentato il 20/10/2016
GN 4320/2016 presentato il 20/10/2016
GN 4330/2016 presentato il 21/10/2016
GN 4335/2016 presentato il 24/10/2016
GN 4336/2016 presentato il 24/10/2016
GN 4371/2016 presentato il 24/10/2016
GN 4373/2016 presentato il 24/10/2016
GN 4377/2016 presentato il 25/10/2016
GN 4384/2016 presentato il 25/10/2016
GN 4387/2016 presentato il 25/10/2016
GN 4389/2016 presentato il 25/10/2016
GN 4392/2016 presentato il 25/10/2016
GN 4401/2016 presentato il 26/10/2016
GN 4402/2016 presentato il 26/10/2016
GN 4403/2016 presentato il 26/10/2016
GN 4408/2016 presentato il 26/10/2016
GN 4409/2016 presentato il 26/10/2016
GN 4410/2016 presentato il 26/10/2016
GN 4420/2016 presentato il 27/10/2016
GN 4421/2016 presentato il 27/10/2016
GN 4422/2016 presentato il 27/10/2016
GN 4423/2016 presentato il 27/10/2016
GN 4427/2016 presentato il 27/10/2016
GN 4440/2016 presentato il 28/10/2016
GN 4448/2016 presentato il 31/10/2016
GN 4450/2016 presentato il 31/10/2016
GN 4468/2016 presentato il 02/11/2016
GN 4469/2016 presentato il 02/11/2016
GN 4470/2016 presentato il 02/11/2016
GN 4472/2016 presentato il 02/11/2016
GN 4480/2016 presentato il 03/11/2016
GN 4481/2016 presentato il 03/11/2016
GN 4487/2016 presentato il 03/11/2016
GN 4488/2016 presentato il 03/11/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_47_3_GAR_COM CIVIDALE DEL FRIULI ASTA IMMOBILI

Comune di Cividale del Friuli (UD) - UO economico/finanziaria

Avviso di asta pubblica per alienazione immobili.

Il giorno 21/12/2016 alle ore 16.00, presso la Residenza Municipale in Cividale del Friuli, Corso P.d'Aquileia n.2, nella sala giunta ubicata al piano terra, si procederà mediante asta pubblica, ad unico incanto, con il metodo di cui alla lettera c), art.73, del R.D. n.827/1924, all'alienazione di n. 8 immobili:
LOTTO A: Fabbricato Via Fornalis n. 141 (Loc. Fornalis);
LOTTO B: Fabbricato Viale Gemona n. 141 con terreni (Loc. Rubignacco).
LOTTO C: Fabbricato Via Ugo Foscolo n. 71 (Loc. Purgessimo).
LOTTO D: Terreno seminativo (Loc. Fornalis).
LOTTO E: Terreno prato (Loc. Fornalis).
LOTTO F: Terreno vigneto con annesso deposito (Loc. Fornalis).
LOTTO G: Terreno seminativo arborato (Loc. Madriolo).
LOTTO H: Area fabbricabile Centro abitato Via Luinis.
Gli immobili di cui ai lotti: "D"- "E"-"F"- "G", quali fondi agricoli sono soggetti al diritto di prelazione, di cui all'art. 8 della L. 26/05/1965 n. 590 e all'art. 7 della L. 14/08/1971, n. 817. L'alienazione sarà esperita singolarmente per ciascuno degli otto immobili sopra citati.
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 20/12/2016.
Per informazioni, visione degli atti, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità Operativa Economico/Finanziaria Ufficio Patrimonio del Comune (Tel. 0432-710453), copia del bando di gara è pubblicato sul sito internet (www.comune.cividale-del-friuli.ud.it).
Cividale del Friuli, 7 novembre 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
rag. Rosetta Gollia

16_47_3_GAR_COM FORGARIA NEL FRIULI GARA TESORERIA_002

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Avviso di gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio di tesoreria comunale per il quinquennio 01.01.2017-31.12.2021.

CIG: 6863088F5E. Termine presentazione offerte: 12.12.2016 ore 12.00.
La documentazione (Disciplinare di gara e relativa modulistica) può essere scaricata dal sito Internet: www.comune.forgarianelfriuli.ud.it. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio ragioneria, e-mail ragioneria@comune.forgarianelfriuli.ud.it
Forgaria nel Friuli, 10 novembre 2016

IL RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO E FINANZIARIO:
Luigino Ingrassi

16_47_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA PORDENONE_SAN VITO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. Immobili nei Comuni di Pordenone e San Vito al Tagliamento.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie, Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	PN	PORDENONE	20 All.D	3052	45	Libero	€ 2.700,00	€ 4.832,10
¤	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	28	174-176	1821	Occupato	€ 18.210,00	€ 2.032,28

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, la Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo la Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, che sarà libera di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
La Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acqui-

sto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 23 dicembre 2016 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 16 dicembre 2016, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: amministrativo.immobili@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Alessandro Zacchigna
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

16_47_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA PORDENONE_SAN VITO_2_ALL1

16_47_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA PORDENONE_SAN VITO_3_ALL2

ALLEGATO 1

In bollo, ai
sensi di legge
€ 16,00

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 47 di data 23 novembre 2016

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____

Nome ____

C.F. ____

Luogo di nascita ____

Data di nascita ____

Cittadinanza____

Residenza in Via/Piazza ____

Cap.____________ Comune____________________________Prov.____________

N. telefono______________________ Fax ______________________

Indirizzo e-mail ____

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____

con sede legale in Comune di ____

Via/piazza ____

P.IVA ______________________ C.F. ______________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ______________ al n.____________ dal____________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ______________________________

(giusta procura rep.______________ racc.______________ di data ______________

notaio ______________________ in ______________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	PN	PORDENONE	20 All.D	3052	45	Libero	€ 2.700,00	€ 4.832,10
☐	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	28	174-176	1821	Occupato	€ 18.210,00	€ 2.032,28

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 47 di data 23/11/2016 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

16_47_3_GAR_DIR FIN PATR ESITO PROCEDURA BUR 40 LIGNANO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. Immobile in Comune di Lignano Sabbiadoro. Pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016. Esito.

A seguito dell'avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita dei sotto descritti immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul BUR n. 40 di data 05/10/2016 e sui siti web della Regione e del relativo Comune, nonché su due quotidiani locali

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	648	UD	LIGNANO SABBIADORO	51	1333 1334	217	Occupato	€ 89.413,07	€ 1.081,00

si informa che non ci sono state manifestazioni di interesse da parte di terzi. Si darà pertanto corso alla vendita diretta, secondo quanto disposto dall'art. 17 del summenzionato Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

16_47_3_GAR_EXE ASTA QUOTE SOCIALI_001

Exe Spa - Udine

Avviso di cessione quote sociali - Mtf Srl.

In esecuzione della determina dell'Amministratore Unico n. 11 del 08.11.16 si rende noto che:
1. Exe Spa, via Tavagnacco n.83/30, 33100 Udine - tel. 0432.26941 - fax 0432.229471 - indice un'asta pubblica per la vendita delle quote di Mtf srl
2. oggetto dell'asta: vendita quote per il 99% capitale sociale di Mtf srl, sede legale in Lignano Sabbiadoro
3. tipo di procedura: asta pubblica R.D. 827/1924;
4. prezzo a base d'asta è pari a € 1.431.278,00 come da perizia; vendita esente IVA ex art. 10, c.4 DPR 633/72 e s.m.i.
5. criteri di aggiudicazione: asta pubblica, ex art. 73, comma 1, lettera c) del R.D. n. 827/1924 - "offerte segrete", da porre a confronto con il prezzo posto a base d'asta.
6. il termine ultimo per la ricezione delle offerte è giovedì 29 dicembre 2016 alle ore 12:00
7. l'aggiudicazione avverrà in seduta pubblica lunedì 09 gennaio 2017 alle ore 10:00 presso la società Exe spa, in via Tavagnacco, n. 83/30 - 33100 Udine
8. l'avviso e i documenti allegati sono disponibili sul sito www.exespa.com; informazioni e/o chiarimenti dovranno essere richiesti mezzo Pec pec@exespa.it
9. l'avviso è pubblicato nella GURI, nel BUR e sul sito www.exespa.com

Udine, 8 novembre 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - DIRETTORE:
Aldo Mazzola

16_47_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE ASPARAGO_0_INTESTAZIONE_004

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Disciplinare tecnico ai sensi della LR 13 agosto 2002, n. 21 e del regolamento d'uso del marchio collettivo approvato con decreto del Direttore generale dell'Ersa n. 138 di data 27 settembre 2012. Prodotto asparago bianco.

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale	DISCIPLINARE TECNICO AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n 21 PRODOTTO ASPARAGO BIANCO		Rev. 01

DISCIPLINARE TECNICO

AI SENSI DELLA L.R. 13 AGOSTO 2002, n. 21 E DEL REGOLAMENTO D'USO DEL MARCHIO COLLETTIVO APPROVATO CON DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ERSA n. 138 DI DATA 27 SETTEMBRE 2012.

PRODOTTO ASPARAGO BIANCO.

SOMMARIO

1. SCOPO E FONTI.

Con il presente disciplinare l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA individua i criteri tecnici di produzione, tracciabilità, confezionamento e conservazione del prodotto asparago bianco AQUA nel pieno rispetto delle vigenti norme applicabili alle attività di coltivazione dell'asparago bianco per l'ottenimento della certificazione di conformità prevista dalla legge regionale del Friuli Venezia Giulia 13 agosto 2002, n. 21, e dal "Regolamento d'uso del marchio collettivo" approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA in data 27 settembre 2012, n. 138, al fine del rilascio del marchio regionale collettivo di qualità "Agricoltura ambiente qualità – AQUA- marchio di qualità concesso dalla regione Friuli Venezia Giulia".

Il rispetto dei criteri tecnici previsti dal presente disciplinare permette di conseguire il livello di qualità richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il rilascio del marchio collettivo di qualità AQUA al prodotto asparago bianco, qualunque ne sia la sia provenienza geografica.

2. AGRICOLTURA, QUALITÀ ED AMBIENTE.

Con il marchio AQUA la Regione Friuli Venezia Giulia intende promuovere la produzione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli, zootecnici, ittici, silvo-pastorali, sia freschi che trasformati.
In particolare, la Regione Friuli Venezia Giulia promuove l'adozione, da parte dei soggetti aderenti al marchio AQUA, di requisiti di prodotto e di produzione ottimali in termini di:
a) agricoltura (buone pratiche agricole, compreso il benessere animale);
b) qualità (caratteristiche del prodotto finale);
c) ambiente (diminuzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi).

Il presente disciplinare individua, per ciascuna delle tre tematiche soprammenzionate, uno o più requisiti di prodotto o di produzione. La seguente tabella riporta la corrispondenza tra i requisiti di produzione e di prodotto indicati nel disciplinare e la tematica di riferimento.

TEMATICA	REQUISITO
Agricoltura	Capitolo 5 (paragrafi 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5.)
Qualità	Capitolo 4
Ambiente	Capitolo 5 (paragrafi 5.8, 5.9, 5.13 e 5.14).

3. PRODOTTO OGGETTO DI CERTIFICAZIONE.

3.1. Prodotto oggetto di certificazione.

Il disciplinare può essere applicato ai seguenti prodotti derivanti dall'asparago bianco *Asparagus officinalis* L. varietà bianco:

a) Asparago bianco fresco;
b) Preparati alimentari a base di asparagi bianchi certificati AQUA, a condizione che gli stessi siano l'ingrediente caratterizzante e che rappresentino almeno il 60% del peso totale del prodotto finito.

3.2. Denominazione commerciale.

Dai processi di trasformazione degli asparagi si possono ottenere molteplici tipologie di prodotti disponibili in diversi formati commerciali, variabili in quanto a denominazione e tipologia purché siano comunicate in maniera espressa in sede di presentazione della domanda di utilizzazione del Marchio e sia perciò esplicitato il tipo di prodotto sul quale si apporrà il marchio.

4. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO.

4.1. Descrizione dei turioni.

I turioni devono essere:

a) di colore bianco, è ammessa una lieve colorazione rosata esclusivamente degli apici;

b) teneri e privi di fibrosità, non sono ammessi principi di lignificazione;

c) sani (esenti da marciumi) e interi (non devono essere cavi, doppi, spaccati, pelati o spezzati);

d) con l'apice ben formato;

e) privi di odore e di sapore estraneo;

f) esenti da rosure di insetti e roditori e da ammaccature;

g) privi di terra ed altre impurità;

h) devono essere stati lavati;

i) è sempre vietato l'ammollo e l'uso di additivi durante tutte le fasi di lavorazione;

j) devono avere una base tagliata in modo netto e perpendicolare all'asse longitudinale.

4.2. Classificazione dei turioni.

La classificazione dei turioni è determinata dalla loro lunghezza e dal loro diametro; il diametro è dato dalla sezione al centro della lunghezza totale.

L'Asparago bianco fresco venduto tal quale al consumatore finale deve appartenere esclusivamente alle categorie "extra" o "prima", come di seguito caratterizzate:

Caratteri	Categoria Extra	Categoria 1°
Forma	Diritti	dritti è ammessa una lieve curvatura
Apice	molto serrato	serrato, lievemente rosato
Ruggine	lievissime tracce, eliminabile con una leggera pulitura	lievi tracce eliminabili con una leggera pulitura
Calibratura secondo lunghezza	punte di asparago inferiore ai 12 cm	punte di asparago inferiore ai 12 cm asparagi corti tra 12 e 17 cm

	asparagi corti tra 12 e 17 cm asparagi lunghi superiore a 17 cm lunghezza massima del mazzo o se disposti nell'imballaggio a strati 22 cm	asparagi lunghi superiore a 17 cm lunghezza massima del mazzo o se disposti nell'imballaggio a strati 22 cm
Calibratura secondo diametro	da 12 a 16 mm; da 16 a 22 mm; oltre 22 mm In ogni confezione è consentito un divario massimo di 6 mm.	da 10 a 16 mm; da 16 a 22 mm; oltre 22 mm in ogni confezione è consentito un divario massimo di 6 mm.

Per l'asparago bianco fresco destinato alla trasformazione è ammesso anche prodotto che non appartenga alle categorie "extra" e "prima", ma che comunque rispetti i requisiti del presente disciplinare.

5. DESCRIZIONE DEL METODO DI OTTENIMENTO DELL'ASPARAGO BIANCO AQUA.

5.1. Produzione integrata.

La gestione agronomica e di difesa fitosanitaria attuate secondo i dettami della produzione integrata (Direttiva 2009/128/CE) delle asparagiaie deve seguire le norme e prescrizioni previste all'interno dell'Unione Europea. Laddove esistenti nel territorio di coltivazione indicazioni specifiche di produzione integrata a base volontaria, le stesse rappresentano norme vincolanti ai sensi del presente disciplinare tecnico.

5.2. Precessione colturale.

E' vietato piantare l'asparagiaia in terreni dove negli ultimi due anni siano state coltivate:

a) patate,
b) erba medica,
c) barbabietole,
d) trifoglio,
e) soia,
f) fragola,
g) carota,
h) fagiolo.

Per reimpiantare l'asparagiaia nello stesso terreno si devono attendere almeno 7 (sette) anni.
Nel caso si siano riscontrate nell'asparagiaia, gravi fitopatie causate da *Fusarium* spp., il tempo di attesa, prima del reimpianto andrà allungato ad un minimo di 12 (dodici) anni.
È vietato utilizzare terreni infestati da malerbe perennanti (*Artemisia vulgaris* L., *Calystegia sepium* L., *Convolvulus arvensis* L., *Mentha arvensis* L., *Rubus* spp.).
Nel caso di terreno nudo l'anno precedente l'impianto, va operato un oculato controllo delle malerbe.

5.3. Scelta dei terreni.

La coltivazione è ammessa sui suoli aventi le seguenti caratteristiche:

- terreno permeabile e ben drenato;
- assenza di ciottoli e pietre in superficie;
- meno del 5% di ghiaia grossolana espressa in volume nei primi 50 cm. di suolo;

- assenza di screziature grigie e rosse, che evidenziano condizioni di idromorfia, entro 80 cm. dal piano campagna;
- assenza di limitazioni all'approfondimento radicale dovute a contatto lithico, strati cementati, strati massivi, entro 100 cm. dal piano di campagna;
- ph prossimo alla neutralità.

5.4. Materiale di propagazione.

Devono essere utilizzate plantule o zampe di varietà ibride di *Asparagus officinalis* L. iscritti nel Catalogo Comune Europeo (Direttiva 2002/55/CE del Consiglio e successive modifiche e/o integrazioni).

5.5. Densità dell'impianto.

E' consentita una densità massima di 12.000 piante per ettaro di S.A.U. (Superficie Agricola Utile).

5.6. Formazione e pareggiamento dei cumuli.

Nella produzione dell'Asparago Bianco è necessario rincalzare le file e formare dei cumuli.
Al termine del periodo invernale, è necessario formare i caratteristici cumuli di terreno sulla fila che consentono di tagliare i turioni appena emersi ad un profondità di circa 20-25 cm.
La formazione dei cumuli deve avvenire con molta attenzione per non danneggiare le zampe, deve avvenire con il terreno in tempera. I cumuli devono avere un altezza minima di 30 cm. dal piano di campagna.
Alla fine del periodo di raccolta si procede con il pareggiamento del terreno tenendo conto del naturale innalzamento della "corona" delle piante di asparago.

5.7. Pacciamatura.

Subito dopo la formazione dei cumuli viene praticata la pacciamatura con materiale idoneo al contenimento delle malerbe, alla protezione dalla luce e adatto a garantire le caratteristiche finali del prodotto.
La pacciamatura va mantenuta per tutto il periodo di raccolta.

5.8. Concimazione.

Relativamente al mantenimento della fertilità dei terreni, viene fatta una distinzione tra una concimazione "pre–impianto" ed una concimazione "di mantenimento" durante gli anni di produzione.
E' obbligatorio effettuare un'analisi del terreno prima di un nuovo impianto e a seguire ogni cinque anni di coltivazione per la verifica delle condizioni nutrizionali.

5.8.1. Concimazione di pre–impianto.

L'asparago prospera in terreni ben dotati di sostanza organica; in quelli che ne scarseggiano è buona tecnica migliorarne la dotazione attraverso la concimazione con letame ben maturo.

E' importante, in questa fase, equilibrare la dotazione fosforico – potassica sulla base degli esiti dell'analisi del terreno.

5.8.2. Concimazioni di mantenimento.

Durante gli anni di produzione, la concimazione andrà fatta in funzione dei risultati delle analisi e delle asportazioni medie della coltura.

Sono previsti i seguenti limiti massimi di concimazione annuale per i tre principali elementi nutritivi:

Azoto	180 unità / ettaro : con almeno il 30% di natura organica
Fosforo	80 unità / ettaro : di anidride fosforica
Potassio	180 unità / ettaro : di ossido di potassio

5.9. Difesa fitosanitaria e diserbo.

Nella conduzione delle asparagiaie destinate alla produzione di Asparago Bianco devono essere adottati metodi di lotta integrata sia nella difesa antiparassitaria che nel controllo delle erbe infestanti.

E' consentito il metodo di produzione biologica.

5.10. Irrigazione.

Gli interventi irrigui necessari durante la stagione di raccolta e la fase vegetativa vengono a svilupparsi in funzione all'andamento meteorologico.

5.11. Raccolta.

La raccolta inizia quando sono trascorse due estati dal momento dell'impianto dell'asparagiaia.

Il terzo anno la raccolta può protrarsi per un massimo di 20 (venti) giorni dal momento del suo inizio; dal quarto anno e negli anni a seguire la durata della raccolta potrà proseguire per un massimo di 60 giorni.

L'Asparago Bianco si raccoglie a mano sottoterra, non appena si riesce ad individuare l'apice che fuoriesce dal terreno, utilizzando la tradizionale "sgorbia".

La raccolta è quotidiana, al massimo può avvenire a giorni alterni, a seconda della velocità di accrescimento dei turioni.

5.12. Interventi autunnali.

E' fatto obbligo di tagliare ed allontanare le parti aeree delle piante, dopo il loro completo disseccamento entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

5.13. Condizionamento.

Gli asparagi devono essere raffreddati entro un'ora dalla raccolta. Il loro raffreddamento avviene sia manualmente che meccanicamente attraverso l'utilizzo di acqua potabile ad una temperatura non superiore ai 12°C.

Gli asparagi devono essere lavati, con acqua potabile, al fine di togliere gli eventuali residui di terra presenti sui turioni. Una volta lavati, vengono selezionati e confezionati per essere immessi al consumo o alla trasformazione.

Le fasi di lavorazione e di confezionamento dell'asparago fresco devono essere completate entro le 12 ore successive alla raccolta.

L'Asparago Bianco fresco è immesso al consumo nelle seguenti tipologie:

in confezione sigillata:

i turioni sia di categoria "extra" che di "I^ - prima" possono essere commercializzati in confezioni sigillate e non modificabili, con capacità contenitiva variabile;

in mazzo:

i turioni sia di categoria "extra" che di "I^ - prima" possono essere confezionati in mazzi sigillati e non modificabili di pezzatura variabile.

Ogni singolo mazzo deve:

- avere il fondo pareggiato;
- avere i turioni che si trovano all'esterno che corrispondono, per aspetto e dimensioni, alla media di quelli che lo costituiscono;
- essere legato saldamente alla base e al vertice con materiale di colore bianco.

Le confezioni che non vengono immesse immediatamente al consumo devono essere conservate in locali che assicurino, in assenza di luce, una temperatura non superiore ai 15°C per un periodo massimo di 24 ore dalla raccolta; oppure in cella frigorifera, in assenza di luce, ad una temperatura compresa tra i 1° e 7° C, con un umidità relativa compresa tra il 75 e l'85%, per un periodo massimo di 5 giorni.

Per il prodotto destinato alla trasformazione, i turioni che non vengono immediatamente trasformati devono essere conservati in cella frigorifera, in assenza di luce, ad una temperatura compresa tra i 1° e 7° C, con un umidità relativa compresa tra il 75 e l'85%, per un periodo massimo di 5 giorni.

5.14. Movimentazione.

Tutte le fasi produttive attinenti la produzione degli asparagi bianchi, la lavorazione, trasformazione e confezionamento del prodotto devono avvenire entro un raggio di 90 km dal centro di raccolta degli asparagi bianchi. Ciò al fine di garantire i requisiti di freschezza del prodotto, l'attività di filiera e per promuovere la riduzione delle emissioni di CO2 da trasporto.

5.15. Porzionamento e confezionamento.

Gli asparagi bianchi e i prodotti a base di asparago bianco elaborati in modo conforme al presente disciplinare possono essere rielaborati, porzionati e confezionati per la successiva immissione al consumo ai fini previsti dal presente disciplinare.

Tali operazioni possono avvenire sia presso lo stabilimento di conferimento degli asparagi bianchi, sia presso separati laboratori di trasformazione, porzionatura e/o di confezionamento, a tal fine autonomamente autorizzati in osservanza della vigente disciplina igienico-sanitaria ed amministrativa.

Gli eventuali laboratori interagenti devono richiedere l'autorizzazione all'uso del Marchio "AQUA" nelle circostanze in cui provvedano al porzionamento ed al confezionamento di prodotti certificati e siano essi stessi responsabili dalla presentazione finale del prodotto.

Le operazioni di confezionamento, come definito dal Regolamento (UE) n. 543/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sono considerate, ai fini del presente requisito, equivalenti alla trasformazione.

Gli asparagi bianchi preparati per la successiva vendita possono pertanto essere disposti in contenitori dai quali poi vengono distribuiti sfusi, senza la presenza di un imballaggio, all'eventuale cliente. Al fine di garantire la tracciabilità delle informazioni fino a questo livello di dettaglio è necessario poter risalire con sicurezza alla quantità esatta di asparagi bianchi "AQUA" acquistati ed alla quantità di quelli venduti. In sintesi risulta di estrema importanza la redazione ed il mantenimento di un sistema che permetta di dare conto del carico/scarico del prodotto totale.

Per poter raggiungere questo risultato, quindi, l'ultimo soggetto che si interfaccia con il consumatore finale e che in una qualunque maniera divide/separa/modifica le confezioni da lui acquisite aventi il marchio "AQUA", e vuole comunque valorizzare il prodotto con il marchio apponendo il logo sulle confezioni da lui realizzate oppure dando rilievo alla certificazione di qualità in etichetta di vendita deve a sua volta essere concessionario del marchio.

6. ETICHETTATURA.

All'etichettatura dei prodotti oggetto del presente disciplinare AQUA si applicano direttamente e totalmente le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1169/2011.

Oltre alle indicazioni obbligatorie di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1169/2011 e alle indicazioni obbligatorie complementari di cui all'articolo 10 del medesimo Regolamento (UE) n. 1169/2011, ai fini del presente disciplinare è fatto obbligo indicare in etichetta:

a) sede e ubicazione del Centro di raccolta degli asparagi bianchi;

b) sede e ubicazione del Centro di trasformazione degli asparagi bianchi;

c) lotto di vendita;

d) data di confezionamento;

e) riproduzione grafica del logo del marchio AQUA o menzione in lettere del marchio AQUA che contenga almeno la seguente dicitura: "Prodotto certificato AQUA – Agricoltura Qualità Ambiente".

La codifica del lotto di vendita deve essere indicata nel documento di vendita (es. ddt/fattura) e sulle etichette delle confezioni/prodotti e può essere seguita dal logo del marchio "AQUA".

7. CODIFICA LOTTO DI VENDITA

I soggetti che adottano il presente disciplinare tecnico devono identificare il prodotto certificato e codificare inequivocabilmente il relativo lotto di vendita al fine di garantire la rintracciabilità degli elementi esplicitati nel presente disciplinare.
In particolare, le informazioni riportate nel lotto del prodotto venduto, devono rendere rintracciabili almeno:

- la tipologia di prodotto e la relativa quantità, espressa in Kg.;
- la data di raccolta;
- la data di trasformazione;
- il terreno dove è stata realizzata la coltivazione;
- informazioni relative alla tecniche agronomiche adottate;
- i trattamenti fitosanitari effettuati.

Tale codice deve essere indicato anche nel documento di vendita (es. ddt/fattura) e sulle etichette delle confezioni/prodotti e può essere seguito dal logo/marchio “AQUA”.

8. RINTRACCIABILITÀ: ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA'

Obblighi del produttore della materia prima "asparago bianco".

Ai fini del rispetto dei requisiti di tracciabilità, i produttori sono tenuti a:

- conservare i cartellini di accompagnamento delle partite di zampe impiegati (oppure i ddt nei quali compare il lotto di seme acquistato);
- indicare nel "quaderno di campagna", il tipo e la quantità dei fertilizzanti impiegati;
- indicare nel "quaderno di campagna", il tipo e la quantità dei prodotti diserbanti ed antiparassitari impiegati, nonché le date di effettuazione dei trattamenti.;
- indicare nel "quaderno di campagna", la produzione ottenuta e la data di inizio raccolta.

Al momento del conferimento del prodotto presso il Centro di Raccolta, si procede all'identificazione dei lotti suddetti, appena conferiti, attraverso metodologie che permettano in modo inequivocabile di risalire al produttore, alla data di raccolta.

Al momento del conferimento, al produttore viene assegnato un identificativo relativo alla partita consegnata e viene rilasciato un documento che attesta l'avvenuta consegna ed il quantitativo conferito (bolla di pesatura).

9. RICONOSCIMENTO RECIPROCO E SOVRAPPOSIZIONE CON ALTRI REGIMI DI CERTIFICAZIONE

Ai sensi di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione – "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e agroalimentari" (2010/C 341/04), ed al fine di non procedere ad audit degli stessi requisiti, qualora i requisiti previsti dal presente disciplinare siano oggetto di ispezioni o di audit nell'ambito di altri regimi di certificazione, si potrà procedere al riconoscimento totale o parziale delle ispezioni ed audit già effettuate per i medesimi requisiti.

10. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL MARCHIO AQUA.

Le procedure amministrative per il rilascio del marchio AQUA sono regolate dalla L.R. n.21/2002 e dal "Regolamento d'uso del marchio collettivo", approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA in data 27 settembre 2012, n. 138.

In particolare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento d'uso, il soggetto richiedente l'uso del marchio AQUA, all'atto della domanda di concessione, dovrà indicare se richiede la concessione d'uso per l'asparago bianco tal quale, per il prodotto trasformato o per ambedue. Nel caso in cui richieda la concessione d'uso per il prodotto trasformato, dovrà specificare per quali prodotti trasformati richiede l'uso del marchio.

16_47_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 55 PRGC_007

Comune di Forni di Sopra (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 55 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 dd. 08 agosto 2016, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante n. 55 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 14 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
ing. Nazzareno Candotti

16_47_3_AVV_COM PRADAMANO 28 PRGC_003

Comune di Pradamano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 28 Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. 05/2007 nonché l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 26.08.2016, esecutiva il 16.09.2016, è stata adottata la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 14.11.2016 al 27.12.2016 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27 dicembre 2016, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Le osservazioni od opposizioni dovranno essere dirette al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine di deposito.
Pradamano, 11 novembre 2016

IL SINDACO:
Enrico Mossenta

16_47_3_AVV_COM SAN QUIRINO 2 PAC SAN FOCA_009

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di approvazione del PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata denominato "Ambito di San Foca" variante n. 2.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

vista la L.R. 5 /2007
visto il regolamento di attuazione della parte 1° Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con D.P.G.Reg. n. 86 del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta comunale in seduta pubblica, n. 136 del 8 novembre 2016 esecutiva, è stata approvata la variante n. 2 relativa al Piano Attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “ Ambito di San foca”

San Quirino, 14 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELL’AREA URBANISTICA:
geom. Lucia Menotto

16_47_3_AVV_FVG STRADE_COMM DEL DISP 260 SALDO_006

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l’emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 “di Palmanova”. Lavori di sistemazione a rotatoria dell’intersezione tra la SR. n. 252 al Km. 18+750 e la SP n. 85 tra Castions di Strada e Gonars. Dispositivo n. 260 del 04.11.2016.

Dispositivo di pagamento del saldo dell’indennità di espropriazione e dell’occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l’importo complessivo di € 4.641, 96 a titolo di saldo dell’indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di GONARS foglio 2, mappale derivato n. 395 (porzione ex mapp. 26) , qualità Seminativo, coltura praticata granoturco, superficie da espropriare mq. 496, [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di GANDIN Antonio,
nato a Palmanova il 09/05/1953, C.F. GND NTN 53E09 G284T, proprietario per 1/1;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 4.641,96

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 246 del 10/10/2013.
In base all’art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_47_3_AVV_FVG STRADE_COMM DEL DISP 261 SALDO_005

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l’emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all’or-

dinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR. n. 252 al Km. 18+750 e la SP n. 85 tra Castions di Strada e Gonars. Dispositivo n. 261 del 04.11.2016.

Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 116,81, a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di GONARS foglio 2, mappale derivato n. 408 (porzione ex mapp. 8) , qualità Seminativo, cl. 2, coltura praticata granoturco, superficie da espropriare mq. 9, [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.
- terreno censito catastalmente in Comune di GONARS foglio 2, mappale n. 9 , qualità Seminativo, cl. 2, coltura praticata granoturco, superficie in occupazione temporanea mq. 22, [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di GANDIN Antonio,
nato a Palmanova il 09/05/1953, C.F. GND NTN 53E09 G284T, proprietario per 36/54;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 77,87

Calcolo indennità a favore di PONTORIERO Eleonora,
nato a Ricadi il 06/08/1966, C.F. PNT LNR 66M46 H271Z, proprietario per 18/54;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 38,94

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 246 del 10/10/2013.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile sostituto
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali